Trieste - Via Sil
Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 7 febbraio 1956
Anno LXXV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2879 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.L., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

PRIMO CORDIALE INCONTRO FRA ADENAUER, SEGNI E MARTINO

BONN DARÀ TUTTO L'APPOGGIO AL PIANO DI SVILUPPO ITALIANO

Omaggio del Cancelliere alla memoria dell'indimenticabile De Gasperi
I colloqui politici cominciano stamane senza però un'agenda precisa

RAPPORTI ECONOMICI

L'incontro, a Bonn, tra il Presidente del Consiglio Segni, il Ministro degli Esteri Martino e le autorità della Germania occidentale, ha una importanza rilevante anche per quanto riguarda i rapporti economici tra i due paesi.

Già nel novembre scorso la visita in Italia del Ministro dell'Economia della Repubblica federale tedesca, dott. Erhard, e, nel dicembre, l'accordo per incrementare l'emigrazione di mano d'opera italiana in Germania (due avvenimenti facilmente collegabili) avevano richiamato l'attenzione del nostro paese sugli sviluppi dell'economia tedesca e sulle conseguenti possibilità di migliorare i rapporti con quel mercato.

Lo sforzo cui si è sottoposta la Repubblica di Bonn in questi anni del dopoguerra, e gli straordinari, sorprendenti risultati conseguiti sono statisticamente valutabili attraverso l'elencazione e la comparazione di alcune cifre, dalle quali si vede che tutti i fattori caratteristici dell'andamento economico sono cresciuti con le velocità proprie di un sano equilibrio, al punto che il problema preminente dell'economia tedesca si presenta, oggi, sotto aspetti nuovi rispetto a pochi anni fa: vedere, cioè, se l'attività produttiva debba essere in qualche modo frenata e quali siano i mezzi più adatti ed i settori particolari che necessitino di un tale intervento. A codesti indirizzi l'Italia è interessata in modo del tutto particolare, non soltanto perchè la Germania è il paese dal quale importiamo di più e verso il quale esportiamo di più, ma anche perchè, tra le misure che la Germania potrebbe adottare per *correggere* taluni indirizzi della sua economia, ce ne sono alcune strettamente legate ai rapporti con l'Italia. Basti pensare alle necessità di impiego di mano d'opera straniera, al collocamento all'estero di capitali tedeschi, all'aumento del consumo di prodotti tradizionalmente importati dall'Italia, ecc.

Dal '49 al '54 il volume del commercio estero tedesco è passato da 2.855 a 9.865 milioni di dollari. Però, siccome le importazioni sono aumentate di due volte e mezzo e le esportazioni di ben cinque volte e mezzo, il saldo passivo del '49, di 880 milioni di dollari, si è mutato, nel '54, in saldo attivo di 660 milioni, e, nel '55, secondo recenti segnalazioni, avrebbe superato quota 700. La riserva di oro e valuta pregiata (circa 2 mila miliardi di dollari) consente la *copertura* quasi totale della moneta circolante. L'indice della produzione industriale (fatto uguale a 100 quello del '36, che è, per la Germania, l'anno anteguerra più normale, cioè l'ultimo sul quale non interferisce lo sforzo produttivo della guerra) è passato da 63 nel '48, a 235 nel '55.

Ancora un altro indice caratteristico della espansione economica tedesca è dato dal settore edilizio: negli ultimi sei anni, sono state costruite abitazioni sufficienti ad alloggiare 10 milioni di persone: due milioni e mezzo di case, con una capacità media di quattro persone ciascuna.

Ma il punto è questo: qual è stato l'andamento della capacità d'acquisto della moneta? Le statistiche dicono che, negli anni dal '48 al '54, la moneta ha conservato un *valore* pressochè costante, mentre, nel frattempo, l'indice dei salari è quasi raddoppiato. Ne è conseguito un fortissimo incremento dei risparmi, ma anche un eccezionale aumento dei consumi. I prezzi, che avevano resistito sei anni, hanno ceduto; sono cominciate, sia pure entro i limiti della tradizionale compostezza, le agitazioni salariali, ed il Ministro Erhard, il «mago» dell'economia tedesca, dopo aver portato il paese, quanto a potenza economica, ad uno dei primi posti nel mondo, in un tempo straordinariamente breve, ha dovuto porsi nuovi e non meno delicati problemi: inconvenienti della superproduzione, pericolo di inflazione monetaria, riduzione di investimenti non essenziali, carenza di manodopera — soprattutto in agricoltura — utilizzazione dei fortissimi crediti all'estero. E, si aggiunga, questioni inerenti al riarmo.

L'Italia, come s'è detto, è particolarmente interessata all'andamento dell'economia tedesca e, perciò, alla scelta degli indirizzi della nuova politica economica; indirizzi, c'è da pensare, già stabiliti, ma tuttavia non ancora chiari agli osservatori esteri. Come si sa, il commercio tra i due paesi raggiunge volumi considerevoli, ma la «bilancia» presenta a nostro svantaggio un grosso deficit. Per contro, a favore dell'Italia si devono considerare i forti incrementi delle cosiddette partite invisibili e, principalmente, del turismo e delle rimesse degli emigranti. Quest'ultima voce sarà avvantaggiata dal recente accordo firmato a Roma. Ma, pur essendo doveroso dedicarvi la massima cura, è bene non farsi soverchie illusioni sulle possibilità di assorbimento dei lavoratori italiani in Germania. Non vale ripetere motivi a tutti noti. Così, si devono valutare con cauta attenzione gli apporti del turismo, perchè le spese di valuta crescono con ritmo molto meno accentuato rispetto agli incrementi numerici dei turisti. Si capisce che il problema di punta resta quello degli scambi commerciali, ed è questo problema che andrà impostato su più adeguate basi, via via che la Germania scoprirà le carte della sua nuova politica economica.

Eduardo Longo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 6

Alle ore 15.33, con un quarto d'ora di anticipo sull'orario previsto, è arrivato a Bonn il treno speciale che ha portato in Germania, per una visita ufficiale di quattro giorni, il Presidente del Consiglio Segni e il Ministro degli Esteri Martino. Erano a riceverli il Cancelliere federale Adenauer, il Ministro degli Esteri von Brentano, il Ministro dell'Economia Erhard, e cioè i tre maggiori uomini politici del Governo tedesco.

Il primo a scendere dal treno a Bonn è stato Segni. Seguito da Martino e dalle consorti dei due Ministri.

Dopo i saluti protocollari, i due Ministri italiani e il loro seguito hanno preso posto su automobili e sono partiti per Colonia, ventotto chilometri da Bonn. Era previsto che, durante il loro soggiorno tedesco, Segni e Martino avrebbero alloggiato nel grande albergo sul colle del Petersberg, dall'altra parte del Reno, di faccia a Bonn. Il programma è stato mutato per l'improvviso peggiorare della stagione.

A Colonia, dove il corteo delle macchine è arrivato poco prima delle quattro e mezzo, Segni e Martino hanno sostato per mezz'ora, il tempo di cambiarsi d'abito, indossare l'abito da cerimonia, il cosiddetto «tight». Alle cinque, le macchine sono ripartite per Bonn. Prima sosta a Palazzo Schaumburg, sede della Cancelleria federale; poi poco prima delle sei, Segni e Martino si sono congedati da Adenauer e, proseguendo per la stessa Koblenzerstrasse, si sono recati al Ministero degli Esteri, dove era a attenderli von Brentano. Alle sei e mezzo, ritorno a Colonia.

Alle sette e tre quarti, il tempo per cambiarsi di nuovo di abito — questa volta per indossare il frac. — Nuova partenza per Bonn, appuntamento a Palazzo Schaumburg per il grande pranzo offerto alle otto e mezzo dal Cancelliere. Come si vede la prima mezza giornata è stata del tutto assorbita dalle esigenze del protocollo.

La politica, oggi, è rimasta in disparte. Tuttavia, un'indicazione del tono che prenderanno i colloqui, dell'importanza della visita — che ufficialmente è soltanto la restituzione di quella fatta da Adenauer a Roma due anni fa — si è avuta nei brindisi che sono stati pronunciati a Palazzo Schaumburg al levar delle mense.

Ha detto per primo Adenauer, dopo un indirizzo di saluto: «Il popolo tedesco non ha dimenticato che il Governo italiano ha contribuito in modo eccellente a che la Repubblica Federale, subito dopo la sua costituzione, rientrasse nella comunità delle nazioni europee. A capo del Governo italiano era allora l'indimenticabile Alcide De Gasperi, cui mi legava un'amicizia sincera. Egli era penetrato dal grande impegno storico che la comune eredità cristiano-sociale imponeva ai popoli d'Europa. Fu perciò per me una grande gioia che egli, quale primo capo di Governo straniero, venisse qui in visita ufficiale già nel 1952».

Il Cancelliere ha affermato più avanti: «Il Governo federale desidera sinceramente che la collaborazione con l'Italia, già così attiva e proficua nel passato, venga maggiormente intensificata in tutti i problemi vitali comuni ai nostri paesi. Con ciò serviremo anche gli interessi delle grandi organizzazioni, di cui la Germania fa parte con altre nazioni amiche: il Patto atlantico, l'Unione europea occidentale, la Comunità per il carbone e l'acciaio, il Consiglio d'Europa, la OECE e la conferenza dei Ministri europei dei trasporti e delle comunicazioni, dove rappresentanti italiani e tedeschi collaborano sempre in piena armonia».

«La Germania strappata in due parti — ha detto con calore Adenauer — porta nel vivo del suo corpo una ferita profonda e dolorosa che non potrà rimarginare. Noi siamo persuasi che la eliminazione della separazione, contraria alla natura della Germania, rappresenti la premessa indispensabile per un ordine pacifico e duraturo in Europa. Siamo perciò riconoscenti di aver sempre incontrato, nei riguardi di questo problema, la viva comprensione e la grande simpatia del Governo italiano. Lei, signor Ministro degli Esteri — ha esclamato il Cancelliere guardando verso Martino — che conosce bene il nostro paese, per avere studiato a Berlino e a Monaco, ha contribuito in più dichiarazioni — mi riferisco ai suoi discorsi tenuti a Milano e alla Camera — a mantenere desto questo sentimento anche nel popolo italiano.

«Mi sia permesso — ha aggiunto il Cancelliere — di aggiungere ancora qualche parola concernente il grande piano di sviluppo del Governo italiano. Il Ministro Vanoni lo ha presentato all'inizio di questo anno agli Stati appartenenti alla OECE. Questo piano incontra il nostro più grande interesse. Sappiamo che il raggiungimento dei fini del piano dipende anche dalla collaborazione e dall'appoggio che l'Italia può ottenere dagli altri paesi del mondo occidentale. Siano certi che noi daremo tutto il nostro contributo possibile per la riuscita del piano».

Ad Adenauer ha risposto, più brevemente, Segni, il quale ha ringraziato il Cancelliere per aver voluto ricordare con grande ammirazione l'opera di De Gasperi. Ha detto poi Segni: «L'amicizia tra la Repubblica federale e la Repubblica italiana trova il suo posto naturale nel quadro della politica comune che i nostri Governi perseguono. Ho così apprezzato in modo particolare quanto ella ha voluto dichiarare circa il piano di sviluppo italiano. La collaborazione che ad esso verrà data dalla Germania e dai paesi amici sarà infatti essenziale per il sollecito raggiungimento del fine che ci proponiamo, e cioè la soluzione del nostro problema economico-sociale.

«Ognuno dei nostri paesi, uniti nella comunanza di destino e di intenti, deve realizzare che i problemi di ognuno sono i problemi di tutti. Il proposito del Governo tedesco di dare «tutto il contributo possibile alla riuscita del piano» è così un ottimo auspicio per i nostri sforzi verso una più elevata forma di collaborazione internazionale».

Segni ha poi fatto voti che nell'avvenire più prossimo sia possibile salutare la realizzazione, nella libertà e nel rispetto dell'individuo, dell'unità della dell'individuo, dell'unità della Consiglio italiano ha concluso brindando alla salute del Presidente Heuss, del Cancelliere Adenauer, alla prosperità del popolo tedesco, all'amicizia tra Italia e Germania.

I colloqui politici cominceranno domattina, alle undici e mezzo, presso il Cancelliere. Non seguiranno un'agenda precisa. Gli argomenti generali di discussione, è noto, saranno quello dell'integrazione europea, del pool atomico, dei rapporti economici tra i due paesi.

Ferruccio Troiani

L'ITALIA E LA TENSIONE ARABO-ISRAELIANA

COLLOQUIO BROSIO - ALLEN AL DIPARTIMENTO DI STATO

Tolto dal Canadà l'embargo all'invio di armi ai paesi del Medio Oriente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 6

Stasera l'Ambasciatore Manlio Brosio si è recato al Dipartimento di Stato dove ha avuto uno scambio di vedute col Sottosegretario George Allen a cui è affidata la direzione degli Affari per il Vicino Oriente. Il colloquio, che è durato circa mezz'ora, ed è stato molto cordiale, va messo in relazione sia con le conversazioni intervenute all'inizio della scorsa settimana fra Eisenhower ed Eden, sia con i piani e progetti, tuttora in via di studio e sviluppo, per trovare una soluzione ad uno dei problemi più gravi ed urgenti: quello della tensione fra la Repubblica di Israele e gli Stati arabi confinanti.

La conversazione Brosio-Allen è stata quindi in parte di carattere informativo ed in parte di carattere consultivo; in ogni caso essa costituisce un riconoscimento implicito ed esplicito dell'interesse che l'Italia ha al ristabilimento di durature condizioni di tranquillità e pace nel settore mediterraneo. Si aggiunga che questa conversazione è avvenuta proprio mentre si aprono una serie di consultazioni al livello ambasciatoriale fra i tre Governi, Stati Uniti, Granbretagna e Francia, quali sottoscrittori e garanti dell'armistizio fra Israele ed i paesi arabi. Queste sedute dureranno alcuni giorni e si svolgeranno a diversi livelli

Stasera anche l'Ambasciatore israeliano ha visto il Sottosegretario Allen ed ufficiosamente si dice che questa visita aveva per scopo di mettere al corrente il Governo di Tel Aviv sul risultato delle consultazioni della settimana scorsa fra Eisenhower ed Eden. Nei circoli bene informati tuttavia si ritiene che il diplomatico israeliano insista per avere una risposta alla richiesta fatta da tempo dal suo Governo per ottenere l'autorizzazione di acquistare negli Stati Uniti armamenti per un valore di 50 milioni di dollari.

A quanto si dice in ambienti bene informati, americani, inglesi e francesi, starebbero studiando una formula nuova per la soluzione della vertenza arabo-israeliana ma nessuno si fa troppe illusioni sulla possibilità di trovare una soluzione accettabile, sia pure dopo negoziati, dalle due parti. Si precisa anzi che la difficoltà maggiore sta nel portare i due contendenti al tavolo dei negoziati giacchè gli israeliani insistono perchè le attuali linee di demarcazione stabilite per armistizio divengano frontiere definitive, mentre da parte loro gli arabi rifiutano di negoziare finchè l'altra parte non è disposta a mettere in discussione la questione delle frontiere.

Stamane da Ottawa si è appreso che il Primo Ministro canadese Saint Laurent ha annunciato che il Canadà ha tolto l'embargo all'invio di armi ai paesi del Medio Oriente.

Leo Rea

Uno spazzaneve elettrico in azione in una vallata svizzera. La linea ferroviaria viene sgomberata con notevole facilità dalle macchine recentemente entrate in funzione sulla rete

A CINQUE GIORNI DALL'INVESTITURA: MINACCIA DI CRISI

GUY MOLLET ACCOLTO AD ALGERI DA GRAVI MANIFESTAZIONI DI OSTILITÀ

Lancio di pomodori e frutta contro il Presidente del Consiglio
Catroux si dimette dalla carica di Ministro Residente generale

Il generale Catroux

Algeri, 6

Gravi dimostrazioni di ostilità hanno caratterizzato la giornata odierna, in occasione dell'arrivo del Presidente del Consiglio. Appena venutone a conoscenza, il gen. Catroux ha deciso di rassegnare definitivamente le dimissioni da Ministro Residente in Algeria.

Lo stato di effervescenza, avvertibile fin da stamane, era andato accentuandosi col passare delle ore. Verso mezzogiorno la circolazione degli europei era andata diminuendo sensibilmente nelle strade dove il traffico era quasi esclusivamente rappresentato dal passaggio di mezzi corazzati dell'esercito e da reparti di truppa che marciavano a passo cadenzato. La chiusura dei negozi era totale e lo sciopero generale ordinato dalle organizzazioni francesi ostili alla politica del nuovo Governo era praticamente in atto. I rarissimi passanti che si aggiravano per le strade erano mussulmani.

L'Associazione degli ex combattenti aveva invitato gli abitanti della città a non trovarsi sul percorso del corteo. «Mollet arriverà in una città deserta» dichiarava l'Associazione in un suo comunicato. Anche il movimento poujadista che in Algeria conta molti seguaci, aveva come parola d'ordine la chiusura di tutti i negozi e gli uffici.

Il Presidente del Consiglio francese è giunto alle 14,30 all'aeroporto di La Maison Blanche. Appena sceso, egli ha pronunciato una breve allocuzione con cui ha esortato tutta la popolazione algerina a mantenersi calma dichiarando che i piani del suo Governo sono basati, innanzitutto sul desiderio di realizzare la pace nei Dipartimenti nordafricani. Nei saloni dell'aeroporto, Mollet ha avuto un primo colloquio con le personalità venute a riceverlo. Alle 15, è salito in automobile diretto verso l'abitato. Lungo tutti i venti chilometri del percorso prestavano servizio grossi reparti di soldati, guardie mobili e gendarmi.

Frattanto, fin dal momento in cui l'apparecchio del Presidente atterrava all'aeroporto, una grande folla si era ammassata ad Algeri nelle vicinanze del monumento ai Caduti, dinanzi al quale Mollet sarebbe venuto poco dopo a inchinarsi. Un imponente servizio d'ordine era già sul posto, dinanzi ai cancelli che sbarravano il monumento e intorno al giardino Laferrière, dove da lì cominciavano già a levarsi grida ostili e fischi.

Quando alle 15.25 il corteo ufficiale è giunto dinanzi al monumento la folla ha cominciato a premere contro i cordoni ed ha preso a lanciare sulle personalità proiettili di vario genere tra i quali pomodori, frutta fradicie e cappelli. Mollet ha salito, impassibile, la scalinata ed è giunto dinanzi al monumento ai cui piedi è stata deposta in suo nome una corona di fiori. La cerimonia è durata appena cinque minuti e si è svolta in mezzo ad un frastuono indescrivibile che la musica della banda militare presente non è riuscita a coprire. Diversi proiettili hanno raggiunto le autorità e lo stesso Mollet. Altri sono stati fermati al volo da ufficiali del seguito.

Alle 15.30 Mollet è risalito a bordo della sua vettura che è ripartita scortata da agenti motociclisti. Lungo la Rue Pasteur, la folla, ha cominciato a lanciare proiettili di vario genere all'indirizzo del corteo. Ben presto le automobili hanno raggiunto il Palazzo d'Estate, sede del Ministro Residente di Francia e Mollet è entrato alle 15,45 nei giardini della Residenza dove ha conferito, dopo pochi minuti, con il Sottosegretario alla Guerra Max Lejeune e con le massime personalità civili e militari dell'Algeria.

All'arrivo del Presidente, le adiacenze del palazzo erano quasi sgombre ma verso le 16 un gruppo di manifestanti, preceduto da bandiere, ha cercato di raggiungere l'edificio. Polizia e Compagnie repubblicane di sicurezza hanno tenuto i dimostranti a distanza dai cancelli d'entrata ma alcuni di essi sono riusciti a penetrare nei giardini del Museo del Bardo, che sorge accanto al Palazzo d'Estate.

Altri disordini accadevano frattanto nella piazza antistante il monumento ai Caduti dove si ritiene che fossero ammassati 10.000 francesi residenti ad Algeri, che continuavano a lanciare grida ostili all'indirizzo di Mollet e del generale Catroux. Superando i molteplici sbarramenti della Polizia, gruppi di dimostranti hanno salito di corsa la scalinata del monumento ai Caduti, hanno calpestato la corona di fiori fatta deporre dal Presidente e tra un uragano di fischi, l'hanno gettata sulla piazza. Mentre una bandiera issata presso i cancelli del monumento veniva calata a mezza asta, la folla ha intonato la «Marsigliese» e ha preso a scandire in coro: «Mollet a Parigi», «Soustelle, Soustelle». Più volte la forza pubblica è intervenuta facendo uso di sfollagente e perfino dei calci dei fucili. Malgrado i ripetuti inviti, la folla si è rifiutata di disperdersi.

La Polizia allora ha fatto uso di bombe lacrimogene per sloggiare i manifestanti penetrati nei giardini del Museo del Bardo e per disperdere gli assembramenti formatisi in diversi incroci stradali. Nel frattempo studenti francesi saliti sulle terrazze di alcune ville, situate di fronte al Palazzo d'Estate, hanno preso a lanciare arance e pomodori contro il servizio d'ordine, il quale, peraltro, è rimasto sempre padrone della situazione.

Poco prima delle 17, Mollet ha fatto, al Palazzo d'Estate, la seguente dichiarazione: «Quando è venuto a conoscenza delle manifestazioni odierne ad Algeri e specialmente quando ha saputo che il suo nome poteva divenire un tema di discordia fra i suoi antichi compagni di combattimento, il generale Catroux mi ha chiesto di restituirgli la sua libertà. Desideroso di non aggravare il dramma che già divide l'Algeria, ho accettato queste dimissioni. Tengo tuttavia a rendere omaggio al grande soldato per questa nuova prova di abnegazione e di patriottismo. Proseguirò io stesso le conversazioni, qui ad Algeri, come avevo detto al mio arrivo e conto su tutti perchè il mio compito venga facilitato».

La notizia delle dimissioni di Catroux, sparsasi rapidamente in città, ha suscitato entusiasmo tra i manifestanti i quali hanno intonato la Marsigliese ed hanno gridato «Viva Soustelle, restituiteci Soustelle».

Stasera il centro di Algeri assomiglia ad una città in stato d'assedio.

A cinque giorni appena della investitura si verifica nel Governo la prima crisi, ed è una crisi grave poichè essa incrina uno dei punti fondamentali del programma di Guy Mollet.

PIANI DEL «MIGLIORE» IN VISTA DEL CONGRESSO DI MOSCA

Togliatti aspira a diventare il «leader» dei comunisti occidentali?

All'estrema destra si riparla di riunificazione dei partiti monarchici
Continuano le reazioni nel mondo sindacale alle decisioni del PSDI

Roma, 6

L'esito del congresso socialdemocratico è il tema corrente dei commenti che animano, all'inizio della settimana, i circoli politici e parlamentari, i quali sottolineano in special modo gli spostamenti che esso ha fatto registrare nell'equilibrio delle forze che sono rappresentate nella direzione del PSDI.

Spostamenti che non sono palesi, in quanto la corrente centrista ha mantenuto la maggioranza assoluta, ma pure esistono e sono rappresentati dai risultati stessi delle votazioni congressuali e dalle affermazioni emerse nel corso di tutto il dibattito.

Un altro passo, sia pure piccolo, verso la riunificazione del socialismo italiano? E' prematuro ed azzardato fare affermazioni del genere, tuttavia in molti ambienti politici si rileva come indicativo l'aumento della rappresentanza della corrente di sinistra in seno alla direzione e la flessione, al contrario, della corrente di destra.

L'on. Simonini, che è restato l'unico elemento di destra nella direzione, è comunque soddisfatto: «E' stato un buon congresso — ha detto di ritorno nella capitale, a chi gli chiedeva la sua opinione — e nessuno può avere più di me e dei miei amici motivo di soddisfazione, se pensiamo che tutto il partito, ivi compresa la sinistra, si trova schierato su una linea politica che noi abbiamo sempre postulato. Non è d'altra parte colpa nostra, della cosiddetta destra, se non è stato possibile realizzare la unità su una piattaforma unica con il cosiddetto centro, così come noi abbiamo sempre sostenuto con l'azione di appoggio sempre dato alla politica centrista dal febbraio 1954 in poi. Purtroppo anche le cose che sembrano più logiche e le più facili diventano difficili».

In alcuni circoli democristiani si rilevava stasera che «l'umore della base tende a un più pronunciato spostamento a sinistra» mentre dall'aumento di tre rappresentanti della sinistra in seno alla direzione, si deduce che il potere di stimolo esercitato dalla delegazione socialdemocratica al Governo, è destinato ad intensificarsi.

Le reazioni del mondo sindacale continuano. Dopo la presa di posizione della CISL, è venuto oggi un commento del segretario socialista della CGIL, on. Santi, il quale ha respinto «come false» le affermazioni contenute nella mozione centrista, ed ha dichiarato che «numerosissimi sono i lavoratori socialdemocratici che militano nella CGIL per libera, spontanea scelta, e molti di essi in posizione di responsabilità e di direzione del movimento». Costoro, dice l'esponente socialista, non sono mai stati richiesti di un atto contrastante con le loro idee. Del resto — aggiunge Santi — il problema del PSDI non è quello di ingrossare le file dell'UIL. Il problema era diverso; era, semmai, quello di definire quale debba essere la politica sindacale del PSDI, e «il vuoto del congresso a questo proposito è estremamente significativo». Santi è convinto che Saragat non avrà mai il coraggio di rompere seriamente con la CISL, ciò che significherebbe «una politica radicalmente diversa da quella sinora seguita».

Quanto alla UIL, essa aspetta di vedere quali saranno gli sviluppi della situazione prima di pronunciarsi, comunque in quegli ambienti non si nasconde una qualche perplessità per la presa di posizione partitica del PSDI.

Intanto si sa che i socialdemocratici, e per essi l'on. Simonini, hanno intenzione di protestare perchè l'attuale vacanza parlamentare — assolutamente ingiustificata», afferma — ha impedito che la legge elettorale politica fosse approvata nel corso di questa settimana, e di chiedere che sia mantenuto l'impegno di approvare tale legge con precedenza assoluta su tutte le altre, anche su quella elettorale amministrativa il cui esame avrà inizio, come è noto, giovedì in sede di commissione.

Notevole in questi giorni il movimento nel campo dei partiti. La direzione democristiana si è riunita oggi (e proseguirà domani i suoi lavori) per esaminare problemi di carattere organizzativo interno anche in relazione alle elettorali amministrative. La direzione repubblicana ha concluso i suoi lavori diramando un comunicato che fa particolare riferimento alla politica economico-finanziaria. La giunta esecutiva del PNM ha esaminato la situazione in preparazione del dibattito sul caso Gava.

Covelli ha approfittato della occasione per studiare la possibilità di costituire una commissione che valuti le prospettive e le effettive possibilità di arrivare a una riunificazione dei due tronconi monarchici. Se queste possibilità esistano è poco chiaro, in realtà. Da una parte si dice che gli amici di Lauro non pensano affatto a una riunificazione; dall'altra si sa che l'on. Bendettini del PMP si mantiene in contatto con Covelli, e ha precisato che esiste già un comitato di unificazione, smentendo l'atteggiamento polemico assunto da alcuni collaboratori del comandante Lauro.

E' noto che tra i promotori di questa riunificazione è l'on. Michelini segretario del MSI, del quale si dice che la riconferma nella carica al prossimo congresso che si terrà a Milano alla fine del mese, è argomento scontato.

Nel campo delle sinistre si preannuncia un importante discorso che Togliatti terrà al congresso del partito comunista sovietico, in cui tratterebbe — secondo certe indiscrezioni — della situazione italiana con particolare riferimento allo sviluppo della lotta delle sinistre e alla possibilità che nelle prossime elezioni possano costituire insieme un blocco di forze tale da poter «imporre una politica popolare».

Con questo discorso, secondo voci che si attribuiscono ad ambienti vicini a via delle Botteghe Oscure, Togliatti intenderebbe sollecitare dal Cremlino il conferimento di una «priorità» al PCI rispetto agli altri partiti comunisti dell'Occidente europeo per modo che i provvedimenti e la politica di tali partiti vengano in qualche modo coordinati da Roma.

Tali voci si assommano alle altre secondo le quali la Federazione sindacale mondiale, a seguito dalla espulsione dalla Austria, si trasferirebbe almeno per il momento in Italia con tutto il suo apparato, facendo capo alla segreteria della CGIL.

Su queste ultime voci si sono avute interessanti precisazioni da fonte diretta. La segreteria della CGIL infatti ha fatto sapere che si è in attesa di conoscere nei particolari il decreto di espulsione della FSM e se l'espulsione stessa ha o no carattere immediato. Nessuno pertanto può dire ora quale sarà la nuova sede, cosa che potrà decidere soltanto l'assemblea.

Sta comunque il fatto che il Segretario generale della FSM, Saillant, ha inviato una circolare a tutti gli organi periferici e centrali perchè mandino documenti e corrispondenza personalmente all'on. Di Vittorio.

La CGIL afferma trattarsi di una misura provvisoria resa necessaria dalla necessità di fissare un recapito in attesa che venga scelta la nuova sede dell'organizzazione internazionale.

L'attività politica riprenderà soltanto con il ritorno del Presidente del Consiglio e del Ministro degli Esteri previsto per venerdì sera.

BULGANIN HA DIMENTICATO IL VIAGGIO IN INDIA

Mossa distensiva nei confronti del Pakistan

Un'altra nota del Cremlino a Teheran di protesta contro il Patto di Bagdad

Mosca, 6

Il capo dell'Ufficio stampa del Ministero degli Esteri sovietico, Leonid Ilychev, in una conferenza stampa tenuta oggi, ha dato notizia di un'intervista che il Primo Ministro Bulganin ha concesso ad un giornalista pakistano, rispondendo ad una serie di domande rivoltegli telegraficamente.

Bulganin che pure, nel recente viaggio da lui compiuto con il segretario del partito Kruscev in India, nell'Afganistan e in Birmania, non aveva esitato a sposare il punto di vista indiano sui contrasti territoriali fra l'India e il Pakistan, ha colto l'occasione dell'intervista per offrire al Pakistan assistenza tecnica ed economica, cooperazione atomica compresa.

Il gesto di pace verso il Pakistan ha coinciso, comunque, con l'invio di una ulteriore nota diplomatica sovietica di protesta all'Iran per l'adesione del Governo di Teheran al Patto di Bagdad.

Fra le risposte date da Bulganin al giornalista pakistano e lette alla conferenza stampa, le più significative appaiono le seguenti: la conclusione di un accordo commerciale fra l'Unione Sovietica e il Pakistan avrebbe significato positivo: la Unione Sovietica sarebbe lieta di cedere macchinari e prodotti industriali per un maggior sviluppo dell'agricoltura e dell'allevamento del bestiame del Pakistan in cambio di qualsiasi altro prodotto di cui il Pakistan abbia eccedenza.

L'Unione Sovietica è favorevole al più ampio sviluppo delle relazioni con tutti i paesi e questo principio riguarda anche il Pakistan: tali relazioni comprendono tutti gli aspetti economici, tecnici e culturali. La Unione Sovietica è contraria a tutti i patti militari e si oppone, in particolare, «ai gruppi militari aggressivi» patrocinati dalle potenze occidentali.

Alla domanda intesa a conoscere quali potrebbero essere i fattori per un miglioramento delle relazioni fra Unione Sovietica e Pakistan, Bulganin ha risposto:

«Amichevoli relazioni potrebbero essere basate sui cinque principi della coesistenza pacifica enunciati dai capi del Governo sovietico, dell'India, della Cina, della Birmania e di altre nazioni.

«Per quanto riguarda i rapporti con gli altri paesi, l'Unione Sovietica ha sempre come obiettivo la coesistenza pacifica e la cooperazione fra gli Stati che abbiano differenti sistemi sociali e politici. L'Unione Sovietica è favorevole ad una politica fondata sul riconoscimento dei diritti di tutte le nazioni ed è contraria alla politica di intervento negli affari interni delle altre nazioni».

I NUOVI COMPONENTI della direzione del PSDI

Milano, 7

Sono stati completati alle ore 2 di questa notte, gli scrutini per la nomina dei componenti la direzione del partito socialdemocratico, che risulterà così composta: centro: Matteotti, Tanassi, Bacci, Bucalossi, Cariglia, Ceccherini, Degli Esposti, Ippolito, Lami Starnuti, Lupis, Righetti, Santoro.

Per la corrente di destra è stato eletto Simonini.

Per quella di sinistra (nell'ordine) Mondolfo, Zagari, Grimaldi, Favarelli, Bonfantini, Paresce e Dalla Chiesa. Per «forze operaie» Canini.

Il processo a Dolci non avverrà per direttissima

Palermo, 6

Il procedimento contro Danilo Dolci ed i sei sindacalisti arrestati — che in un primo momento sembrava dovesse aver luogo domani per direttissima — non seguirà tale procedura, data la necessità da parte della Magistratura di un accurato esame della posizione anche delle altre persone denunciate a piede libero per i noti fatti del 2 febbraio.

Di conseguenza, scadendo domani il termine ultimo per procedere per direttissima, il processo avrà luogo fra qualche tempo con procedura normale.

UN'INCHIESTA DEL «TEMPO» NELLA VENEZIA GIULIA

SCHIAFFI PER TRIESTE

I triestini - scrive l'inviato del giornale romano - invocano da parte del Governo un maggiore e più concreto interessamento

Roma, 6

Il «Tempo» ha pubblicato il primo di una serie di articoli del suo inviato speciale a Trieste, Ettore Della Giovanna, il quale fa un'accurata analisi della situazione locale.

«Gli uomini politici che vengono qui da Roma per farsi della pubblicità — scrive Della Giovanna nel primo articolo pubblicato «Schiaffi per Trieste — sappiamo che la frase «Trieste, la città più cara al cuore degli italiani...» dà la nausea ai triestini. I triestini ne hanno abbastanza delle ventate di retorica che li travolgono tutte le volte che una Eccellenza si sente molcere il cuore al pensiero dei «fratelli giuliani»: preferiscono la bora. Lo sappiano i nostri uomini politici, i triestini sono stanchi di essere il soggetto di sproloqui che ormai li offendono, vorrebbero vedere la conclusione di un periodo in cui le parole melense hanno troppo spesso preso il posto dei fatti, periodo che essi fanno iniziare con il 4 novembre 1954 — discorso Scelba — e che continua senza pietà, raggiungendo di tanto in tanto vette che son l'apoteosi della grulleria come è accaduto domenica scorsa, con il discorso del Sottosegretario alla Marina Mercantile al varo della «San Giorgio».

«Che cosa vogliono i triestini? Sono dunque incontentabili? Il Governo italiano non ha speso ? non spende abbastanza per questa città?

«I triestini non sono incontentabili. Penso che non sia facile in Italia trovare gente come questa, equilibrata e con le idee chiare in testa, ma forse il Governo di Roma ha commesso qui, talvolta, errori simili a quelli degli americani nel trattare con l'Europa; ha creduto cioè che bastasse stanziare un certo numero di miliardi per Trieste, persino seicento milioni per la squadra di calcio, e che poi il problema si risolvesse da sè. Invece il problema di Trieste sussiste ed è più scabroso che mai: è anche molto scomodo, lo ammetto, ma occorre rendersi conto che oggi la situazione psicologica e politica di Trieste è grave quanto quella economica».

L'inviato del «Tempo» scrive più avanti: «Il Memorandum di Londra è stato accettato con amarezza, ma anche con subitanee, impetuose manifestazioni di tripudio, poichè riportava i soldati italiani a Trieste. E poi? Poi i triestini si sono trovati sotto l'autorità assoluta del Prefetto Giovanni Palamara in veste di «Commissario generale», che raduna in sè il potere legislativo e il potere esecutivo: il Prefetto Palamara è uno dei due migliori Prefetti di cui disponga l'Italia attualmente, e i triestini lo rispettano, di più, lo ammirano; a Trieste, in tutti gli strati sociali, non si sentono che affettuosi elogi per l'opera di Palamara, ma i triestini si aspettavano un alto commissario che avesse grandi poteri non solo a Trieste, ma anche a Roma, un uomo politico di grande prestigio, che potesse farsi ascoltare nella Capitale. Invece il sistema del Commissario generale ha creato una cortina di carta fra la Zona A e l'Italia: Trieste è diventata una «pratica» burocratica, una «pratica» che a Roma fa capo a un viceprefetto, al di sopra del quale c'è un comitato di tre Sottosegretari pieni di buona volontà, ma indaffaratissimi per molti doveri dei loro rispettivi uffici.

«Il Prefetto Palamara è un isolano di Lipari che ha capito e che ama Trieste, ma è uno strumento di normale amministrazione in una situazione eccezionale, e proprio l'altra sera mi diceva: «Adesso attendiamo altri duemila profughi dall'Istria, e mi creda, mi creda, non so dove metterli. E' un problema che dovrò risolvere, lo risolverò certamente, ma le confesso che per ora non so proprio come fare non ho più una baracca libera, non ho più un centimetro quadrato di spazio, e lei ha visto in che condizioni vivono i profughi qui».

«Sì, li ho visti, in sedici per stanza, sovente in cubicoli senza finestre, nell'impossibilità di difendersi dall'umidità, e marciscono nell'inazione: per loro, per i «fratelli giuliani» non ci sono baracche, mentre i triestini leggono sui giornali che a due ore da qui, a Cortina d'Ampezzo, sono sorte dalla sera alla mattina le belle casette prefabbricate per ospitare coloro che devono mantenere linde le piste di neve.

«Il Governo di Roma ha speso molti miliardi a Trieste: i triestini lo sanno, apprezzano quel denaro centesimo per centesimo; ma questa è stata ed è, il più delle volte, una beneficenza improduttiva; i provvedimenti seri, veramente utili per la ripresa economica di Trieste, hanno urtato contro la barriera di carta. Credete che i triestini protestino, perchè il Governo italiano non ha concesso la tal riduzione tariffaria, o una certa agevolazione fiscale? No, i triestini condannano l'assenteismo e l'immobilismo del Governo, la passività che ha permesso il fiorire di una infausta speculazione politica intorno alla questione della Zona Franca.

«Roma se ne accorgerà alle prossime elezioni del guaio che ha combinato. Lo «zonafranchismo» è diventato una specie di «poujadismo» che conduce ad una delle peggiori forme di lotta politica, quella esaltata dagli «slogans». Siamo già arrivati al punto che gli zonafranchisti chiamano «traditori di Trieste» color) che non approvano la Zona Franca Integrale.

«Ora, il Governo, lo si è saputo per vie traverse, è contro la Zona Franca; ma perchè non lo dice? Perchè non dice: la Zona Franca Integrale non ve la possiamo concedere, e invece vi daremo questo, che servirà meglio alla ripresa economica di Trieste». Il Governo tace, osserva Della Giovanna, non risponde, o promette navi che poi finiscono a Genova.

Della Giovanna rileva poi come sia impressione dei triestini che «il Governo italiano, per assolvere i suoi doveri nel quadro dell'alleanza atlantica, doveri non sottovalutati a Trieste, dimostri una eccessiva acquiescenza nei confronti di Belgrado.

«Gli jugoslavi spendono a Trieste, per la loro propaganda, un miliardo all'anno, hanno qui giornali quotidiani, riviste settimanali, librerie e agenti della UDBA, la polizia segreta titina, e per di più protestano violentemente contro il Governo italiano, violentemente e impunemente. Gli italiani di Trieste, per contro, ascoltano Radio Capodistria, perchè Radio Trieste ha un'onda così cattiva e programmi così infelici, che i triestini preferiscono captare le emissioni in italiano dall'altra sponda.

«E noi che cosa facciamo nella Zona B e nell'Istria, per gli italiani che vivono là? Nulla. I giornali e i teatri italiani di Capodistria e di Fiume sono organi di Tito, e il Console di Italia a Capodistria vive allo Excelsior di Trieste, con la magra scusa che nella sua sede non ha trovato casa: gli italiani dell'Istria si sentono abbandonati a se stessi».

A questo punto l'inviato del «Tempo», cui è stato rifiutato il visto per visitare la Zona B, si noti bene la Zona B del Territorio di Trieste, con la motivazione che «Il Tempo» è «un giornale sgradito al Governo di Belgrado», rileva che questo fatto non ha preoccupato menomamente Palazzo Chigi, mentre Belgrado, se fosse accaduto qualcosa d'analogo a un giornalista jugoslavo, avrebbe protestato fino all'ONU. E giungendo alla conclusione dell'articolo, scrive: «I triestini non sono amari, non hanno rimpianti malsani, non hanno recriminazioni da sventolare, lavorano e attendono, ma si sentono isolati. Hanno bisogno di qualcosa che ridia loro la fiducia nell'avvenire, una fiducia che in questo momento manca, manca assolutamente a Trieste».

BUON COLPO DELLA POLIZIA A MILANO

SCOPERTA UNA BANDA DI LADRI DI AUTOMOBILI

Tre arresti e una denuncia a piede libero A Brescia il «cimitero» della refurtiva

Milano, 6

Una banda di ladri di automobili è stata assicurata alla giustizia. Tre dei suoi componenti — Giusto Tirioni, di 53 anni, Eros Paiola, di 32, e Mario Ferrari, di 27 — sono stati arrestati mentre un quarto è tuttora latitante. Inoltre una donna è stata denunciata a piede libero per complicità.

Negli ultimi tempi si erano accentuati in città i furti di automobili, e la polizia aveva notato che molti dei veicoli rubati, oltre a non essere ricuperati, non ricomparivano in circolazione. La Squadra mobile predisponeva pertanto uno speciale servizio di appostamenti, che il 19 gennaio dava i primi risultati.

Una pattuglia di agenti si imbatteva in un individuo che alla richiesta dei documenti si dava alla fuga, abbandonando un'automobile che in seguito risultava rubata. Indagando sulla provenienza della macchina, gli agenti riuscivano ad identificare l'organizzazione e il 31 gennaio venivano compiuti, in una pensione di via Benedetto Marcello, gli arresti del Tirioni e del Paiola.

Successivamente le indagini, in seguito alle ammissioni degli arrestati, si spostavano a Brescia, dove era possibile rintracciare un vero e proprio cimitero di auto, ricuperando un'ingente quantità di pezzi staccati d'automobile, libretti di circolazione e targhe appartenenti a macchine rubate. In quella città veniva arrestato il Ferrari che, in complicità con una zia, titolare del deposito di auto in disarmo, si occupava di smontare e camuffare i veicoli. E' risultato che, oltre ai tre arrestati e alla donna denunciata a piede libero, faceva parte della banda un quarto individuo che è attivamente ricercato.

I comunisti magiari contro la religione

Vienna, 6

In Ungheria il partito comunista ha ordinato una più intensa propaganda antireligiosa nelle Università. Nelle istruzioni ai gruppi giovanili è detto che bisogna far comprendere agli studenti magiari che la fede religiosa e l'ideologia marxista-leninista sono assolutamente inconciliabili. Coloro che ancora mantengono la fede cristiana devono adeguarsi alla linea del partito.

Questa notizia da Budapest ha fatto molta impressione nei circoli viennesi. Si rileva che i comunisti nei Paesi occidentali cercano di attrarre a sè le masse cattoliche sostenendo la possibilità di coesistenza fra le tesi religiose e il materialismo; negli Stati invece in cui hanno già instaurato la loro dittatura i comunisti sono di parere diametralmente opposto e sconfessano e perseguitano tutti quelli che praticano la religione.

La morte dell'agente ferito a Cerignola

Foggia, 6

E' deceduto l'agente di P. S. Nicola Fumarola, rimasto gravemente ferito all'addome nel corso di uno scontro con due malviventi nell'abitato di Cerignola.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'arco alpino e successivamente su tutte le regioni settentrionali si avrà cielo coperto con precipitazioni nevose. Sulle regioni centrali e Sardegna nuvolosità scarsa in graduale aumento dal pomeriggio. Sulle regioni meridionali e Sicilia nuvolosità irregolare con forti intensificazioni e precipitazioni che sull'Appennino e sul versante adriatico potranno presentarsi a carattere nevoso. Mari da mossi a localmente agitati. La temperatura diminuirà ancora di qualche grado.

Temperature minime e massime: Bolzano —12.2, 2.6; Trento —8.8, 0.8; Trieste —4.2, 2; Venezia —6.4, 1; Milano —9, —0.7; Torino —13.3, —0.3; Genova —3, 6.1; Bologna —10.8, —0.2; Firenze —3.8, 3.4; Pisa —5.2, 6.6; Ancona —1, 1; Perugia —6.1, —2; Pescara —1.4, 0; L'Aquila —12.4, —3; Roma —4.7, 5.7; Campobasso —9.3, —6.2; Bari —1.1, 2; Napoli —1.3, 3.4; Potenza —6.4, —4.6; R. Calabria 4.4, 9.5; Messina 5, 9.4; Palermo 2.6, 5.7; Catania —0.8, 10.7; Cagliari —1.2, 8.4; Alghero —2.2, 9.1.

PER FAR FRONTE ALLE ESIGENZE DERIVANTI DAL FREDDO

Le scorte di nafta sbloccate dal Governo

Roma, 6

Si sono riuniti presso il Ministero dell'Industria i rappresentanti delle varie raffinerie e dell'Associazione dei commercianti dei combustibili liquidi, per esaminare l'attuale disponibilità di olio combustibile.

Fatto il punto della situazione, il Ministero — al fine di facilitare il soddisfacimento delle maggiori richieste di tali prodotti determinatesi per effetto dell'eccezionale abbassamento della temperatura verificatosi in questi giorni — ha deciso di sbloccare le «scorte obbligatorie» di olio combustibile esistenti presso le raffinerie e i depositi commerciali.

Italia e Austria

Il reciproco riconoscimento dei titoli accademici

Vienna, 6

La Commissione parlamentare per la Pubblica Istruzione della Camera austriaca ha approvato oggi all'unanimità una mozione che chiede la ripresa dei negoziati italo-austriaci sul riconoscimento reciproco dei titoli accademici e professionali. La mozione è del seguente tenore: «Il Parlamento austriaco si attende che i colloqui sui titoli accademici e professionali non ancora reciprocamente riconosciuti, come promesso nei protocolli di Roma dell'11 e 12 ottobre 1955, siano ripresi sollecitamente e conducano al riconoscimento più completo possibile di tutti i titoli e specialmente di quelli di filosofia. Il Parlamento si attende inoltre che, in conformità al testo del Trattato di Parigi (art. 3, punto B), un riconoscimento del genere non sia limitato ai titoli suddetti».

La Commissione ha approvato la mozione stessa dopo essere stata informata da uno dei suoi componenti che nel corso dei negoziati di Roma, era stato stabilito il riconoscimento soltanto dei titoli nel campo matematico e scientifico.

CRONACHE SPORTIVE

LA PARTITA DELLA TRIESTINA CON LA SAMP

POSITIVA ANCORA PIÙ CHE IL RISULTATO NON DICA

Squadra sempre più su di giri e tecnicamente sempre più consistente - Dietro alla Fiorentina e al Milan si apre il vuoto

Dopo attenta consultazione dei resoconti della domenica calcistica siamo portati a concludere che, quello di Valmaura, è stato uno degli incontri più belli. Ce ne sono altri due che possono tener testa allo spettacolo visto da noi, e, forse, superarlo. Precisamente a Firenze e a Milano la folla ha sgombrato lo stadio contenta. Nelle due «capitali» del calcio italiano erano di scena le squadre guida del campionato. Entrambe hanno vinto con il medesimo perentorio punteggio (4-1), ed entrambe avevano per avversarie unità di ben poco prestigio. Anzi la Pro Patria è ben degna del suo ultimo posto in classifica, mentre l'Atalanta, costretta dalle condizioni del terreno, gelato nel sottofondo, a rinunciare alle sue caratteristiche peculiari — lo slancio e la velocità — si è trovata anche in questo svantaggiata, oltre che nella classe, nei confronti di un Milan tornato a brillare di viva luce.

In sostanza, queste due competizioni sono state bensì divertenti, tuttavia sono apparse insoddisfacenti sotto certi aspetti. Infatti, a Firenze come a Milano, è mancato un serrato contraddittorio, che è quanto sollecita di più gli entusiasmi degli sportivi, e si è assistito invece ad uno spettacolo di «fine dizione» offerto da grandi attori come sanno e possono essere soltanto la Fiorentina e il Milan. Quindi, a voler scavare nel fondo, si potrebbe anche affacciare l'ipotesi che l'incontro di Valmaura sia stato il migliore della prima giornata del girone di ritorno. Impressione, del resto, convalidata da quanto hanno scritto gli «altri» sul nostro incontro, e da quanto noi stessi abbiamo letto delle restanti partite.

A chi non ha assistito a Triestina-Sampdoria potrà forse sembrare che si esagera. Intanto, perchè la classifica giustamente segnala la Triestina come una delle «squadre modeste» del campionato, quindi inadatta a produrre del buon giuoco; poi perchè si sa, da antica esperienza, che l'incontro che si conclude sullo zero a zero è quasi sempre stucchevole, venendogli a mancare l'ingrediente — il gol — che rende saporita una contesa calcistica. A costoro, gli «aficionados» di Valmaura possono opporre le vivide impressioni rimaste loro nella retina.

A nostro parere, il pareggio con la Sampdoria — «un punto perduto», si è detto, e lo è — rappresenta un ulteriore progresso fatto dalla Triestina. Esiste una grossa frattura, tanto per citare due casi-limite, tra la squadra alabardata che ha battuto il Napoli e la squadra che ha pareggiato con la Sampdoria. E questa è migliore di quella. Quella, tutta vibrante di agonismo, impegnata a lottare con la forza della disperazione. Questa, un complesso raziocinante, dotato come allora di fiato e di forza, ma più misurata nei palleggio, meglio impostata, meno avventurosa, tutta occupata a darsi un giuoco.

In realtà, pur nelle avverse circostanze di un pareggio interno, la Triestina ci ha offerto tutto quanto era ragionevole attenderci da essa alla vigilia, non un'oncia di più, non un'oncia di meno. Il reparto di retroguardia sampdoriano passa per uno dei più celebri e valorosi d'Italia. A giudicare dalla sua prestazione triestina si direbbe che non vale le lodi. Di chi il merito, allora? Si potrà obiettare che i sampdoriani son rimasti impigliati nel vischio di una cattiva giornata, ma le prestazioni individuali, tutte meritorie, negano consistenza a questa ipotesi. Vale invece l'altra, che l'attacco alabardato con soluzioni di passaggi imprevisti ed effettuati con rara furbizia, ha dato scacco matto più d'una volta ad una difesa dalla guardia accurata.

Ecco dunque che la Triestina è giunta a quella fase di passaggio che più d'uno attendeva ed auspicava con una certa impazienza: essa si sta dando un giuoco d'attacco. Però le reti, pur maturate dovviziosamente, non sono venute, e di tiri ne han sbagliati Lucentini e Brighenti e lo stesso Zaro, applaudito frombolliere in talune circostanze, ha fallito la mira.

Qui, comunque, il problema cessa d'essere un «problema tecnico» ed assume invece natura psicologica. Non parliamo di Zaro e di Brighenti, la scarsa conoscenza dei quali ci potrebbe indurre in errore; ma, uno per tutti, citiamo l'esempio di Lucentini che, in altri tempi, mai si sarebbe lasciato sfuggire certe occasioni, come quelle che gli si sono presentate nell'incontro con la Sampdoria. E' necessario che gli attaccanti acquistino fiducia e non si presentino, come è accaduto, a tu per tu con il portiere avversario dominati dalla paura di sbagliare. I tempi sono maturi perchè l'attacco cominci a segnare. In fondo, basta cominciare... poi le reti verranno da sè.

Il solo dubbio da sciogliere rimane ora questo: se la sosta di domenica prossima, resa necessaria dall'incontro internazionale con la Francia, gioverà alla Triestina, oppure ne frenerà lo slancio, oppure ancora lascerà le cose come sono oggi.

La situazione in classifica, dopo la prima giornata del girone di ritorno, è rimasta pressochè inalterata; la Triestina procede sempre a braccetto con il Novara, ha guadagnato un punto sul Bologna, ne ha perso uno sul Genoa. Infatti, il Novara ha pareggiato in casa con l'Inter, giocando una giudiziosa partita, e riuscendo a frustrare l'operosa condotta dell'«oriundo» Massei, grande manovratore e altrettanto efficace realizzatore. Il Genoa, invece, ha ancora una volta messo a profitto il suo incontro interno, battendo il Bologna dopo aver chiuso in svantaggio di una rete il primo tempo. Singolare questa coincidenza. Campatelli ha perso il posto che aveva all'Inter dopo la sconfitta con il Genoa; anche in quella circostanza, la sua squadra era andata in vantaggio per prima e poi era dovuta soccombere. Così gli è accaduto in occasione del suo esordio alla guida del Bologna. Da questa partita, la Triestina può trarre favorevoli auspici per l'avvenire. Ecco una nota di commento: «Le due squadre in campo c'erano: ma cosa facessero è difficile spiegare. Forse si cercavano. Stupefatte di non trovarsi».

Il risultato più sensazionale della giornata — unica vittoria esterna — resta il quattro a uno inflitto dal Napoli al Torino, che così si è fatto raggiungere al terzo posto dalla rediviva Juventus, pareggiante a Ferrara in una partita che suona condanna per entrambe le squadre e specialmente per gli attacchi. Un «ex» giallorosso, il friulano Boscolo, si è presa la rivincita con la Roma segnando entrambe le reti della vittoria del Lanerossi, mentre la partita dell'Olimpico, tra la Lazio e il Padova, vinta nettamente dai capitolini (3-1), è stata funestata da un infelice arbitraggio, da due espulsioni (Blason e Martegani), e da un «catenaccio» patavino attuato senza... «fair play».

N. V.

(G. Celio Ottica Foto)

Alcune volte il centravanti della Triestina si è trovato da solo a solo di fronte al portiere della Sampdoria senza saperne approfittare: questa, che la foto illustra, è una

A BANDIERA OLIMPICA AMMAINATA

Il successo dei sovietici inferiore alle previsioni

Sensazionali le prove nordiche degli scandinavi e quelle alpine degli austriaci - Organizzazione degna della medaglia d'oro

Cortina d'Ampezzo, 6

Il primo, più semplice bilancio dei VII Giochi olimpici invernali è fornito dalla ripartizione delle medaglie d'oro che hanno premiato i vincitori: di esse 6 sono toccate all'URSS, 4 all'Austria, 3 alla Finlandia e alla Svizzera, 2 ciascuna a Norvegia, Svezia e Stati Uniti, 1 a Italia e Germania. Ma queste cifre non costituiscono se non un dato cronistico: non possono rappresentare un criterio indicativo per quei giudizi complessivi che è consuetudine formulare all'indomani delle grandi manifestazioni.

Se si vuole quindi ricavare qualche elemento di valutazione dalle gare che per dieci giorni hanno monopolizzato l'attenzione degli sportivi di tutto il mondo, è indispensabile considerare i Giochi di Cortina non nel loro complesso, ma nei vari elementi, presi uno per uno, che li hanno costituiti, limitandosi a raggrupparli per specialità.

Se si vuole cominciare con quelle cosiddette «nordiche» dello sci, che sono le più classiche, la prima osservazione che nasce da un esame dei risultati è la convincente reazione degli atleti scandinavi a quella che alla vigilia sembrava dover essere un'egemonia sovietica. I russi non hanno vinto che la staffetta, sia pure in maniera così netta da confermare la saldezza dei loro quadri; ma alle Olimpiadi sono i titoli quelli che contano, e gli altri sono stati ripartiti tra Finlandia (30 km. e salto); Norvegia (fondo 15 km e combinata fondo salto) e Svezia (50 km. col prestigioso Jernberg). I russi qui sono stati come abbonati ai terzi posti. Anche nelle prove femminili, equa ripartizione delle medaglie d'oro tra URSS (con la Kozyreva) e Finlandia (staffetta 3x5). La partita insomma è aperta e lascia intravedere lotte sempre più accanite.

Le prove alpine hanno visto un atleta emergere su tutti gli altri: l'austriaco Toni Sailer, che ha compiuto lo straordinario exploit, primo nella storia dei Giochi olimpici invernali, di conquistare le tre medaglie d'oro in palio per la discesa, lo slalom speciale e lo slalom gigante. Ma lo squadrone austriaco nel complesso è stato inferiore all'attesa, poichè soltanto nello slalom gigante ha riportato l'affermazione massiccia cui si era abituati, infilando, dietro a Sailer, Molterer e Schuster.

Sorprendente (ma non per coloro che lo avevano visto a Oslo), il secondo posto nello slalom speciale del giapponese Chiharu Igaya, e quello conseguito nella «libera» dallo svizzero Fellay; nomi nuovi come si vede si affacciano alla ribalta del discesismo mondiale, e tra di essi possiamo citare con soddisfazione quello dell'azzurro Gino Burrini, sesto nella tremenda discesa libera.

In campo femminile, oltre alle deludenti prove dell'americana Andrea Mead-Lawrence, sono da rilevare la conferma della solida montanara elvetica Berthod, nella «libera», la affermazione della sua connazionale Renie Colliard, scaturita all'improvviso, nello slalom speciale, ed il successo della tedesca Reichert nello slalom gigante.

La Minuzzo non ce l'ha fatta per un soffio, a ripetere la impresa di Oslo, e si è vista sfuggire per un decimo di secondo la medaglia di bronzo nello slalom, preceduta dalla sovietica Sidorova.

Le gare in cui i russi sono apparsi veramente travolgenti sono state quelle di pattinaggio di velocità: sette medaglie delle dodici in palio. Soltanto nei 10.000 metri si sono fatti battere dallo svedese Ericsson e dal norvegese Johannesen. Sono crollati a Misurina uno dopo l'altro i primati. Eccellenza di atleti ma anche bontà di una pista che ha meritato l'appellativo di «pista più veloce del mondo». Rimanendo nel campo degli sport del ghiaccio, scontata era l'affermazione degli americani Jenkins e Albright nel pattinaggio artistico individuale, maschile e femminile; una certa sorpresa ha invece destato l'affermazione della coppia austriaca Schwarz-Oppelt.

E veniamo al bob. Qui l'Italia ha conquistato la sua medaglia d'oro, grazie all'ardimento del «due» di Dalla Costa-Conti; e ne ha aggiunte due d'argento per merito di Eugenio Monti. Quest'ultimo purtroppo nel «quattro» non ha potuto rintuzzare l'offensiva dell'equipaggio svizzero guidato da Kapus. E' tuttavia, quella azzurra, una grande affermazione che potrà giovare allo sviluppo in Italia del giovane sport del bob.

Concludiamo con l'hockey. E' stato un torneo appassionante, in cui i due antagonisti, Canadà e Stati Uniti, sono stati entrambi superati e in maniera inequivocabile dalla saldissima squadra sovietica, forte in difesa e pericolosa soprattutto nei contrattacchi. L'Italia non è riuscita a raggiungere l'ingresso al girone finale e si è poi vendicata — ma era troppo tardi — stravincendo il torneo di consolazione.

In questi Giochi però il prestigio dell'Italia non era affidato soltanto agli atleti, ma anche agli organizzatori; e bisogna dare atto che in questo campo essa si è meritata un alto titolo di merito. Il giudizio degli stranieri è stato unanime; non si poteva fare di meglio. Gli anni di preparazione dei Giochi di Cortina sono quindi stati bene impiegati e il successo organizzativo è di buon auspicio per le Olimpiadi di Roma, per le quali prestissimo inizierà il lavoro.

FORMATE LE RAPPRESENTATIVE AZZURRE

Montuori in «A» e Massei in «B» giuocheranno contro i francesi

Nove calciatori della Fiorentina tra i convocati - Nessun milanista fra i «moschettieri» e il solo Dalmonte fra i «cadetti»

Roma, 6

La segreteria della FIGC comunica:

Le squadre nazionali «A» e «B» che disputeranno gli incontri del 15 febbraio prossimo con le squadre «A» e «B» della Francia, svolgeranno la seguente preparazione allo stadio comunale di Firenze: mercoledì 8 febbraio, ore 10: allenamento atletico della nazionale «A»; ore 14.30: nazionale «B» contro ragazzi Fiorentina; sabato 11 febbraio, ore 13: nazionale «B» contro Venezia; ore 15: nazionale «A» contro Alessandria. Tutti gli allenamenti saranno svolti a porte chiuse.

La squadra nazionale «A» raggiungerà Bologna il pomeriggio di martedì 14 febbraio.

La squadra nazionale «B» partirà da Firenze nella mattinata di domenica 12 per raggiungere Roma, da qui, in aereo raggiungerà Marsiglia nel pomeriggio dello stesso giorno. La squadra ripartirà da Marsiglia giovedì 16 con treno del mattino e si scioglierà all'arrivo a Genova, nel pomeriggio dello stesso giorno.

Il presidente della Commissione squadre nazionali ha trasmesso alla Federazione l'elenco dei giuocatori designati dal direttore tecnico, per le gare internazionali del 15 febbraio 1956.

Gara Italia-Francia a Bologna. Titolari: Viola Giovanni (Juventus); Magnini Ardico, Cervato Sergio, Chiappella Giuseppe, Rosetta Francesco, Segato Armando (Fiorentina); Boniperti Giampiero (Juventus); Gratton Guido, Virgili Giuseppe, Montuori Michelangelo (Fiorentina); Carapellese Riccardo (Genoa).

Riserve: Sarti Giuliano (Fiorentina); Giacomazzi Giovanni (Inter); Bergamaschi Mario (Milan); Burini Renzo (Lazio).

Gara Francia «B»-Italia «B» (Coppa del Mediterraneo) a Marsiglia. Titolari: Lovati Roberto (Lazio); Farina Giuseppe (Sampdoria); Pavinato Mirko (Vicenza); Bearzot Enzo (Torino); Bernasconi Gaudenzio (Sampdoria); Moltrasio Luigi e Antoniotti Lelio (Torino); Pivatelli Gino (Bologna); Massei Oscar (Inter); Bassetto Adriano (Atalanta); Dalmonte Giorgio (Milan).

Riserve: Bugatti Ottavio (Napoli); Vincenzi Guido (Inter); Magli Augusto (Udinese); Tortul Mario (Sampdoria).

Tre incontri di Pravisani

Il mese di marzo particolarmente attivo e anche pericoloso si presenta per il peso piuma triestino Aldo Pravisani. Il procuratore Fabris ha ricevuto in questi giorni diverse offerte fra le quali da segnalare la ripresa delle trattative a suo tempo interrotte per far combattere Pravisani a Milano il tre marzo contro Ray Famechon, il 9 a Mestre contro l'italiano Ciancarelli e infine una per il 16 marzo a Bologna dove il triestino dovrebbe incontrare il fenomenale picchiatore francese Halimi peso gallo che evidentemente cerca di farsi strada anche nei piuma. Fabris sta vagliando le offerte e per il momento l'incontro Famechon-Pravisani ha delle buone probabilità di essere concluso.

Il rag. Augusto Maineri nel C.D. della Triestina

Il consiglio direttivo della Triestina comunica: «Il consigliere cav. Aleduse de Fontana ha rassegnato le dimissioni per ragioni di lavoro. Al suo posto di consigliere è stato cooptato il rag. Augusto Maineri al quale sono state affidate le funzioni di amministratore».

La Triestina in montagna

Un po' di riposo ai giocatori della Triestina. Fontana, Brighenti, Bernardin, Belloni, Zaro e Passarin sono già partiti per trascorrere qualche giorno presso i familiari. I rimanenti rossoalabardati compresi nella rosa, si recheranno in montagna per qualche giorno a godersi il riposo insieme all'allenatore. Adunata per tutti venerdì prossimo. Rincalzi e riserve invece riprenderanno già domani la via dello Stadio agli ordini dell'allenatore Colombari.

Rugby Trieste. Domani dalle 15.30, solito allenamento delle squadre sul campo di via Flavia.

RIVOLUZIONARIO CONGRESSO ALLA F.I.N.

Votazione contraria al governo del nuoto

La rivincita di Usmiani - Senza lotta Candidatura torinese alla presidenza

Con 95 voti contrari, 32 favorevoli e 9 astensioni, sabato sera è stata disapprovata la relazione presentata dal C.D. della FIN presieduto dall'avv. Greppi all'XI congresso della federazione nuoto. Finiva così la gestione del direttivo eletto tre anni fa a Trieste, al termine di un burrascoso congresso che aveva visto la scissione in due gruppi, ugualmente forti, delle forze del nuoto nazionale. Successivamente si era arrivati ad una forma di compromesso che permetteva al capo delle forze dissidenti, Bravin, di entrare a far parte del C.D. in qualità di vicepresidente con le funzioni pure di presidente le commissioni tecniche.

In definitiva il dinamico dirigente si sobbarcava un compito tanto più gravoso in quanto non poteva contare che su di un aiuto molto scarso da parte dei colleghi di C.D., per la gran parte eletti esclusivamente per convenienze di politica sportiva e che pertanto mancavano di esperienza nel campo federale.

Per due anni il C.D. ebbe vita tranquilla, sebbene anche allora non mancassero le critiche sull'operato. Al Congresso di Taormina dello scorso anno però un'attiva opposizione si fece parecchio sentire, mettendo quasi in stato d'accusa i dirigenti federali ed in particolar modo il vicepresidente Bravin, al quale si facevano risalire le maggiori responsabilità per le pretese deficienze della gestione tecnica. Il più feroce oppositore fu l'ex commissario tecnico delle squadre nazionali il fiumano Usmiani, che a Trieste si era visto estromettere dopo lunghi anni di attività, ed a seguito delle critiche appunto mossegli proprio da Bravin.

A Taormina, per il tecnico fiumano, si presentava l'occasione di prendersi la rivincita contro il suo avversario, e forse il risentimento personale dimostrato nei confronti di Bravin gli fece mancare l'adesione di molta parte dei congressisti, che pur in linea di massima concordavano sulle sue critiche. Taormina però servì di lezione a Usmiani, che a Pesaro condusse la campagna con tattica molto più accorta, preparando preventivamente l'ambiente con tutta una serie di contatti personali con i molti scontenti dell'ambiente e sostenuto nella sua azione da un organismo, il Gruppo Sportivo Fiat, fra i più forti in campo nazionale. Questa volta Usmiani l'ha spuntata favorito dalle deficienze di un C.D. che non si era preoccupato abbastanza di mantenere le promesse fatte a Taormina che si riferivano ad un maggiore potenziamento della attività natatoria, con particolare riguardo all'attività internazionale, ai corsi per allenatori, alle formule per i campionati di società, all'assoluto abbandono in cui era lasciato il settore tuffistico, ed infine al risanamento del bilancio federale.

I dirigenti nazionali pensavano di poter contare ancora una volta sulla solidarietà dei congressisti. Ma così non è stato e lo si vide già alla vigilia del congresso. Era ormai troppo tardi per porre rimedio, tenuto anche conto che le truppe federali non potevano contare sul loro abituale condottiero Bravin, trattenuto a Milano da doveri professionali.

Non vi è stata battaglia, per cui alla fine i componenti del C.D. dovevano lasciare il governo mentre l'assemblea votava la sede e la data del prossimo congresso straordinario.

A Pesaro erano presenti tre delegati delle società giuliane con cinque voti. A quanto risulta due voti sono stati contrari e tre astenuti. Pare che le tre astensioni fossero state destinate a favore se non vi fosse stata la decisione del C.D. che all'ultimo minuto ha dimissionato d'ufficio il vicepresidente Bravin, quasi a voler scindere le responsabilità dei diversi componenti del Consiglio stesso.

A quanto risulta il nuovo Consiglio direttivo che sarà eletto a Firenze, farà capo ad un dirigente della Fiat, mentre ad Usmiani saranno sicuramente affidate le maggiori responsabilità tecniche.

Torneo calcio Viareggio

I ragazzi laziali piegati dai danesi

Viareggio, 6

Il terzo turno eliminatorio del Torneo internazionale giovanile di calcio di Viareggio ha dato oggi i seguenti risultati: Odensee (Danimarca) batte Lazio 2 a 1 (0-1), Milan batte Genoa 2 a 1 (1-0).

Brasile-Argentina 1-0

Montevideo, 6

Ai campionati sudamericani di calcio che si disputano a Montevideo, si sono avuti ieri i seguenti risultati: Brasile batte Argentina 1-0 (0-0); Paraguay e Perù 1-1 (0-0).

Vienna ai suoi olimpionici

Sailer accolto al rullo dei tamburi

Vienna, 6

Un'accoglienza veramente trionfale l'Austria ha riservato a Toni Sailer, triplice vincitore olimpico, ed ai suoi compagni di squadra. Dopo l'entusiasmo di Innsbruck, Toni Sailer ed i suoi compagni sono stati ricevuti con frenesia a Kitzbühel, paese natale di Sailer; senza fanfara, perchè il freddo (—20 gradi) impediva di adoperare gli strumenti a fiato, ma in compenso con i tamburi, che hanno rullato su tutto il percorso, dalla stazione al municipio, dove ha avuto luogo il solenne ricevimento del prodigioso Toni.

Il municipio ha fatto dono al campione olimpionico di un terreno di mille metri quadrati e del materiale necessario per la costruzione di una casa. Anderl Molterer ha avuto diritto a 800 metri quadrati, mentre Hinterseer si è dovuto accontentare di un posto alla Televisione.

Anche Vienna si sta apprestando a ricevere trionfalmente i componenti della squadra alpina austriaca: il 12 febbraio essi saranno accolti dal Cancelliere Raab alla stazione e nella serata saranno ospiti del Governo ad una rappresentazione di balletti all'Opera. Il Presidente della Repubblica Theodor Koerner li riceverà l'indomani.

TAVOLOZZA

L'Obelisco

SE l'Italia fosse una Repubblica fondata sulla pittura invece che sul lavoro, vorremmo Tanino Chiurazzi agli Interni e Gaspero del Corso agli Esteri. La bravura dell'uno nell'aver creato intorno alla propria Galleria di via del Babuino il più fiorente ed esigente cenacolo della nostra pittura contemporanea, con scrupoloso ossequio a un eclettismo che significa soprattutto libertà nel gusto e nelle scelte, si appaia al grande merito dell'altro che — autentico politico dell'arte — è riuscito ad aprire i mercati più importanti dell'estero, specie dell'America, non solo ai maestri più acclamati, ma anche ai giovani, che, a suo giudizio, meritano di essere incoraggiati.

Se diciamo che tutte le scelte di Gaspero del Corso sono di nostro gusto, cadremmo in peccato di menzogna. Preferiamo sbagliare nel giudizio piuttosto che contravvenire all'impegno che abbiamo assunto con noi stessi, di dire quello che pensiamo e che sentiamo. La critica ha ormai infilato tali strade e s'è fatta un linguaggio così ristretto agl'iniziati e ai fanatici, che forse le osservazioni piane piane di un empirico abituato a giudicare la pittura cogli occhi e la musica con gli orecchi, come, forse, un giorno si tornerà a giudicare, possono acquistare un loro particolare significato non del tutto privo di giustificazione.

Il gusto dell'arte è un problema di percezioni, di conoscenze, di emozioni, di memoria. Dall'insieme di questi moti interni della nostra coscienza nasce il giudizio e la scelta. Ora non vi è dubbio che il giudizio e la scelta di Gaspero del Corso — che ha al suo fianco Irene Brin, una delle donne più intelligenti della società italiana — sono quasi sempre accompagnati da un estro che ha dato crescente fortuna alle sue iniziative coraggiose.

Oggi la Galleria dell'Obelisco, che a Roma ogni persona di buon gusto conosce, e frequenta, all'inizio di quella via Sistina che è ormai tutta arte e mondanità, ha una posizione tra le più invidiabili nel mercato internazionale dell'arte. Gaspero del Corso è riuscito a creare una rete di relazioni che prima non esisteva. Di quest'opera altamente benemerita troviamo una prima testimonianza nello stupendo libro d'arte pubblicato per il decennale della Galleria e che s'intitola sinteticamente «Obelisco».

Naturalmente questa monografia illustrata non è in vendita, per cui appena nata è già una rarità bibliografica. I brevi testi sono di Graham Greene, Lionello Venturi e André Bréton, mentre le tavole permettono di rivedere alcuni dei quadri più significativi che furono di ornamento alle pareti della Galleria. Un esame attento dei pittori nuovi «scoperti» da Gaspero del Corso giustifica l'impressione ch'essi siano più noti all'estero che in Italia. Ciò significherebbe che il criterio della Galleria è quello di puntare soprattutto su affermazioni dell'arte italiana contemporanea fuori di casa. «Un pittore italiano noto a New York non tarderà ad esserlo anche ad ... Abbiategrasso». Non si può dire che l'idea manchi di quella furberia che insegna la strada giusta e profittevole a tutti i commerci, compreso quello dell'arte. Servirsi dell'esterofilia degli italiani per valorizzare l'arte e gli artisti italiani all'estero e, di rimbalzo, in casa, è un ottimo consiglio. Valga il caso del ritrattista Annigoni, che ormai è diventato il pittore ufficiale della Corte d'Inghilterra e delle cento famiglie della City, mentre quando abitava e lavorava a Firenze, quelle buone lingue dei suoi concittadini lo giudicavano poco più di un dipintore di oleografie. Adesso tutte le belle signore milanesi vorrebbero avere un ritratto di Annigoni. Debbono accontentarsi del miniaturista-gigante Sciltian.

«Le gallerie italiane — si legge nella prefazione — non tentarono mai, prima della guerra, di lanciare durevolmente i nostri pittori in paesi stranieri per cui nomi illustri (Boccioni, Scipione, Morandi, Rosai, Sironi, ed altri) sono appena noti agli specialisti, ed un de Chirico ed un Campigli dovettero emigrare per crearsi una fama internazionale. L'«Obelisco» si è invece preoccupato di «esportare» i nuovi artisti italiani del dopoguerra e di «impórtare» i grandi artisti stranieri che durante il periodo «provinciale» del fascismo erano tenuti lontani. Questa duplice attività ha avuto i suoi frutti: all'estero i nostri artisti sono noti ed apprezzati quanto i loro coetanei francesi.

«Export-import», dunque, anche per la pittura. E' inutile che gli esteti arriccino il naso davanti a questo linguaggio commerciale. Dobbiamo ancora trovare un saggio di critica pittorica e di valutazioni estetiche più convincenti di quanto leggemmo anni or sono in un vecchio libro in cui Paolo Antonio Barbieri, fratello del «Guercino», e pittore lui pure di fiori e pregiate nature morte, aveva raccolto con scrupolosa precisione le fatture commerciali dei quadri eseguiti e venduti dalla sua bottega. Qualche volta la somma pagata per un'opera di pittura ha più valore indicativo del giudizio del critico. Gli aggettivi non hanno quotazione; il denaro sì.

Purtroppo l'ottimismo di Gaspero del Corso su una raggiunta parità tra francesi e italiani, è vero solo in parte. Nell'opera di rivendicazione nella nostra pittura contemporanea sui mercati esteri siamo appena ai primi passi; mentre i francesi godono ancora il privilegio di potenziali altissime, in continuazione dei successi conseguiti con l'impressionismo. Comunque oggi siamo dove prima non eravamo. E questo è un merito grande. Molto più che, scomparsi o in declino i grandi francesi della prima metà di questo secolo, i nostri maestri sono venuti avanti con una solidità costruttiva che alla pittura contemporanea francese manca. Per cui potrebbe ripetersi fra non molto quella situazione che in tempi lontani permetteva di considerare la pittura francese più pronta a piacere e quella italiana più lenta a decadere nel gusto: la prima solo raramente immune da una gentile vena dilettantistica, la seconda fin troppo solida, elementare eppur complessa, scarsa di concessioni all'eleganza per l'eleganza, originale senza sottintesi intellettualistici: insomma, vera pittura.

Baldo Baldi

Imbarazzo a Vienna per un manifesto della Loren

Vienna, 6

La «Jugendamt» ossia l'Associazione per la protezione della gioventù, chiederà alle autorità competenti di far togliere i manifesti del film di Sophia Loren «Peccato che sia una canaglia» a seguito delle proteste giunte all'Associazione le quali affermano che i manifesti in questione eccitano la gioventù alla immoralità, e non perchè riproducano le forme della bella attrice italiana, ma perchè il titolo del film è stato tradotto in tedesco letteralmente e in quella lingua «canaglia» significa, una donna di malaffare.

L'ondata di gelo che si è abbattuta anche sulla Costa Azzurra non ha impedito che le manifestazioni del Carnevale di Nizza si svolgessero con la consueta allegria. Nella foto: S. M. Carnevale apre il festoso corteo dei carri

IL PIU' CLAMOROSO SCACCO DEL «SECRET SERVICE»

Tre corazzate germaniche a mezzogiorno nella Manica

L'ammiragliato inglese fu tratto in inganno da un falso messaggio e quando si decise ad intervenire le unità erano già al sicuro

La mattina del 14 febbraio 1942 i rappresentanti della stampa estera vennero telefonicamente convocati al Ministero della Propaganda per una comunicazione urgente. Erano le dieci in punto, quando nella sala delle conferenze entrò Göbbels, insieme al portavoce della Wehrmacht, a un capitano di vascello e al Ministro plenipotenziario barone Braun von Stumm. Pensammo subito si trattasse di un avvenimento di particolare importanza, ma si era ben lontani dall'immaginare una clamorosa conferma del virgiliano audaces fortuna juvat.

Con un ghigno sarcastico che esprimeva tutta la comprensibile Schadenfreude, l'esultanza del male altrui, Göbbels ci disse testualmente: «Egregi signori ho l'onore e il piacere di darvi personalmente una notizia sommamente ghiotta. Essa non riguarda un fatto d'arme, e tuttavia è più importante di uno squillante bollettino dell'OKW. Le tre corazzate «Gneisenau», «Scharnhorst» e «Prinz Eugen», scortate da decine di unità, hanno lasciato l'altra sera il porto di Brest, dove erano in riparazione, sono entrate nel canale della Manica e, a mezzogiorno, sono passate tranquillamente davanti agli ammutoliti cannoni di Dover; da alcune ore si trovano sane e salve nelle rispettive basi, alle foci del Weser. Un tardivo tentativo di intercettarle è fallito miseramente, ed è costato alla Home Fleet la perdita di due cacciatorpediniere; 60 cacciabombardieri sono stati abbattuti. Quella di ieri è stata la giornata più nera della Granbretagna. La potenza navale del Regno Unito ha subito uno scacco moralmente più grave di una ecatombe di navi. Avverto subito che la vostra curiosità non potrà essere appagata. Del resto, io medesimo non sarei in grado di fornire precise spiegazioni».

Il segreto è stato svelato in questi giorni, dal conte Michael Soltikov, collaboratore dell'autorevole e diffusissimo settimanale bavarese «Quick».

La gatta annuncia...

La temeraria impresa era stata decisa dall'OKW, ma certamente essa non avrebbe avuto un esito così clamorosamente brillante, se, all'insaputa dello stesso Comando Supremo, un modesto sergente, tale Hugo Bleicher, addetto al servizio di controspionaggio nella capitale francese, non avesse inviato al Ministero della Guerra britannico un radiomessaggio convenzionale del seguente tenore: «La gatta annuncia che le tre corazzate germaniche sono state nuovamente colpite in pieno da bombe della RAF; le riparazioni richiederanno non meno di quattro mesi».

«La gatta» era una bellissima ragazza francese, Matilde Carré, che da tempo lavorava per conto del Secret Service e che, per ovvie ragioni, bazzicava i locali pubblici frequentati da ufficiali e sottufficiali della Wehrmacht. Disgraziatamente aveva finito per innamorarsi perdutamente di un giovane sergente, il Bleicher, apparentemente candido e sentimentale come un poeta ottocentesco, anzi autore di uno smilzo libro di versi traboccanti di azzurro romanticismo; in realtà, egli era un gelido sornione, specializzato nella caccia alle spie in gonnella.

Le tre navi da battaglia (il «Prinz Eugen» era un incrociatore pesante) nel corso di operazioni nelle acque norvegesi e del Mare del Nord avevano subito seri danni; tra gravi difficoltà erano state rimorchiate fino a Brest. Fu proprio la bellissima Matilde che, verso la fine del 1941, fu in grado in inviare a Londra un circostanziato rapporto sulle corazzate tedesche; alcune settimane più tardi comunicò che i lavori di riparazione erano a buon punto e che pertanto conveniva agire, badando peraltro di limitare l'azione aerea al principale bacino di carenaggio, stante che in altri si trovavano navi francesi in procinto di «disertare». Queste ultime informazioni, essa le aveva abilmente estorte, tra un bacio e l'altro, all'amato Hugo. A sua volta, saputo che l'OKW aveva deciso di rischiare il trasferimento delle tre potenti unità, il sergente si affrettò a chiedere istruzioni a Berlino; in particolare, pregava di essere autorizzato a distogliere in qualche modo l'attenzione del nemico, e ciò al fine di ridurre il più possibile il pericolo di un massiccio attacco aeronavale nel canale della Manica. Presumibilmente per un malinteso burocratico, l'OKW non rispose, e non rispose nemmeno alle successive sollecitazioni. Il Bleicher, all'ultimo momento, decise di agire a proprio rischio e pericolo, inviando a Londra il radiomessaggio.

Ed ecco il risultato di questa decisione, secondo la versione riservata di un inviato di guerra tedesco che era a bordo del «Prinz Eugen», versione pubblicata pure in questi giorni.

L'11 febbraio, fervono i preparativi per un'azione che si ritiene imminente. D'un tratto, incrociano nelle vicinanze alcuni cacciatorpediniere. Sono giunti la scorsa notte, chissà da dove, chissà perchè. Situazione analoga più in là dove sono ancorate la «Gneisenau» e la «Scharnhorst». Sono calate le tenebre, più fitte del solito, perchè accompagnate da una densa nebbia. Improvvisamente le unità minori si allontanano e, poco appresso, fischiano le sirene della contraerea. Cadono alcune bombe, lontano, poi cupo silenzio. Nemmeno i razzi riescono a rompere la nebbia caliginosa. Le tre corazzate prendono il largo. Manovra perfetta. Esercitazione o azione contro il nemico? Si naviga da tre ore. La costa deve essere lontana. Le prime luci dell'alba. Gli ufficiali a rapporto e, subito dopo, l'altoparlante annuncia: «Tutti al loro posto. Dobbiamo attraversare la Manica. Alle 12 saremo davanti a Dover». Viene letto un proclama del comandante. Dice: «Siamo allo sbaraglio. L'impresa è difficile, ma dovrà essere coronata da successo. La fortuna aiuta gli audaci e i forti. E noi lo siamo».

Attraverso il canale della Manica? Davanti a Dover? Un vecchio sottufficiale crolla il capo e borbotta: «A Berlino stanno diventando matti!». Molti lo pensano, ma le riflessioni sono inutili.

Cupo fragore di motori lontani. Ansia, poi senso di sollievo. Sono tre stormi di Messerschmidt. Più in là, altri quattro, poi cinque. All'altezza di Calais alle unità di scorta si aggiungono alcune torpediniere. Siamo in vista di Dunkerque. Ma Dover? Nessuna reazione, nemmeno un colpo di cannone. E' un mistero. Ma siamo proprio nella Manica? Oh, ecco: mentre il convoglio ha già superato il punto più pericoloso, viene impegnata una battaglia aerea. Poi, in coda al convoglio, alcuni scoppi e fiamme altissime. Un cacciatorpediniere annuncia che due unità britanniche sono affondate. Nel momento in cui le tre navi da battaglia stanno toccando le acque del Weser, viene comunicato che la RAF ha perduto sessanta cacciabombardieri; perdite della Luftwaffe, due caccia.

Che gli inglesi fossero stati tratti in inganno dal messaggio della presunta informatrice parigina era senz'altro ammissibile, ma nemmeno il Bleicher poteva immaginare il totale disorientamento seguitone.

Un critico militare neutrale, il Luserna, sulla scorta di materiale avuto da buona fonte londinese, ha potuto ricostruire la tragi-grottesca giornata.

La mattina del 12 febbraio, alle ore 10, il capitano della RAF Fitzroy stava terminando un volo di perlustrazione lungo la costa francese, quando all'altezza di Le Tocque, scorse una squadra navale.

Battuta in velocità

Non pensò lontanamente che si trattasse di una formazione tedesca; solamente, quando si vide fatto segno al fuoco concentrato della contraerea di alcune unità, capì e, mentre cercava di fuggire, riuscì a trasmettere al comando costiero il seguente messaggio: «Flotta nemica entrata nel canale, protetta da ingenti forze aeree. Posizione circa tre miglia all'altezza di La Tocque. Rientro con apparecchio gravemente lesionato».

Pochi minuti dopo l'apparecchio precipitava in mare, e solo verso sera il capitano Fitzroy poteva essere tratto in salvo.

Il messaggio arrivò a destinazione, ma il Vicemaresciallo dell'Aria pensò subito che si trattasse di una ennesima grossolana manovra del Servizio segreto tedesco, tanto più che la comunicazione non era redatta in termini convenzionali. Qualcuno gli fece notare che l'ufficiale pilotava un monoposto e che quindi non era in grado di servirsi del cifrario. Si cercò allora di raggiungere il Fitzroy, ma questi era ormai in balìa delle onde. Solamente alle 11.10 ci si decise, finalmente, a effettuare una larga ricognizione. Il compito fu affidato a sei «Swordfish» che si spinsero in direzione di Boulogne e, circa mezz'ora più tardi, comunicavano di aver avvistato la potente formazione tedesca. Il Vicemaresciallo dell'Aria perdette la testa: allarmò tutte le basi aeree e navali del Sud, impartì ordini e contrordini e... alle ore 20 venne telegraficamente destituito.

A sua volta, il Primo Lord dell'Ammiragliato, Alexander, appena informato dell'incredibile impresa del nemico, ordinò alla Home Fleet di muovere a tutto vapore verso la costa belga, col preciso compito di intercettare a ogni costo il nemico e di impegnare battaglia; egli medesimo partì in aereo per Dover, convinto di dover assistere a uno scontro decisivo. La Home Fleet lasciò, sì la propria sicura base in Iscozia, ma per arrivare a destinazione impiegò tutta la notte e giunse la mattina del 13 febbraio, quando le tre corazzate germaniche e tutte le unità di scorta avevano già raggiunto le rispettive basi.

Per quanto riguarda le operazioni aeree, risulta che il comandante generale delle formazioni di bombardieri, il Ministro dell'Aria Sinclair e il capo di S. M. della RAF impartirono ordini diversi, e contraddittori. Avvenne così che i caccia non riuscirono a trovare i bombardieri i quali pertanto rimasero privi di scorta; ciò spiega l'ecatombe che ne seguì. Il colmo della disdetta si ebbe la mattina del 13: ci fu un'azione combinata aero-navale, ma a un certo momento tre squadriglie di cacciabombardieri attaccarono la... Home Fleet la cui presenza nel canale della Manica non era stata tempestivamente segnalata. E non basta ancora: rispondendo al tardivo fuoco delle batterie di Dover, quelle tedesche centrarono un palazzo nei cui pressi si trovava il Primo Lord dell'Ammiragliato, accorso per assistere alla predisposta battaglia navale.

Fu dunque un'impresa temeraria, pienamente riuscita grazie alla informazione falsa di un modesto sergente del controspionaggio, e grazie anche alle circostanze quasi incredibili determinate dal radiomessaggio. Fu un successo clamoroso, ma d'importanza esclusivamente psicologica; infatti, dal punto di vista strategico, il trasferimento delle tre corazzate dal porto di Brest alle foci del Weser non modificò di un ette la situazione militare, e nemmeno impedì che esse seguissero ben presto la sorte di tutta la colossale macchina bellica del Terzo Reich.

Taulero Zulberti

BENEFICHE INIZIATIVE DI UN INDUSTRIALE MILANESE

Due milioni quest'anno per il «Premio all'Onestà»

Valentino Milanaccio ha promesso una bambola alle bambine italiane ammalate di poliomielite

Milano, febbraio

Non si è ancora spenta l'eco del primo «Premio all'Onestà» consegnato — come si ricorderà — la domenica precedente il Natale nel corso di una commovente cerimonia nel Teatro Sant'Erasmo, che già Valentino Milanaccio fa di nuovo parlare di sè. Del «Premio all'Onestà» benchè limitato alle persone e in particolar modo ai bambini residenti in Lombardia e in Piemonte, hanno parlato ampiamente quasi tutti i giornali e i settimanali d'Italia. Si sa in che cosa esso consiste. Una persona è al corrente di un atto onesto di eccezionale valore morale compiuto da qualcuno. Non fa che segnalarlo, documentandolo, alla commissione giudicatrice del «Premio». Questa lo esamina e, qualora sia meritevole di essere premiato, lo include fra quelli che ogni anno, la domenica precedente il Natale, verranno resi di pubblico dominio. Nello scorso dicembre sono stati distribuiti premi per l'ammontare di un milione di lire. Quest'anno i milioni saranno due.

Valentino Milanaccio ha preso pubblicamente quest'impegno nel suo breve discorso pronunciato in occasione della distribuzione dei premi e dei diplomi di benemerenza ai primi piccoli e grandi eroi di questa benefica iniziativa. Alla seconda edizione del «Premio» mancano ancora dieci mesi. Sembrano molti, ma in realtà son pochi. Lo ha dimostrato l'esperienza. La prima volta, pur avendo un paio di mesi a disposizione, si è dovuto fare tutto in fretta. Non che sia stato fatto male, ma si sarebbe potuto fare meglio. E quest'anno Valentino Milanaccio ha imposto a se stesso e ai suoi collaboratori di fare benissimo. Perciò ha già dato l'ordine di partenza. La gara è aperta. Le segnalazioni si ricevono nella sede dell'organizzazione commerciale di Valentino Milanaccio, in via Galileo Galilei 6, Milano.

Il «Premio all'Onestà» è la più indicativa e la più significativa opera di beneficenza di questo attivissimo uomo d'affari; ma non è la sola. Abbiamo già segnalato a suo tempo un'altra sua iniziativa caritatevole, che ogni venerdì raduna a Milano, in via Galilei decine e decine di poveri, ai quali viene offerto un importo in danaro. Una specie di sussidio volontario, che solleva un'infinità di indigenti. Ma non è ancora tutto qui. Valentino Milanaccio ha rivolto da qualche giorno il suo pensiero a una nuova categoria di bimbi che soffrono, cioè ai bimbi poliomielitici. Per la precisione, la sua attenzione si è fermata alle bambine colpite da questo gravissimo male. Questa volta, però, egli non intende limitarsi soltanto al Piemonte e alla Lombardia, ma vuol estendere la sua iniziativa a tutta la Penisola.

L'idea gli è venuta da una lettera. Una bambina poliomielitica che abita a Scopetta, in Valsesia, ha scritto a Valentino Milanaccio per raccontargli la sua storia. Per la verità la lettera, Eleonora Valenti (così si chiama la bimba) l'ha fatta scrivere, perchè la poliomielite le tiene da anni paralizzate le braccia e le mani. Tuttavia Eleonora Valenti ha raccontato al suo benefattore una cosa straordinaria. Essa ricama da sola gli abiti per la sua bambola. Li ricama manovrando gli aghi con le dita dei piedini semiatrofizzati. Comunque, non gli avrebbe scritto in nessun caso, se non fosse successa una grande disgrazia; se, cioè, la sua bambola non si fosse rotta. Era quella che le teneva compagnia nelle lunghe ore di solitudine, dacchè i suoi genitori e i fratelli son sempre fuori a lavorare, quando il lavoro c'è. Senza la bambola, la sua vita era diventata più triste che mai. Non potrebbe il signor Milanaccio mandargliene una nuova? Non importava che fosse bella e grande e vestita sontuosamente. Una bambola qualsiasi. Al resto avrebbe pensato lei, Eleonora.

E' superfluo dire che Valentino Milanaccio accontentò immediatamente Eleonora Valenti di Scopetta, in Valsesia. E dopo averlo fatto, si è chiesto: «Quante altre Eleonore Valenti ci saranno in Italia?». Poi ha ragionato: «Non m'importa di sapere, in fin dei conti, il loro numero. Quello che importa, è che loro sappiano di me». E per quale motivo? Perchè Valentino Milanaccio ha deciso da un giorno all'altro di regalare una bambola a tutte le bimbe poliomielitiche d'Italia che gliene facciano richiesta. A tutte, sia che risiedano a Milano o a Sassari, a Palermo o a Trieste. Si tratta di bambole magnifiche, e, s'intende, provviste di tutto il loro corredo.

La sola difficoltà da superare consisteva — come dicevamo — nel far conoscere questa sua intenzione alle bimbe interessate. Non esiste nessun altro mezzo che un articolo di giornale. E quest'articolo ha, appunto, questo scopo: di far sapere a tutte le bimbe d'Italia ammalate di poliomielite che c'è a Milano una persona di buon cuore che intende regalare loro una bambola. Per ottenerla, basta scrivere: Valentino Milanaccio, via Galilei 6, Milano. Nient'altro.

V. L.

Il grandioso complesso industriale creato a Umkomaas, trenta miglia dal porto di Durban nel Natal dalla «Snia Viscosa». Vi lavorano numerosi tecnici e maestranze italiani

FESTA DEL LAVORO IN UN PAESE AMICO

Nel Sud Africa è sorta una grande industria italiana

Inaugurato a Umkomaas il primo stabilimento per l'estrazione della cellulosa dall'eucalyptus

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Umkomaas (Natal), febbraio

Farà piacere ai triestini sapere che ognuna delle tre antenne, alte nel cielo sudafricano di Durban, s'apriva con l'alabarda della città di San Giusto, reggendo la bandiera dell'Unione al centro, ai lati il tricolore d'Italia e la bandiera inglese. Festa del lavoro in un paese amico, di collaborazione fra tre paesi amici, ma anche di rinato spirito italiano laddove non mancavano le prevenzioni nei nostri confronti, nè le avversioni di certa stampa interessata a diminuirci, per lo meno a ritenerci allo stesso livello di tempi fortunosamente superati. E superati con dignità.

Basterebbe il complesso industriale della SAICCOR (South African Industrial Cellulose Corporation), inaugurato il 28 gennaio scorso a Umkomaas, a trenta miglia da Durban, scalo importante delle navi italiane nel Sud Africa, a dimostrarlo luminosamente. Si tratta del primo stabilimento, costruito nel continente nero, per l'estrazione della cellulosa dall'eucalyptus: ideato, diretto, realizzato da mente e braccia italiani.

A tempo di record

A capo dell'impresa, quel capitano d'industria che risponde al nome di Franco Marinotti, presidente della «Snia Viscosa», in collaborazione con la «Courtaulds» inglese e con l'analoga società della cellulosa sudafricana. Oltre otto milioni di sterline il preventivo, che risale al 1951. Studi ed esperimenti a tutto il '52 nei laboratori e negli stabilimenti della S.A.I.C.I. di Torviscosa, in Friuli. Poi, l'attacco al terreno su cui doveva sorgere in un anno e mezzo il meraviglioso complesso: infatti, dall'agosto scorso le ciminiere fumano, a Umkomaas, oltrepassando la produzione prevista in 100 tonnellate giornaliere di cellulosa; le tonnellate raggiunte sono ora 110. I 800 operai specialisti della fase costruttiva, sono ora ridotti a 250, mentre 500 neri continuano nelle opere di minor impegno. Chi mi fornisce i dati è il triestino dott. Fabio Fonda, direttore dell'avviamento, il quale si dichiara soddisfatto dei risultati raggiunti in un tempo da record.

Ma soddisfatti si sono dichiarati, in due cerimonie ufficiali, autorità e responsabili locali della nuova grande industria sudafricana, a cominciare dal Governatore generale dell'Unione, nella qualità di rappresentante della Corona inglese, per finire al Segretario dell'Industria e al chairman dell'«Industrial Development Corporation of South Africa»: le loro parole, affidate alla stampa e radiodiffuse, hanno suonato elogio incondizionato alla manodopera e ai macchinari italiani, hanno avuto espressioni di ammirazione per Marinotti, creatore di tanta ricchezza, per i suoi collaboratori diretti, dall'ing. Alessandro Brunetti, vicedirettore della SAICI e direttore-progettista della nuova fabbrica, a Francesco Nardi, direttore del montaggio, ai tecnici, agli impiegati, agli operai. Certo, faceva piacere ascoltare tali elogi che, con la umanità che lo distingue, il presidente della «Snia-Viscosa» ha voluto attribuire ai collaboratori. «Voi avete capito — così in un messaggio inviato a quest'ultimi — che non solo la tecnica era impegnata in questa realizzazione ma il prestigio, l'intelligenza e la coscienza italiani».

Senonchè l'opera compiuta non significa fine della missione, in un paese dove il nostro lavoro ha vinto la più significativa battaglia dopo l'impresa in A. O., e dove innumeri possibilità si profilano all'espansione e al potenziamento di quel lavoro: a Umkomaas rimangono maestranze italiane, le stesse che ho salutato in occasione della festa, insieme con i familiari, felici di sentirsi giustamente apprezzati in terra lontana. E felici di aver contribuito a ridare prestigio alla patria — come giustamente rileva Marinotti — con la serietà e la capacità nel settore pacifico del lavoro.

A chi volesse ulteriori notizie tecniche aggiungo che la cellulosa qui prodotta in turni continui viene in parti uguali assorbita dall'Inghilterra e dall'Italia. E a chi volesse rilevare perchè l'Italia abbia concorso a creare una fonte di produzione fuori de' suoi confini, basti rispondere che la cellulosa importata dal Sud Africa diminuisce automaticamente la bilancia delle importazioni della stessa materia dal Canadà e dalla Svezia, col vantaggio di offrire impiego ai connazionali.

Suggestivo spettacolo

Il preventivo di spesa degli impianti di Umkomaas è stato contenuto — come ho accennato — in 8 milioni di lire sterline, pari a 14 miliardi di lire: una somma ingente, che ha permesso la sistemazione di un terreno semiselvaggio, l'installazione degli impianti per l'acqua derivata dal limaccioso Umkomaas, le sistemazioni stradali e ferroviarie, le quali ultime consentono il raccordo con le piantagioni di eucalyptus dello Zululand, a 100 chilometri nell'interno; la costruzione di un villaggio per operai e impiegati, la creazione di tutte le necessarie opere di assistenza sociale. Il volto del paese è mutato: la sua staticità millenaria è rotta dal pulsare delle macchine che creano ricchezza per le nazioni e per i singoli, sulla costa dell'Oceano Pacifico.

E' mutato anche se, a dimostrare la ingenua partecipazione dei nativi all'avvenimento che assicura il pane a cinquecento loro famiglie, abbiano assistito a una manifestazione in onore delle autorità convenute: si è trattato di danze e canti guerrieri, ricchi di suggestione, alla luce di fuochi alimentati da tronchi di legno.

A fondovalle, sotto il cielo stellato, le luci dello SAICCOR in marcia ininterrotta, a vantaggio del Sud Africa ma anche dell'Italia, che in questo fortunato paese avvierà nuove forze per altre imprese.

Chino Ermacora

Libri ricevuti

Hans Kelsen è conosciuto oggi in Italia soprattutto per le sue opere scientifiche nelle quali ha delucidato le condizioni necessarie per una teoria scientifica del diritto. La sua polemica antigiusnaturalistica, la sua riduzione del diritto a norma, studiata nella sua struttura puramente formale, gli hanno valso, da parte di molti, l'accusa di essere un precorritore del nazismo o del comunismo; e c'è stato chi ha visto in lui il responsabile, in via di principio, delle camere a gas e della stessa distruzione della Germania. Ma in tali giudizi si cela un grande equivoco e una grande incomprensione: come dimostra questo suo ultimo libro, *Democrazia e cultura* (Ed. «Il Mulino» - Bologna - pagg. 176 - L. 950), che analizza l'essenza delle istituzioni democratiche e prende in esame quel valore di libertà che è il loro necessario fondamento. Da questa rigorosa analisi vengono toccati temi e risolti problemi di grande attualità come la funzione dei partiti nello Stato democratico e la necessità di una loro regolamentazione costituzionale, il significato liberale del sistema proporzionale e la importanza dell'iniziativa popolare nella presentazione delle leggi, l'autoritarismo implicito in ogni proposta di rappresentanza politica che si ispiri all'ideologia del corporativismo. Ma l'indagine del Kelsen non s'arresta a questi temi politico-costituzionali e investe un problema assai più vasto in quanto si domanda quale sia la cultura che meglio si concilia con la libertà, traducendo infine in termini filosofici la sua ferma passione per la tolleranza umana e civile. La risposta del Kelsen è dettata con la chiarezza e la semplicità di cui solo i grandi studiosi sono capaci e le sue conclusioni sono permeate di quel senso del limite che è prerogativa dei veri maestri.

* * *

«Freedom, Loyalty, Dissent» apparve nel 1954 quando, di fronte all'estendersi del fenomeno McCarthy, gli intellettuali americani combattevano quella battaglia liberale che era destinata ad avere, come si vide negli anni successivi, un non trascurabile peso politico. Ed è significativo che Henry Commager ne sia stato uno degli esponenti più fermi e più decisi: all'autore dello «Spirito americano» non sfuggiva chi fossero i veri seguaci della tradizione degli Stati Uniti, gli autentici eredi di quel «popolo libero» di cui egli aveva indagato la fortuna e i valori. *Il pericolo del conformismo* (Ed. «Il Mulino» - Bologna - pagg. 128 - L. 750) tuttavia, non è una cronaca del maccartismo nè una semplice protesta morale; muovendo dai fatti contingenti dell'America del dopoguerra, il Commager sa vedere un problema universale, il problema dell'uomo civile e della sua organizzazione politica e giunge così a porsi una domanda fondamentale: «che cos'è la libertà?». Molteplici sono state, nella storia, le risposte: alcuni hanno detto che la libertà è il possesso interiore dei sapienti, altri che la libertà è la protezione delle leggi, altri ancora l'hanno identificata con la storia, e, da ultimo, è stato detto che essa è il privilegio di una classe. L'autore dà una risposta diversa spostando i termini della questione: la libertà è utile. Si incontrano in questa risposta due grandi e diverse tradizioni: un umanesimo che sottolinea i valori ideali dello spirito e un pensiero realistico attento alla logica delle cose: la libertà è la «ragion di stato» delle democrazie del XX secolo.

* * *

L'avvincente romanzo di Thomas W. Duncam *Gus il grande* (ed. Bompiani, trad. di M. Perrini Cerutti, L. 1800) si svolge nel suggestivo ambiente dei circhi equestri e fa sfilare davanti agli occhi del lettore una schiera di personaggi interessanti e bizzarri: impresari, acrobati, cavallerizzi, domatori, vagabondi e avventurieri d'ogni sorta. Il protagonista è un «figlio di nessuno», ambizioso e spietato, con un amore per le cose vistose che trova il suo ideale nel circo equestre e il proprio simbolo nell'elefante. Intorno alla già di per sè avventurosa vita di Gus s'intrecciano le vicende di molti altri personaggi, tratti dal mondo della finanza, del giornalismo, del commercio. Il romanzo nel suo complesso è l'apoteosi senza veli della vita americana tra la fine dell'800 e l'epoca delle grandi crisi economiche. Quasi ad ogni pagina si avverte come l'autore abbia tratto dalla sua personale esperienza di vita la materia del racconto.

* * *

Presso l'Editore Casini di Roma è uscita una nuova edizione di *Nanà*, il celebre romanzo di Emile Zola. Tradotta dal francese a cura di Maria Bellonci questa ristampa del capolavoro del naturalismo francese inaugura la collana «I narratori». (Pagg. 440 - Lire 1000).

CRONACA DELLA CITTA'

L'INTESA DI MARIBOR E GLI INTERESSI TRIESTINI

PROSPETTIVE DEI TRAFFICI AUSTRIACI NELLA NUOVA SITUAZIONE TARIFFARIA

Dopo lo scioglimento della Lega adriatica - Concorrenza jugoslava e iniziative a tutela del nostro emporio

I traffici austriaci attraverso il nostro porto stanno determinando da cinque mesi a questa parte importanti vicende, destinate ad influire, speriamo proficuamente, sull'avvenire di questo fondamentale settore della vita economica di Trieste. Si è cominciato con l'accordo italo-austriaco dello scorso ottobre, comportante notevoli agevolazioni tariffarie, concesse dall'Italia. E' seguita, in novembre, la conferenza internazionale per l'incremento dei traffici di Trieste; in dicembre si è quindi riunita la «Lega adriatica» (costituita dalle Amministrazioni ferroviarie italiana, austriaca e jugoslava) a Vienna, ma purtroppo in questa terza fase dell'iniziativa italiana per potenziare l'attività del nostro emporio, il promettente sviluppo dell'azione risultò adombrato dalla scarsa comprensione (e meglio si dovrebbe dire ostilità) della Jugoslavia. Gli eventi, come recentemente abbiamo ampiamente illustrato, sono da allora precipitati per altro verso! L'Italia è stata costretta a denunciare la tariffa diretta Austria-Trieste-Oltremare concordata tra le tre Amministrazioni aderenti alla Lega, nonchè a disdettare la Lega stessa, che cesserà di funzionare a fine giugno, mentre la tariffa diretta cesserà tra alcune settimane e precisamente il 28 febbraio. Mentre si attendeva una ripresa delle trattative a tre per stabilire la futura regolamentazione dei transiti, negli ultimi giorni si è avuta a Maribor un'intesa tra jugoslavi e austriaci, riguardante i rapporti generali tra le due Amministrazioni ferroviarie ma interessanti anche Trieste, perchè buona parte dei trasporti austriaci (come già si è detto nel precedente articolo su quest'argomento) passano attraverso le ferrovie jugoslave.

Prima di esaminare i possibili nuovi sviluppi della situazione, e perchè sia chiara la ragione che ha determinato la disdetta della «Lega adriatica», va ricordata la posizione assunta dall'Italia e dalla Jugoslavia in questo conflitto. Come detto, le merci austriache che passano per Trieste, da e per l'oltremare, sono servite da due transiti: uno diretto Italia-Austria, per la via di Tarvisio; il secondo passa per la Jugoslavia, con la cosiddetta linea «Meridionale» (Trieste-Postumia-Lubiana-Graz-Villaco). Per la particolare situazione politica esistente durante l'amministrazione alleata della nostra città, le due vie di transito vennero in passato considerate un traffico a tre Paesi, ritenendo Trieste entità autonoma, e cioè da un lato Trieste-Italia-Austria, dall'altro Trieste-Jugoslavia-Austria. In tale situazione, l'ordinamento ferroviario previde l'assegnazione del maggior traffico alla via più breve, e tale era quella attraverso la Jugoslavia, più corta di poco più di dieci chilometri, rispetto al transito per Tarvisio. E sino all'anno scorso gli jugoslavi ebbero il vantaggio di portare fino all'83 per cento del traffico complessivo austriaco da e per Trieste.

Tornata l'Italia a Trieste, la via di Tarvisio rappresenta ora un traffico a due Paesi, la via jugoslava rimane un traffico a tre. In questa situazione lo stesso ordinamento ferroviario internazionale riconosce il vantaggio al transito a due, che presenta minori adempimenti d'ordine doganale e confinario e quindi un traffico più agevole, più rapido e di minor costo. In forza di queste ragioni l'Italia ha quindi chiesto l'assegnazione alla via di Tarvisio di almeno il 60 per cento dei traffici austriaci, con un'equa ripartizione che eliminasse l'assurda sproporzione della prevalenza sinora avuta dagli jugoslavi. La richiesta naturalmente mirava a consolidare e a garantire nel tempo i traffici austriaci a Trieste, tenuto conto anche della concorrenza jugoslava attraverso il porto di Fiume. Ma gli jugoslavi non hanno aderito alla proposta italiana ed ora hanno cercato un accordo diretto con l'Austria.

Cosa succederà quindi il 1.o di marzo? Si può senz'altro dire fin da ora che il traffico austriaco attraverso il nostro porto non ne risulterà pregiudicato. Nelle prossime settimane, comunque tempestivamente prima della scadenza, l'Amministrazione ferroviaria italiana pubblicherà i provvedimenti che saranno adottati per il trattamento tariffario delle merci da e per l'Austria, via Tarvisio. Si sa con certezza che tali provvedimenti manterranno le agevolazioni in atto, e consta inoltre che passi sono in corso per ottenere, altrettanto tempestivamente, una analoga decisione da parte austriaca. E' anzi da presumere che agevolazioni siano state accordate all'Austria anche dalla Jugoslavia nella conferenza svoltasi nei giorni scorsi a Maribor, perchè Belgrado evidentemente cerca di evitare il passaggio delle merci austriache per Tarvisio, in quanto è notevole l'ammontare dei noli che gli jugoslavi lucrano con i traffici di Trieste.

Posta in questi termini la situazione, appare evidente anche la posizione dell'Austria, che viene a trovarsi doppiamente agevolata e quindi interessata a indirizzare comunque i suoi traffici sulla via di Trieste. Non è naturalmente facile prevedere dove potrà portare una tale concorrenza tariffaria (senza contare che a sua volta la Germania sta concedendo agevolazioni all'Austria, a favore dei porti del Nord). Di fatto però si può legittimamente sperare che l'attività non mancherà a Trieste, soprattutto se l'azione delle Ferrovie italiane sarà efficacemente proseguita come nelle prime, fruttuose iniziative.

Nell'occasione anzi vanno segnalate altre iniziative delle Ferrovie dello Stato. Domani, ad esempio, si riunirà a Vienna una commissione di studio per esaminare l'instradamento dei traffici cecoslovacchi d'oltremare attraverso il nostro porto (transiti che già sono serviti da una tariffa diretta via Austria-Italia e via Jugoslavia). Altra tariffa è stata già perfezionata per i traffici ungheresi, migliorando quella preesistente.

Allo studio inoltre sono i problemi dei traffici con la Germania e la Svizzera. In questo settore infatti è scaduta il 21 gennaio la tariffa diretta, mantenuta solo per i trasporti di frutta secca, agrumi e cotone. La limitazione ha preoccupato i circoli commerciali interessati alle relazioni economiche con la Germania, tenuto conto che i traffici tedeschi sono in continuo incremento nel nostro porto, a seguito del crescente ritorno della Germania sui mercati del Levante e dell'Oriente. Abbiamo appreso che il provvedimento ha carattere temporaneo, necessariamente adottato dall'Italia perchè obbligata da altre cause d'ordine internazionale. Vi è però la concreta intenzione di agevolare anche i traffici tedeschi ed una soluzione è già allo studio, per cui è da sperare che il trattamento tariffario sarà, anche per le merci tedesche e svizzere, migliore di quello attuato fino all'anno scorso.

Tessere di beneficenza per l'Istituto dei poveri

Sta per chiudersi la sottoscrizione con le tradizionali tessere di beneficenza diramate dall'Istituto dei poveri a Capodanno. Nell'occasione l'Ente comunale di assistenza, nella impossibilità di farlo singolarmente, esprime a nostro mezzo, a nome anche degli assistiti, i ringraziamenti più vivi ai generosi oblatori.

Il dott. Domenico De Nozza nuovo Questore di Trieste

Da ieri il comm. dott. Domenico De Nozza è Questore di Trieste. L'alta carica era rimasta praticamente vacante il giorno in cui il dott. Marzano era partito per la Calabria, dove ha diretto «l'operazione Aspromonte». Nel frattempo, la Questura era stata ammirevolmente retta dal vicequestore comm. dott. De Nozza il quale, in attesa che giungesse il nuovo Questore dott. Giuseppe Foresta, che da Palermo era stato destinato alla nostra sede, aveva disimpegnato tutti gli onerosi compiti dell'alto ufficio. Al momento di trasferirsi a Trieste, il dott. Foresta venne colpito da un'embolia e sottoposto, a Genova, a un delicato intervento. Mentre si attendeva che l'infermo si ristabilisse, il comm. De Nozza era stato promosso, con disposizione del Ministero degli Interni, Questore e destinato a Catanzaro. La scorsa settimana il nuovo Questore avrebbe dovuto lasciare Trieste, ma una forma influenzale lo costrinse a procrastinare di qualche giorno la partenza.

La comunicazione che il dott. De Nozza è il nuovo Questore di Trieste è giunta iersera, alle 16, al Commissariato generale del Governo, a mezzo di un fonogramma del Ministero degli Interni. La notizia si è rapidamente diffusa in tutto l'ambiente della Questura, dove è stata accolta con viva soddisfazione. Il comm. De Nozza appartiene a una classe di integerrimi funzionari ed è, nella parola e nel tratto, un autentico gentiluomo d'antico stampo. Schivo ad ogni forma di pubblicità, riservato per natura e disciplina interiore, ha la caratteristica personalità del Questore che sa imporsi con la discrezione e comandare con rara signorilità. Oriundo da Miglionico, in provincia di Matera, il comm. De Nozza frequentò, giovanissimo, la Scuola superiore di Polizia di Roma da dove, con vari incarichi, venne poi trasferito in Emilia, in Lombardia e in Romagna, distinguendosi, ovunque, per la sua alta preparazione di funzionario e per le sue nobili doti morali. Giunse tra noi il 26 ottobre dalla sede di Sondrio, e subito si sentì un sincero amico di Trieste.

Rallegrandoci con il comm. De Nozza per l'alto riconoscimento, gli rivolgiamo il cordiale augurio di buon lavoro.

NEL SETTORE DEI COLLEGAMENTI MARITTIMI

La «Vulcania» parte giovedì con novanta passeggeri da Trieste

Gli imbarchi negli altri porti - Interessanti iniziative armatoriali turche e greche nell'Adriatico

La «Vulcania» partirà da Trieste giovedì alle 10 dalla Stazione Marittima, per il primo viaggio del 1956 sulle rotte del Nord America. Buone sono le prospettive per questo prossimo viaggio, nonostante il periodo di «bassa stagione» per i traffici transoceanici. Partiranno da Trieste con la «Vulcania» novanta passeggeri diretti ai porti del Nord America; altri 65 prenderanno imbarco a Venezia e ulteriori 60 a Patrasso. La «Vulcania» lascerà il Mediterraneo con a bordo un migliaio di passeggeri e con normale carico merci. A Trieste, fra l'altro, saranno imbarcate 20 mila paia di scarpe prodotte dal calzaturificio del porto Vittorio Emanuele.

In tema di collegamenti marittimi, trova in questi giorni conferma l'istituzione di una linea mista celere Costantinopoli-Venezia-Trieste. L'iniziativa è dovuta ad una società di navigazione turca e verrà concretata alla fine di maggio. Sulla linea verrà adibita la motonave «Istanbul», che ha una capienza di 184 passeggeri e di un notevole carico.

Interessanti notizie si hanno anche sulla prossima attività adriatica della «Hellenic Mediterranean Lines» che rafforzerà il servizio Venezia - Brindisi - Pireo - Limassol - Beirut - Alessandria, con la motonave «Lydia»: l'unità greca dispone di 110 posti di prima e 130 posti di classe turistica. Su tale linea entreranno in seguito in servizio tre altre motonavi della classe «Duke» che la compagnia armatoriale greca ha acquistato recentemente dalla Granbretagna. La prima di tali unità, dopo i lavori di restauro, sarà in servizio nel prossimo luglio. Da tale epoca il collegamento avrà quindi frequenza settimanale.

Lutto di due colleghi

Una buona signora ha chiuso gli occhi, spegnendosi nella vita terrena per accostarsi alla pace del Cielo: la mamma di Leone Smoquina, un nostro caro collaboratore, e della signora Bianca, la consorte di Marcello Lorenzini, che ci è compagno di lavoro. La signora Francesca Smoquina era venuta a Trieste con i suoi tre figli — il terzo, Miro, è ora assente — nell'immediato dopoguerra, esule da Fiume: fu un doloroso distacco dalla città in cui era vissuta serena con la sua famiglia, ma seppe affrontare con la coraggiosa fermezza delle madri di vecchio stampo il nuovo destino, e la vita parve riprendere il suo ritmo tranquillo. Finchè la forte fibra della signora Smoquina non dovette lottare contro il male che non dette più tregua al suo cuore: le forze le mancarono, poco a poco, ma non vacillò mai la sua fede, che la sorresse fino al trapasso, sereno, la notte di domenica.

Oggi alle 15.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, muoverà il corteo dei parenti e di quanti le vollero bene, per accompagnare la sua salma al Camposanto.

La famiglia del «Piccolo» si unisce commossa, nel ricordo di Francesca Smoquina, al dolore dei figli e dei parenti.

Il terzetto di Grado e l'orefice di Monfalcone

A proposito della cronaca da noi pubblicata nell'edizione del 3 febbraio, sotto il titolo «Il viaggio di un terzetto a Grado coincide con il furto in una casa — Uno dei tre sorpreso a vendere oggetti d'oro a Monfalcone», il signor Virgilio Bratina, titolare dell'oreficeria sita al n. 18 di Corso del Popolo a Monfalcone, ci prega di rettificare la notizia da noi pubblicata, soprattutto per precisare che egli non aveva acquistato per sole 3.200 lire il braccialetto d'oro rubato e, pertanto, desidera sia chiarito che «la responsabilità di esso Virgilio Bratina per la pretesa ricettazione di un braccialetto d'oro non è affatto dimostrata».

Passò troppo vicino alla stufetta accesa

Gravemente ustionata è rimasta stanotte la camiciaia Giovanna Sgniderich, di 74 anni, abitante in via Madonnina 13. Poco prima dell'una la Sgniderich s'avvicinava eccessivamente a una stufetta a gas accesa e un lembo della sua vestaglia si incendiava trasformandola istantaneamente in una torcia. La infelice si metteva a urlare e, alle sue grida, accorreva un vicino, il quale le buttava addosso una coperta, riuscendo così a spegnere le fiamme, che le avevano già intaccato le carni. E' stata chiamata la CRI, e la vecchietta, che aveva riportato ustioni di primo, secondo e terzo grado al tronco e alle gambe, è stata trasportata all'ospedale e colà ricoverata nel reparto dermatologico con prognosi riservata. L'operaio accorso in aiuto della Sgniderich è rimasto anch'egli leggermente ustionato ma ha ricusato ogni soccorso.

Una paralisi ha folgorato ier mattina il pensionato Antonio Cecada, di 75 anni, abitante in via Don Bosco 27. La sua morte è stata constatata da un medico della CRI.

Sospesi alla Kraftmetal 36 operai e 19 apprendisti

UN ULTERIORE RINVIO ALLA «COSTITUENTE SINDACALE»

Alla Krafmetal, l'azienda ha messo in atto ieri il grave provvedimento della sospensione dal lavoro per 36 operai e 19 apprendisti. Da parte delle organizzazioni sindacali è stata ribadita l'opposizione e sollecitato un incontro nella sede industriale, per l'esame delle ragioni che hanno determinato la riduzione del personale e per cercare una diversa soluzione, che consenta agli operai almeno di continuare una attività a orario ridotto.

Altra convocazione, nella stessa sede, è attesa, come noto, per la discussione della vertenza sorta ai C.R.D.A. in merito alla revisione dei cottimi. L'Ufficio del Lavoro ha invece provveduto ieri a fissare la riunione delle parti per la ripresa delle trattative nella controversia riflettente il conglobamento salariale per i lavoratori del commercio. L'incontro, sollecitato dalla C.d.L., avrà luogo dopodomani, giovedì.

Da parte della C.G.I.L. viene annunciato l'ulteriore rinvio della «Costituente sindacale», già sospesa in gennaio e che avrebbe dovuto svolgersi nei prossimi giorni. Il nuovo rinvio è per i giorni 18 e 19 febbraio, motivato da «cause di forza maggiore». Frattanto l'organizzazione cigiellina va organizzando tutta una serie di assemblee preparatorie, con la partecipazione anche di esponenti della direzione centrale della C.G.I.L. Domenica si sono riuniti poligrafici, chimici, petrolieri e facchini; domani assemblea dei lavoratori del commercio e dei marittimi.

NELLE CASE DI SAN GIOVANNI E SAN SABBA

Gli scaldabagni difettosi saranno tutti sostituiti

L'I.A.C.P. provvederà all'installazione di apparecchi elettrici - Un parziale contributo chiesto agli inquilini

Il problema degli scaldabagni difettosi che già sono stati causa di tanti incidenti, anche mortali, nelle case popolari di San Giovanni e di San Sabba, sta per trovare una radicale soluzione. Dopo la più recente sciagura, da qualche settimana il silenzio era calato su questa grave questione, ma, per la verità, si è trattato di un riserbo giustificato dalle complesse difficoltà che incontrava l'auspicato provvedimento della completa sostituzione degli apparecchi. Già si è detto della complicata situazione derivante dal trapasso della gestisone delle case tra il Comune e l'I.A.C.P., e del sopravvenuto fallimento della ditta fornitrice degli scaldabagni, per cui inutile risultava ogni azione di ricupero.

Di più, si è constatata la necessità di provvedere compiutamente per l'avvenire all'eliminazione di ogni pericolo, decidendo di sostituire gli apparecchi a gas con scaldabagni elettrici. Ciò, soprattutto, per la ragione che i bagni sono installati in piccoli stanzini, con poca aria e quindi non adatti, perchè troppo facilmente in essi può verificarsi, anche con un buon funzionamento degli impianti, la saturazione di aria viziata.

Naturalmente questo presupposto ha fatto sorgere ulteriori difficoltà, perchè già tanti e introvabili risultavano i venti milioni occorrenti per rimediare gli scaldabagni a gas, mentre una cifra quasi doppia addirittura richiede l'installazione degli apparecchi elettrici.

Ora, come detto, una soluzione si profila, con un provvedimento che dovrebbe vedere in concorso di opera l'I.A.C.P. e gli inquilini interessati. L'Istituto cioè dovrebbe provvedere alla sistemazione delle colonne montanti e agli altri lavori relativi all'installazione degli apparecchi, mentre agli inquilini verrà richiesto di pagare la spesa degli scaldabagni. S'intende che gli apparecchi resteranno così di proprietà degli inquilini, mentre l'Istituto si propone di anticipare la somma occorrente, chiedendone poi il rimborso agli inquilini, con modeste rate mensili. L'I.A.C.P. quindi acquisterà in blocco gli scaldabagni, soluzione questa che consentirà anche di ottenere gli apparecchi a più basso prezzo. E' previsto che, in caso di futuro trasloco, gli inquilini potranno portarsi via lo scaldabagno, oppure sarà l'Istituto stesso a tenerselo, indennizzando equamente l'inquilino.

Questa, grosso modo e in attesa di conoscere le cifre, dovrebbe essere la soluzione; comunque è decisa ormai la eliminazione completa degli scaldabagni difettosi, che altrimenti rimarrebbero a preoccupare e insidiare la vita di tante famiglie.

Il rimborso delle 1000 lire sulle patenti per moto

Dalle competenti autorità è stato infine trovato il sistema per procedere al rimborso delle mille lire fatte pagare in più lo scorso mese ai motociclisti, per il rinnovo della patente di guida. Il procedimento (che del resto riguarda gli uffici stessi) non è stato ancora reso noto, ma abbiamo conferma che gli interessati possono già rivolgersi agli uffici esattori per ottenere il rimborso, naturalmente portando seco la patente che comprova la maggiorazione pagata.

CONFERENZE

→ Questa sera, alle ore 19, nell'aula magna dell'Università vecchia, via dell'Università N. 7, il prof. Antonio Marussi terrà una conferenza sul tema: «Le mie ricerche geofisiche nell'Himalaja e nell'Hindu Kush».

→ Oggi al VAL, alle ore 17, l'avv.ssa Ada Piciotto di Roma, parlerà sul tema: «La posizione attuale della donna nella legislazione italiana».

→ Questa sera, alle ore 21, la dott.ssa Aurelia Gruber parlerà nella sede di Unità popolare (via Rossetti 4) sul tema: «Ciò che pensano di noi in Isvizzera».

→ Il prof. Carlo Schiffrer tiene questa sera la lezione d'apertura del corso di propedeutica europea, nella sede sociale del Movimento federalista, piazza S. Giovanni 1, con inizio alle 19 precise. A questa lezione sono eccezionalmente invitati soci, simpatizzanti e studenti.

→ La lezione di cultura religiosa per infermiere, assistenti sanitarie e ostetriche, sospesa mercoledì causa il maltempo, sarà tenuta domani, alle ore 19.30, in via Battisti 13.

L'assemblea del Sindacato ex dipendenti del GMA

Avrà luogo questa sera, alle 18.30, alla Camera del Lavoro, l'assemblea del Sindacato dipendenti del Commissariato generale del Governo, che raccoglie gli ex dipendenti del G.M.A. All'ordine del giorno sarà naturalmente la futura sistemazione della categoria e la riunione è attesa con vivo interesse dopo i più recenti sviluppi del problema

La salute cittadina nella statistica di dicembre

Dall'estratto, pubblicato ieri, dell'attività svolta dalla Ripartizione di Sanità e igiene del Comune di Trieste, si rileva che nel mese di dicembre scorso si sono avuti a Trieste 217 nati vivi più quattro partoriti morti e 304 morti.

Nelle undici condotte mediche si sono avute oltre 7 mila presenze per la visita, oltre ad alcune centinaia di visite domiciliari; le spedalizzazioni sono state 57. Al consultorio prematrimoniale, nei consueti giorni di mercoledì e sabato, si sono presentate complessivamente 15 persone. Quasi cinquecento presenze si sono invece avute al Centro antidiabetico comunale.

Da parte della seconda divisione, preposta all'igiene del suolo e dell'abitato, sono stati eseguiti complessivamente 402 sopraluoghi, di cui 280 per inconvenienti edili tra cui abitazioni abusive, insoddisfacente manutenzione, mancanza di acqua potabile, fognature irregolari, parassiti in abitazioni, immondizie agglomerate.

Nel mese in questione sono stati constatati 15 casi di difterite, 52 di scarlattina, 6 di febbre tifoidea, 2 di paratifo, e altrettanti di morbillo, 240 di varicella, 48 di pertosse, 91 di parotite e uno di erisipela, di tracoma e di tetano.

Il servizio medico scolastico ha visitato complessivamente oltre 2500 alunni delle scuole elementari, 770 nelle scuole medie inferiori e 300 nelle superiori. Altri 800 alunni sono stati visitati nelle scuole private e nelle istituzioni prescolastiche comunali e non comunali. 168 alunni sono stati allontanati da scuola perchè affetti da malattie infettive o contagiose e un'altra quarantina per aver avuto contatto con una malattia del genere. Il reparto oculistico ha visitato 92 alunni, quello neuropsicopedagogico 68, quello otorinolaringoiatrico 134. Al servizio dentistico scolastico hanno ricorso oltre 1700 alunni.

Dall'attività del servizio veterinario si apprende fra l'altro che 20 persone sono state morsicate da cani e gatti. Infine, il consumo giornaliero medio di acqua è stato nel mese di dicembre di oltre 76 mila metri cubi, di cui quasi settanta convogliati dall'Acquedotto del Randaccio e i rimanenti da quello di Aurisina e di Zaule.

Il Vescovo alla festa di Don Bosco

In occasione della festa di Don Bosco, anche quest'anno ha avuto luogo all'Oratorio salesiano di via dell'Istria la premiazione degli alunni più meritevoli. Alla simpatica e tradizionale cerimonia svoltasi domenica pomeriggio erano presenti fra le varie autorità il Vescovo mons. Santin, il Prosindaco ing. Visintin e il segretario provinciale della D. C. prof. Romano.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 2; minima —4.2; pressione 1019.6 in diminuzione; umidità 45 per cento; temperatura del mare 5.4.

Oggi: S. Riccardo — Il sole sorge alle 7.21, tramonta alle 17.18. La luna leva alle 4.20, cala alle 13.17.

Maree. OGGI: bassa alle 13.45, cm. 42 sotto l.m.; alta alle 20.45, cm. 23 sopra l.m. DOMANI: bassa all'1.50, cm. 2 sotto l.m.

Turno notturno delle farmacie: Cedro, piazza Oberdan 2; Papo, S. Luigi; Picciola, via Oriani 2; Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare Chiamate d'imbarco per oggi, ore 10: Turno «generale»: 1 3.o uff. di macchina; 1 all. uff. di macchina (turno 54); 1 cameriere (turno 268); 1 capo fuochista; 4 marinai (preced. 1641, turno 1836, 1844, conf. 1781); 1 ingrassatore (turno 467); 1 fuochista nafta (conf. 928).

★ Il 21 febbraio verrà ripetuto il pubblico incanto per l'alienazione del telaio dell'autobotte SPA 31000 della Nettezza Urbana; lo stesso giorno, dalle 11 alle 12, nella sala delle aste del Comune avrà luogo un altro pubblico incanto per l'alienazione di tre lotti di materiali fuori uso, depositati presso il Macello civico di S. Sabba. Informazioni presso la sezione contratti del Comune (stanza 203).

STATO CIVILE

MORTI: Arzon ved. Velari Giustina a. 80, Ailandi Libero a. 61, La Calamita Luigi a. 34, Balbi ved. Mercandel Anna a. 83, Busletta Antonio a. 52, Cergol ved. Babuder Giovanna a. 78, Vergineila Giancarlo a. 2, Zuccon Paolo a. 78, Daicich ved. Novelli Maria a. 71, Pagnacco ved. Urli Maria a. 94, Gaggi Francesco a. 57, Oliva Carla a. 72, Posar ved. Craguaz Antonia a. 78, Cernigoi Andrea a. 72, Vivante Mario a. 68, Obreza ved. Modrijan Elena a. 78, Kucic Giovanna a. 79, Pasutto Vittorio a. 59, Podgornik Francesco a. 62, Glavina Giovanni Maria a. 75, Andriolo ved. Mariani Giuseppina a. 91, Gerbez ved. Bezzina Francesca a. 82, Dreos ved. Dolchieri Amalia a. 80, Cvetkovich ved. Mezzec Giuseppina a. 68, Bak ved. Plisco Maria a. 80, Dellapicca Pietro a. 77, Krizman Luigi a. 70, Fughini in Seculin Lidia a. 71, Cappellari ved. Doz Antonia a. 84.

MATRIMONI RELIGIOSI: Maggi Rosario impiegato con Specchio Elena casalinga.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

11.45: Musica da camera; 12.10: Orchestra Savina; 13.20: Musica operistica; 16.45: Orchestra Brigada; 17.30: Ai vostri ordini; 18: Orchestra Ferrari; 18.45: Pomeriggio musicale; 20: Orchestra Canfora; 21: Topaze, di Marcel Pagnol; 23.25: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

13: K.O.; 13.45: La fiera delle occasioni; 15: Terziglio; 16: Terza pagina; 17: Concerto vocale strumentale; 18.10: La giostra; 19: Classe unica; 19.30: Orchestra Strappini; 20.30: Anteprima; 21: Il motivo senza maschera; 22: Telescopio; 22.30: Trampolino; 23: Note di notte.

Trasmissioni locali — 14.30: Terza pagina; 18.30: Trasmissione per i ragazzi; 18.55: Dischi del collezionista; 19.35: Profili di giovani giuliani; 19.45: All'organo Hammond; 21.05: Canzoni, romanze, operetta; 22.05: Musica da ballo.

TELEVISIONE

17.30: Vetrine; 18.15: Entra dalla comune; 20.45: Nuovi film italiani; 21: Una pensione tranquilla, di Roger Avermaete; 21.45: L'amico degli animali; 22.15: Luctor et emergo, servizio giornalistico.

SEGNALAZIONI TV

La Ditta Zanetti-Magnadyne Radio, via Cavana 6, segnala alle ore 21: «Una pensione tranquilla», commedia.

LE ORE DELLA CITTA'

Omaggio a Dante

Il prof. Kálmán Ternay, lettore di lingua ungherese alla nostra Università, ha tenuto recentemente due conferenze imperniate sulla documentazione storica dell'omaggio di poesia e critica che la nazione ungherese, nel corso della sua storia, aveva tributato a Dante Alighieri. La prima conversazione ha avuto luogo alla sede del Circolo filologico di Milano, il quale d'intesa con la Società Dante Alighieri di quella città organizzò tale manifestazione italo-ungherese, con bel successo di pubblico; l'altra si svolse alla sede nazionale della Dante Alighieri di Roma, con vivo interessamento di scrittori, artisti e della colonia ungherese. La direzione nazionale della Dante, vista l'importanza della documentazione storico-letteraria, ha deciso di pubblicare il testo integrale delle conferenze con tutti i brani illustrativi, comprese le poesie di omaggio dei maggiori poeti magiari per l'Alighieri, tradotte da Cesare Sofianopulo.

Eleganza al C.M.M.

Carnevale è entrato in una cornice elegante e festosissima, al Circolo della Marina Mercantile durante il brillante «Ballo del Mare» di sabato notte. Un pubblico signorile ha affollato i saloni e, tra i presenti, si notavano il generale Grimaldi, comandante il Presidio militare; il col. Battaglieri, per la Capitaneria di Porto, e il dott. Budini, dell'Associazione armamento di linea. Gli onori di casa sono stati fatti dal cap. Richardson, coadiuvato dal Consiglio direttivo e dalle gentili componenti il comitato d'onore, cui tanto merito va per la riuscita della festa. Il suggestivo «Ballo del Mare», cui uno stuolo di belle signore ha conferito un'inconfondibile impronta di grazia, si è protratto sino all'alba.

Le coccinelle

L'appuntamento è per domani alle 17, nella sede del Circolo Marina Mercantile. La festa delle coccinelle mascherate, organizzata dal comitato signore dell'A.G.I., la associazione scoutistica femminile, richiamerà certamente le più belle mascherette della città: alla migliore, è assicurata una lieta sorpresa fotografica.

Cinta alta e bassa

Un lettore, richiamandosi all'articolo di un nostro collaboratore, ci scrive: «Con la progettata denominazione di «Cinta bassa a Scorcola» molti abitanti del rione se ne avvantaggeranno in quanto la strada di circonvallazione avrà finalmente un nome, e così si potrà indicare meglio ove si abiti. Il nome proprio di Cinta è pure simpatico».

Al Gran Bar Alcione

si ripete lo straordinario successo del trio di fama mondiale «Los 3 de Santa Cruz», voci e chitarre; esibizioni durante i concertini 17-19 e 21-1. In preparazione: Veglione di giovedì grasso, con la partecipazione del Trio. Prenotaz. tel. 38-978.

Il cappotto donato

La direzione didattica di Poggioreale del Carso segnala il generoso gesto della Ditta Beltrame che ha, con signorile prontezza, risposto all'appello di un insegnante della Scuola elementare di Poggioreale del Carso. Un bimbo della prima classe, profugo istriano, alloggiato al campo profughi della stessa località, si recava tutti i giorni a scuola con una sola maglia quale difesa contro i rigori invernali di queste giornate; ora il bimbo avrà il suo cappotto. E' stato un gesto di confortante solidarietà umana che va ricordato.

Notte indimenticabile

Canzoni, profumi e un fantastico mondo cinematografico daranno un'inconfondibile impronta all'edizione 1956 della Cavalchina organizzata dal Comitato di assistenza sanitaria della Croce Rossa Italiana: «Si gira a Cinecittà» è il nome con cui la grande festa carnevalesca si presenta quest'anno al pubblico triestino. Il cinema sarà il grande e invisibile protagonista della gaia nottata del 13 febbraio, e le maschere e l'addobbo saranno intonati all'attualissimo mondo dello schermo. La Casa «Lancôme» di Parigi ha messo in palio ricchi premi per le graziose partecipanti alla grande veglia di beneficenza. I pregevoli prodotti saranno esposti tra giorni nella profumeria «Al Giglio» in corso Italia. Le prenotazioni dei tavoli del Ridotto e dei palchi del Teatro Verdi si accettano sin d'ora presso la Croce Rossa Italiana di piazza Sansovino oppure telefonando al 94-527.

Veglia mascherata

Sabato prossimo 11 corr. avrà luogo nella sede dell'Adriaco, molo Sartorio, un ballo mascherato ispirato ai costumi attinenti alle «*Arti e mestieri*» attraverso tutti i tempi, dal 1300 ad oggi (e anche domani). Ricchi premi al miglior costume femminile e maschile, nonchè alla «copia» più indovinata. Gli inviti possono essere ritirati presso la Segreteria sociale, telefono 35253.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 12 c. m. avrà luogo la tradizionale gita dei gonfietti; programma dettagliato nella Sede sociale di via Milano n. 2 - telefono 35-240.

ENAL - A. S. EDERA. Domenica 12 corr. gita sciatoria a Sappada. Informazioni ed iscrizioni seralmente in sede - via Zudecche 1/c - tel. 96132 - dalle 19 alle 21.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza sabato pomeriggio gita ad Asiago. Con partenza domenica gite a Ravascletto - Cima Sappada e Sappada. Continuano con successo le gite a Ortisei e a Cortina di Ampezzo. Informazioni e programmi dettagliati in sede sociale, via D. Rossetti n. 15 - tel. 93-329.

Lo SCI CAI TRIESTE organizza per domenica 12 c. m. una gita sciatoria a Sappada. Sono inoltre aperte le iscrizioni per la gita del 19 febbraio a Selva di Val Gardena. Informazioni ed iscrizioni seralmente in sede sociale di via Milano 2 (tel. 35-240), dalle 19.30 alle 21.

«Quasi una guida»

Nei giorni scorsi a Roma il Comitato Tecnico per la Cinematografia ha esaminato il cortometraggio a colori «Quasi una guida...» al quale è stato assegnato il contributo governativo del tre per cento e il premio supplettivo dei due per cento. «Quasi una guida...» è stato girato a Trieste e si ispira ad alcune pagine suggestive di Scipio Slataper, Italo Svevo e Umberto Saba in cui è descritta la nostra città, dal Carso al mare. Alla sceneggiatura e al testo del cortometraggio, che tra breve apparirà sui nostri schermi, hanno collaborato Giorgio Bergamini e Libero Mazzi.

Promozione

Con recente decreto presidenziale, il nostro concittadino dott. Miro Cuchelli è stato promosso vicedirettore della Camera dei Deputati. Al dott. Cuchelli, trasferitosi a Roma dopo la brillante vittoria conseguita nel concorso a stenografo parlamentare e che successivamente vinse pure il concorso a revisore dei resoconti parlamentari, classificandosi sempre al primo posto in graduatoria, le nostre più vive felicitazioni.

† Il 3 corrente, si spense serenamente, dopo grave malattia, il

dott. Hermann Behne

Per desiderio dell'Estinto, ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta, la addolorata moglie IRENE, la sorella HERTA col marito (assenti) e i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Le ditte «PLURIMA» S. a r. l., VINEA S. a r. l. e INTRA S. a r. l., Trieste, in unione ai dipendenti, si associano al lutto della famiglia, profondamente colpiti dall'immatura perdita del loro amministratore e socio

dott. Hermann Behne

Prendono viva parte al lutto le costernate famiglie amiche:
— D. BRAZZAFOLLI
— R. CODOGNO
— R. DONATI
— R. EICHENBERG-CRESTA
— E. HABERMANN
— Avv. dott. F. LAURI
— L. de LAMA
— B. OCCOR, Buenos Aires
— Dott. M. POLITI, Milano
— Contessa M. ROSSETTI de SCANDER

† Ieri 6 corr. è spirata serenamente

Antonia Del Ben
nata STOPPER - d'anni 78

Ne dànno il luttuoso annuncio i figli GIACOMO, LUIGI e GIUSEPPE unitamente alle nuore, ai nipoti ed ai parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al primario prof. dott. Slavich, ai medici assistenti ed al personale della III medica per l'affettuosa assistenza.

Un grazie di cuore rivolgiamo al dott. Rinaldo Rolli per le molteplici attestazioni di interessamento.

I funerali seguiranno mercoledì 8 corr., alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Dio buono ha abbreviato le sofferenze, cristianamente sopportate, di

Francesca ved. Smoquina

e l'ha chiamata alla Sua pace eterna. Rassegnati nel dolore, ne dànno l'annuncio i figli MIRO con la moglie DOLLY (assenti), LEONE e BIANCA con il marito MARCELLO LORENZINI.

I funerali saranno celebrati oggi, alle ore 15.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 febbraio 1956.

† Alla fine di un'esistenza nobile e operosa, si è spento a Udine all'età di 81 anni, il

cav. Giuseppe Malacrea

Addolorati ne dànno il triste annuncio i figli MARINO, BRUNO e GIULIANO, il fratello RUGGERO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 7 febbraio, alle ore 10, a Udine, da dove la salma verrà traslata direttamente al cimitero di Muscoli di Cervignano.

Cervignano del Friuli, 6 febb. 1956.

† Il giorno 5 corr. è spirato

Mario Vivante
Ten. col. pilota dell'Aeronautica in cong. — Volontario di guerra

Ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 corr., alle ore 16, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 febbraio 1956

† Il 4 corr. è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Amelia Dreos
ved. DOLCHIERI

Ne dànno il triste annuncio la nuora, i nipoti ed i parenti tutti.

† Il giorno 6 corr. spirò

Angelo Veronese

Ne dànno il triste annuncio i FAMILIARI.

I funerali avranno luogo oggi 7 corr., alle ore 15.45, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Psichiatrico.

† Il 5 corrente, è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Oliva
d'anni 72

Ne dànno il triste annuncio i figli e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 corr., alle ore 10, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Dopo breve malattia, spirò serenamente

Antonio Cecada

Ne dànno il triste annuncio i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 7 corr., alle ore 16, partendo dalla via Don Bosco n. 22.

† Il 5 corrente, a soli 21 anni, ci ha lasciati improvvisamente il nostro adorato

Ermanno Thiene

Ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i desolati genitori, la nonna, gli zii e parenti tutti.

Ringraziano commossi il dott. Crise e colleghi della Università degli Studi, gli amici e tutte le gentili persone che hanno preso parte al loro immenso dolore.

Trieste, 6 febbraio 1956.

Famiglie: THIENE - STERLE - EMILI

La BIBLIOTECA dell'UNIVERSITA' DEGLI STUDI prende parte al lutto per la improvvisa, immatura, dolorosa scomparsa del suo caro

Ermanno Thiene

avvenuta a Padova domenica 5 febbraio 1956.

Trieste, 7 febbraio 1956.

† La moglie NINA PONTEVIVO e i figli dott. FERDINANDO, ERMANNO, MARGHERITA in FIORENCIS, geom. LUIGI e i parenti tutti annunciano il decesso del loro caro

Silvio Bacicchi
di anni 76 - pensionato

avvenuto il 6 corr. mese.

I funerali avranno luogo domani mercoledì, alle ore 10,30, dall'abitazione di via Tigor 12.

† Il giorno 3 corrente, è deceduta a 85 anni

Teresina Roncalli
ved. CALOGIORGIO

Ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta le famiglie RONCALLI, ANTONELLI, SERIANI, SARCA, DEL ZOTTO e GIRO.

† Addì 5 febbraio, si è spento lontano dalla sua Rovigno, all'età d'anni 78

Paolo Zuccon

Addolorati ne dànno il triste annuncio la moglie, la figlia, i figli, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 corr., alle ore 15, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

† A 23 anni è mancato improvvisamente ai suoi cari

Giorgio Covacci

Desolati ne dànno il triste annuncio i genitori, il nonno e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 corr., alle 15, dal Piazzale Giarrizzole 21.

† Spirò improvvisamente

Maria Minca nata Dobrilla

Ne danno il triste annuncio i figli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani alle ore 13.45 partendo dalla Cappella di via Pietà.

La famiglia del Ten. Colonnello SANTONI, profondamente commossa per la generale manifestazione di affetto avuta nella triste circostanza della perdita del suo caro indimenticabile

Ugo

sente il dovere di esternare la sua riconoscenza e il più vivo ringraziamento a tutti coloro che le sono stati vicino nella dolorosa circostanza.

Ringrazia specialmente il Comandante e il personale del Distaccamento distrettuale di Trieste, tutte le rappresentanze dell'Esercito, Marina e Forze di Polizia, il colonnello Focardi, già suo comandante in Croazia, tutti gli Ufficiali della riserva e i rev. PP. di S. Maria Maggiore.

Al fedele amico Soldano che sempre gli fu vicino come un fratello, alla famiglia Buzzi che tanto affettuosamente lo ha accolto nella propria cappella, tutta la sua riconoscenza.

Un grazie per le amorevoli cure prestategli al primario prof. Slavich, ai medici, suore e infermiere e al personale della III divisione medica dell'Ospedale Maggiore.

Nel primo triste anniversario della morte di

Galliano Magris

la FAMIGLIA Lo ricorda con immutato affetto.

R.G.N. 8384/55 — D.P.N. 2376/55

Pretura unificata di Trieste

IL PRETORE DI TRIESTE con decreto in data 7-10-1955 ha condannato METLIKA ANDREA di Andrea, nato a Trieste il 23 settembre 1910 e abitante a Basovizza 32, alla pena di lire 15.000 di multa e lire 10.000 di ammenda perchè colpevole del delitto di cui all'art. 515 C.p. per avere in Trieste il 4-7-1955 posto in vendita un quantitativo di latte scremato, spacciandolo per genuino.

Trieste, 27 gennaio 1956

Il Cancelliere: F.to Livio Sergi

LA REVISIONE DEL PROCESSO A CARICO DI UGO RITTER

Confermato lo spionaggio militare e ridotta la pena a 18 anni di reclusione

Nel 1939 era stato condannato all'ergastolo - Liberato dalla prigione nel 1943 dai tedeschi aveva trovato da impiegarsi presso la Capitaneria di porto di Trieste - Dovrà scontare ancora 15 mesi

La vicenda di quel tale Ugo Ritter, già ufficiale della Marina austrungarica, che nel 1939 venne condannato all'ergastolo dal Tribunale speciale per la difesa dello Stato per spionaggio a favore di una Potenza straniera, e che nel 1943 riuscì a fuggire dal carcere e a riparare a Trieste, dove trovò addirittura un impiego alla Capitaneria di porto, si è conclusa ieri alla nostra Corte d'Appello. I giudici, sottoposta a revisione la precedente sentenza, hanno ridotto la gravissima pena inflitta a suo tempo, confermando peraltro in pieno la colpevolezza dell'imputato per quel che riguarda i reati a lui contestati: cospirazione politica mediante associazione (art. 305 C. P.); spionaggio politico e militare (art. 257 C. P.) e spionaggio di notizie delle quali è stata vietata la divulgazione (art. 258 C. P.). Il Ritter — che dopo il passaggio dei poteri all'amministrazione italiana era rimasto al suo posto — è stato condannato complessivamente a diciotto anni, un mese e dieci giorni di reclusione, dei quali undici anni, otto mesi e quattordici giorni condonati in base a vari ordini emessi dal GMA e tuttora vigenti. Il Ritter è stato inoltre condannato all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e alla libertà vigilata, a pena espiata, per almeno tre anni. Poichè dopo la condanna del 1939 il Ritter rimase in carcere cinque anni, un mese e ventiquattro giorni, gli rimangono ancora da scontare un anno, tre mesi e due giorni di reclusione.

La prima sentenza

Della romanzesca vicenda di quest'uomo — ancor oggi per molti aspetti misteriosa — ci siamo occupati qualche mese fa. Col ritorno dell'Italia a Trieste, la posizione di tutti i dipendenti civili della Capitaneria di porto venne riesaminata, e ci si accorse che, a differenza degli altri colleghi, il Ritter non aveva presentato, allo atto dell'assunzione, il richiesto certificato penale. Per chiarire la posizione del Ritter vennero avviate indagini; risultò così che a suo carico pendeva ancora un ordine di carcerazione, in esecuzione d'una sentenza emessa dal Supremo tribunale militare di Roma; sentenza che, confermando parzialmente la precedente sentenza del Tribunale speciale, modificava [illegible]

[illegible] italiana) fin dal 1935 era in contatto con certo Koren, residente a Vienna e organizzatore di una catena spionistica a capo della quale si trovava tale Kondrich, suddito inglese e funzionario dell'Ambasciata britannica a Vienna. Era scopo dell'associazione, raccogliere informazioni segrete o riservate, di carattere politico e militare, e trasmetterle al Kondrich verso compenso (il Ritter, a quanto risulta dai verbali dell'epoca, avrebbe ricevuto per tale lavoro uno stipendio di millecinquecento lire al mese). Del gruppo, il Ritter agiva a Trieste; il Radossi a Genova; il Salvini a Roma; lo Scarpa a La Spezia e il Treu a Napoli. Il Ritter, in particolare, sempre secondo l'accusa, nella sua frequente corrispondenza col Koren usava lo pseudonimo di Paul, e inviava le informazioni richieste dall'altro, rispondendo ad appositi questionari che venivano stesi su lettere dall'apparenza insospettabile, scrivendo tra le righe con inchiostro simpatico fornito all'imputato dallo stesso Koren. Oltre a tale corrispondenza, i due si sarebbero spesso incontrati a Trieste. Secondo la sentenza del Tribunale speciale, letta alla prima udienza del processo di revisione, le informazioni consistevano, in genere, in notizie sull'efficienza nazionale italiana e di vario altro genere, nonchè in carte topografiche con segni particolari indicanti nodi ferroviari, postazioni di artiglieria ed altri obiettivi bellici.

Nel corso del processo al Tribunale speciale, il materiale sequestrato al Ritter e agli altri imputati — schedari, notizie di carattere marinaro, dati statistici ed altro — venne sottoposto a perizia tecnica per ordine del Tribunale stesso da parte di tre alti ufficiali della Marina: uno di tali periti fu l'attuale Presidente del Lloyd Triestino, ammiraglio Raffaele de Courten, già Ministro della Marina nel primo Governo italiano post-fascista. La perizia si concluse con il riconoscimento che, se non tutti, almeno parte dei documenti sequestrati avevano carattere di riservatezza; e che pertanto la loro raccolta e diffusione costituiva reato. In base alla perizia e alle altre prove raccolte, il Tribunale speciale espresse pertanto la sentenza del 28 febbraio 1939 già ricordata; degli imputati, lo Scarpa — essendo ufficiale italiano — venne condannato a morte e fucilato; il Ritter e il Radossi vennero condannati all'ergastolo; il Salvini e il Treu ebbero trent'anni ciascuno (ma vennero graziati dopo tre anni).

Dopo la condanna, il Ritter scontò alcuni anni [illegible]

L'intermezzo alleato

[illegible] guerra, accanto ad alti ufficiali inglesi in qualità di interprete. Indisturbato fino al passaggio dei poteri all'amministrazione italiana, viene alla fine arrestato per i motivi più sopra illustrati; e ottiene, nella prima udienza del processo di revisione — svoltasi il 6 maggio scorso — la libertà provvisoria, in considerazione delle sue precarie condizioni di salute. [illegible]

Serrata requisitoria

[illegible] ren avevano carattere di riservatezza; ma alcune di esse tale carattere lo avevano certamente. Concludendo la propria serrata e lucida requisitoria, e dopo aver brevemente esaminato le imputazioni in linea di dottrina e giurisprudenza, il dott. Santanastaso ha concluso chiedendo una conferma della precedente sentenza di colpevolezza, pur con una notevole riduzione della pena; ed ha invocato in particolare una condanna a tre anni per il primo, dodici per il secondo e sedici per il terzo reato. In totale trentun anni, che, superando il limite massimo consentito dalla legge, vengono ridotti a trenta, ulteriormente ridotti a dodici, per l'applicazione di quattro successivi condoni disposti negli scorsi anni.

Il Ritter — un uomo non più giovane ma che conserva ancor oggi, nel tratto e nell'alta e magra figura, le caratteristiche dell'ufficiale austriaco — ha ascoltato le richieste del P. M. senza batter ciglio; dopo l'arringa del difensore ha però approfittato dell'intervallo per allontanarsi dall'aula e non farvi più ritorno. Ha comunque seguito, sempre rigido e impassibile, le parole con le quali il suo patrono avv. Toncich si è battuto con dovizia di argomentazioni tratti dalla dottrina e dalla giurisprudenza per ottenere una assoluzione quanto meno per insufficienza di prove.

Dopo quasi due ore di permanenza in Camera di Consiglio, la Corte ha infine pronunciato la sentenza più su riportata, riducendo la pena ma confermando — in sostanza — la colpevolezza del Ritter in uno dei più gravi reati contro la personalità dello Stato: lo spionaggio. Apprendiamo che contro la sentenza l'avv. Toncich ha presentato ricorso per Cassazione.

Pres. Forziati, P. M. Santanastaso, canc. D'Andri; difesa Toncich.

Una brusca fermata dolorosa per l'autista

Alle 17.30 di ieri l'autista Marco Gagliardi, di 27 anni, abitante in [illegible]

«PRONTO, MI OCCORRONO 500 MATTONELLE...»

Le truffe correvano sul filo del telefono

Però al terzo esperimento tutto è finito Inaspettati precedenti del «bidonista»

Il tizio che qualche mese fa aveva pensato di gabbare una ditta con un immaginario ordinativo di materiale per conto di una società edile, ha fatto proseliti. Sebbene la trovata del truffatore avesse avuto come immediata conseguenza il Coroneo, un altro — certo Antonio Rossato, di 47 anni, abitante in via dell'Istria 4 — ha voluto metterla in pratica ed ha ottenuto gli stessi risultati. Gli «affari» del Rossato hanno trovato i primi ostacoli venerdì scorso quando Albino Calligaris, di 50 anni, abitante in via Segantini 4, rappresentante della ditta Kozmann, con sede in piazza Ospedale 2, si è rivolto al Commissariato di via Caprin per denunciare due truffe. Il Calligaris ha narrato che il primo giorno di febbraio qualcuno gli aveva telefonato a nome della ditta Zollia, con sede in via Buonarroti 10, per ordinargli 850 piastrelle bianche marca «Cooperative ceramiche Imola» da recapitare in via del Molin a Vento 5. La merce veniva consegnata con sollecitudine all'indirizzo indicato dove l'addetto trovava un tale che gli ordinava di ammassario nei pressi dello stabile e, a lavoro ultimato, gli metteva tra le mani una specie di ricevuta la cui firma era costituita da un ampio ma indefinibile svolazzo. Il giorno dopo, il signor Calligaris riceveva un'analoga ordinazione telefonica: la ditta Savi, con sede in piazza San Giovanni 4, abbisognava urgentemente di mille mattonelle bianche che dovevano venire recapitate in via Manzoni 2. Alla consegna delle mattonelle si ripeteva la stessa scena. Le cose, forse, sarebbero filate lisce come l'olio ancora per un pezzo se il giorno successivo — venerdì scorso — un incaricato della ditta Kozmann non si fosse presentato alle ditte Savi e Zollia per il saldo delle fatture. Dell'una e dell'altra, s'era però sentito rispondere che nessuno s'era mai sognato di fare ordinazioni del genere. Il Calligaris aveva appena sporto le sue denunce, quando arrivava al Commissariato un rappresentante della ditta «Ceramica», con sede in via Nizza, per denunciare un altro eccezionale «ordinativo». Anche questa volta, complice il telefono, uno sconosciuto aveva richiesto la consegna di 500 mattonelle che dovevano venire recapitate in via Caprin 2. Il resto è facilmente immaginabile: la merce era stata portata all'indirizzo indicato, dove l'operaio aveva avuto da uno sconosciuto una ricevuta corredata da una pittoresca firma. I funzionari del Commissariato si mettevano subito all'opera e dopo aver sondato tutta la zona, finivano col polarizzare i loro sospetti sul Rossato. Con tutta sincerità, egli si è dichiarato autore non solo delle tre truffe, ma anche di altre due. Mentre parte della refurtiva veniva ricuperata presso il magazzino da rigattiere di via del Molin a Vento 23, di cui è titolare Antonio Collarini, e parte presso lo spaccio vini al n. 17 della stessa via, il Rossato narrava placidamente d'essere uno dei due pseudo fattorini che, con il pretesto di consegnare un pacco, erano riusciti a gabbare diverse persone. Tempo fa, mettemmo sull'avviso i lettori, segnalando la visita in qualche abitazione di San Giacomo di due sconosciuti, i quali bussavano a una porta qualsiasi e a chi veniva loro aprire dicevano con molta disinvoltura di dover consegnare un pacco, certamente merce pregiata a un inquilino della casa, in quel momento assente. Era così gentile il loro interlocutore d'anticipare la somma (1500 o 2000) lire? Generalmente lo era; e i due s'allontanavano indisturbati. Naturalmente la «merce pregiata» altro non era che stracci e cartacce.

Naturalmente per questo «curriculum» il Rosato è stato arrestato e denunciato alla Procura della Repubblica per truffa.

GRAVI CONSEGUENZE DI DUE BANALI CADUTE

Le infortunate accolte all'ospedale con prognosi riservata

Due vecchie signore sono rimaste gravemente ferite in seguito ad accidentali cadute. Intorno alle 13, la CRI è accorsa in via Manzoni 2, dove i sanitari hanno raccolto Giovanna Perat ved. Caputto di 78 anni, ch'era in preda a grave malore. Domenica sera, la povera signora era scivolata sul pavimento di casa, producendosi nella caduta probabili lesioni interne. Trasportata all'ospedale, la Caputto è stata ricoverata nel quarto reparto medico con prognosi riservata.

Un'identica disgrazia è occorsa domenica sera a Maria Giuch ved. Scrjanc di 76 anni, abitante in via del Panebianco 26. Subito soccorsa dai congiunti, la vecchietta che esteriormente presentava soltanto escoriazioni alla fronte, veniva messa a letto. Malgrado le cure, la Cluch non si è più riavuta. Alle 14.45 di ieri con un'autolettiga della CRI la poveretta, che era in coma, ha raggiunto l'ospedale, dove è stata accolta nel quarto reparto medico con prognosi riservata.

Dolorose conseguenze ha avuto anche la caduta fatta dall'operaio disoccupato Fabio Turus di 47 anni senza fissa dimora. Poco dopo mezzogiorno mentre stava percorrendo il Capo di Piazza, il Turus è scivolato stramazzando avenuto sul marciapiede. Trasportato all'ospedale dalla CRI, egli è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi.

Piccolo sogno infranto sul ghiaccio di Percedol

Anche il ghiaccio ha fatto le sue vittime. Poco dopo le 16, Antonio Pecori di 15 anni abitante a Villa Opicina in via Conconello 21 si recava assieme ad alcuni amici a Percedol per divertirsi a scivolare sul laghetto che il freddo ha trasformato in una pista gelata. Evidentemente poco pratico dell'arte che ha reso celebre Sonja Henie, il Pecori ha finito col perdere l'equilibrio e cadendo supino ha riportato un voluminoso ematoma al parietale destro e stato commozionale. Il pattinatore in erba è stato trasportato all'ospedale con la CRI e ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di sei giorni.

Poco prima delle 18, mentre stava percorrendo la via del Pozzo, Eufemia Mazzinelli di 78 anni, abitante in via Ponziana 1, è scivolata su uno strato di ghiaccio e, cadendo, ha riportato ferite alla caviglia sinistra. E' stata avviata all'ospedale con la CRI. Una notte trascorsa sul gelido cemento dell'atrio di via Ruggero Manna 15 per poco non ha avuto fatali conseguenze per Maria Peternelli, di 59 anni, senza fissa dimora. Domenica sera, la Peternelli entrava nel portone della casa per ripararsi dal freddo e, sedutasi su un gradino s'addormentava. I poveri cenci che aveva indosso male l'hanno riparata dalla rigida temperatura e, alle 8.30, di ieri, ella è stata rinvenuta priva di sensi e in preda a sintomi di assideramento da una persona della casa. E' stata subito avvertita la CRI e, con un'autolettiga, la donna ha raggiunto poco dopo l'ospedale.

Malgrado la diminuita intensità della bora e del freddo, i vigili del fuoco sono stati ieri lungamente impegnati per ovviare alle tardive conseguenze della parentesi dei giorni scorsi. Quattordici sono state gli interventi per fuocherelli, allagamenti dovuti a tubature gelate, piccoli crolli, incendi di sterpaglia e vari altri inconvenienti dovuti al vento e al freddo.

LA VITA NEL PORTO

Ventisette navi sotto scarico e carico - Spedizioni marittime di legnami - Incidenza delle «merci varie» sui nostri traffici - Nuovi servizi marittimi turchi Riso nazionale per l'Indonesia - Vari al «San Giusto»

Navi ormeggiate la mattina del 6 febbraio 1956

Punto Franco Vittorio Emanuele III: Cap. I: «Topusko», sbarca 111 tonn. varie ed imbarca varie; Molo III B: «Messapia», sbarca 182 tonn. di agrumi e cotoni; Molo III C: «Eugenia», sbarca 256 tonn. agrumi; Cap. 9: «Loredan» imbarca varie; Cap. 12 a: «Alcamo» sbarca 400 tonn. di ferraccio tunisino per l'Austria; Cap. 12 b: «Thetis», sbarca 500 tonn. di minerale greco per la VOEST; Cap. 13 a: «Marte», imbarca 230 tonn. fiammiferi cecoslovacchi per la Tunisia e varie; Cap. 17: «Panaghia», sbarca 180 tonn. tabacco e 700 tonnellate minerale per la VOEST; Cap. 22: «Isola di Sardegna»; Cap. 23: «Silvano»; Cap. 24: «Amelia».

Punto Franco Duca d'Aosta: Molo V Nord: «Magadan», sbarca 880 tonn. carbone per catasta; «Enrichetto», sbarca 11.200 tonn. carbone per la VOEST; Cap. 51: «Split», imbarca legname; Cap. 53: «Cesare Battisti», sbarca 10 mila tonn. carbone USA per la VOEST; Cap. 55: «Modica» sbarca 4700 tonn. fosfato per l'Ungheria; Cap. 58: «Giuliano», sbarca 2500 tonn. carbone per l'Ilva; Cap. 64: «Risano», imbarca varie; Cap. 68: «Airone», sbarca 9.800 tonn. carbone per la VOEST; Molo VI testa: «Perla» sbarca 500 tonn. varie; Cap. 61: «Vulcania» imbarca varie; Cap. 63: «Rosa Pelagi» sbarca 4750 tonn. minerale per la VOEST; Cap. 65: «Olimpia», sbarca 10.000 tonn. carbone per l'Austria; Silo granario: «Everest» (per dimora); Cap. 69: «Executor» sbarca 118 tonn. varie ed imbarca 400 tonn. varie; Cap. 71: «Cagliari», sbarca 59 varie ed imbarca legname e carico generale.

In rada: «Isa Parodi».

Spedizioni marittime di legnami

Dalle prime segnalazioni statistiche si apprende che nel corso del 1955 presero imbarco a Trieste per le varie destinazioni dell'oltremare, 231.120 tonnellate di legnami segati e squadrati, corrispondenti a circa 460.000 metri cubi di conifera. I clienti più importanti furono i seguenti: Grecia con 38.015 tonn.; Egitto con 38.652 tonn.; Arabia con 26.430 tonn.; Israele con 26.349 tonn.; Italia con 21.805 tonnellate; indi, con oltre 9.400 tonn. l'Algeria, con 17.665 il Libano e la Siria, con 9908 il Sudan Anglo-egiziano, con 8656 l'Inghilterra, con quasi 6000 Malta, ecc.

Traffico di merci varie

Rispetto al 1938 il movimento marittimo delle merci varie ha subito una forte riduzione; infatti il traffico di arrivi e partenze nello scorso anno è stato di appena 723 mila tonnellate, contro quasi 1,2 milioni dell'anteguerra. Di fronte al 1954, peraltro, la scorsa annata ha contabilizzato un aumento di oltre 45.000 tonnellate. La diminuzione dei carichi generali, composti per lo più da merci pregiate, è dovuta a condizioni di carattere specifico, e cioè al fatto che tutti gli Stati nuovi o le organizzazioni politiche che si sono formate nel dopoguerra cercano, con tutti i possibili mezzi, di raggiungere la autarchia in molte produzioni finite. I minori arrivi e partenze di «merci varie» sono comuni, comunque, a tutti i porti del continente.

Migliora il traffico del caffè

Durante il 1955 risultano arrivati via mare nel nostro porto 152.690 quintali di caffè, contro 120.015 della precedente annata e 121.168 del 1953. L'aumento è stato pertanto di oltre 32.000 quintali, pari a circa 56.000 sacchi.

Nuovo servizio turco

La Denizyollari, Denizcylik Bankasi di Istanbul, appoggiata al nostro porto presso la Ellerman Wilson, ha confermato l'inizio del servizio celere Istanbul - Izmir - Pireo - Brindisi - Venezia - Trieste - Fiume e ritorno, per la fine del prossimo maggio. Verrà inserita sulla rotta la m/n «Istanbul», un'unità costruita nel 1932 ma completamente rimodernata e razionalizzata. La nave stazza 5236 tonn. lorde.

Riso per l'Indonesia

La settimana prossima partirà dal nostro porto per la volta della Indonesia un carico di 6500 tonn. di riso nazionale, fornito dalla Riseria Adriatica, che ha sede nel Punto Franco Duca d'Aosta, e da altre riserie della pianura Padana.

Arrivi di carbone e ferro

E' arrivato in porto il piroscafo «Sileno» (Ag. AMAT) con 3.500 tonn. di minerale di ferro imbarcato a Port Breira in Algeria, per conto della VOEST. Ieri mattina si trovavano contemporaneamente sotto carico 4 grossi «tramp» con carbone, mentre altre due unità erano in rada in attesa di ormeggio. Nel corso della settimana dovrebbero arrivare altre due navi «Liberty» con 10.000 tonn. ciascuna di carboni americani, e due «cargo», con rispettivamente 2500 tonn. di minerale di ferro imbarcato a Goa, nell'India orientale portoghese, e 6000 tonn. imbarcate a Sceriffos nel Nord Africa. Sono attesi, da parte dell'Agenzia Marittima i «cargo» carboniferi «Aquila» e «Portoria», con 10.000 tonn. di fossile ciascuno, nonchè, verso la terza decade del mese, il «Konistra» con 10.000 tonn. di petrolcoke americano.

Motocisterna in porto

E' giunta ieri l'altro in porto la grande motocisterna norvegese «Ferncoort», appoggiata alla S.A. P.E.D., con 24 mila tonn. di petrolio greggio imbarcato a Mena - El-Amadi, nel Golfo Persico, per conto della Società «Aquila».

Lloyd Triestino

E' atteso per domani a Trieste il piroscafo «Portorose». Caricherà circa 2800 tonn. di merci varie. Negli altri porti adriatici completerà il carico fino a 9500 tonn. Il «Portorose» è inserito sulla rotta per l'India orientale. Il piroscafo «Risano» partirà il giorno 8 per la Africa meridionale con 1400 tonn. di varie. Farà il pieno negli altri porti tirrenici.

Vari al «San Giusto»

Al 26 p. v. il cantiere navale «S. Giusto» varerà un mercantile da 2700 tonn. di portata costruito per conto di una ditta armatoriale di Palermo. Nel tempo stesso verrà impostata una nave frigorifera da circa 1000 tonn. di portata per un armatore inglese. Il varo è previsto per la prima decade di giugno. Nel mese prossimo il «San Giusto» varerà un «cargo» da 1250 tonn. di portata lorda per conto di un armatore genovese.

LA TRAGICA FINE DI UN GIOVANE MARITTIMO ISTRIANO

Un tuffo nell'Oceano di notte senza speranza

Antonio Pagliaro aveva trascorso quasi due mesi in un ospedale malese: stava ritornando in Patria quando fu ripreso dalla follia

Una ventina di giorni fa venne data notizia della tragica scomparsa in mare d'un marittimo istriano che, a bordo della motonave «Asia», rientrava in Italia da Singapore dopo un periodo di degenza all'Ospedale civile di quella città. Il drammatico episodio nel quale Antonio Pagliaro trovò la morte (si era volontariamente gettato dalla nave in seguito a un violento attacco di follia), non appena fu conosciuto suscitò profondo cordoglio negli ambienti della marineria giuliana e particolarmente fra l'equipaggio della turbocisterna «Diodato Tripcovich» sulla quale il Pagliaro era imbarcato. Ora, dal racconto di alcuni ex colleghi e amici è possibile ricostruire tutta la drammatica vicenda che culminò nella misera fine del marittimo nel silenzioso e sconfinato oceano.

Antonio Pagliaro era nato ventisei anni fa a Pirano e nell'immediato dopoguerra aveva abbandonato la propria casa per venire a vivere a Trieste, assieme alla madre. Dopo anni di stenti il Pagliaro trovò alfine un lavoro, a bordo d'una nave, riuscendo così ad alleviare le sofferenze della madre, gravemente inferma e quasi cieca. L'aggravarsi delle condizioni della povera donna ebbero dolorose ripercussioni nell'animo del bravo giovane istriano che da tutti i colleghi era stimato per le sue qualità, la volontà e la perfetta disciplina. Era imbarcato quale fuochista sulla turbocisterna «Diodato Tripcovich» quando lo sconforto per le gravi vicende familiari ebbe il sopravvento sulla suo forza morale. La turbocisterna aveva appena lasciato, alla fine d'ottobre, il Golfo Persico diretta a Singapore quando il Pagliaro diede improvvisi segni di follia: non era violento verso gli altri, ma era stato preso da una mania di autosoppressione, tanto che tentò varie volte di gettarsi in mare e di tagliarsi le vene dei polsi. La situazione si aggravò per le particolari condizioni ambientali nelle quali il Pagliaro si trovava. Una petroliera non è paragonabile a una nave passeggeri. Lo spazio, a disposizione dei marinai, anche sulle navi più moderne è ridotto al minimo necessario perchè superiori sono le esigenze tecnico-commerciali e manca soprattutto la possibilità di una assistenza sanitaria adeguata a casi come questo del povero Pagliaro. Il disagio fu reso più sensibile per il fatto che la «Diodato Tripcovich» navigava in zona equatoriale, in climi torridi che portano all'esasperazione e intaccano anche le fibre più forti e i morali più saldi.

Il Pagliaro, in preda a grave forma di alienazione mentale fu subito amorevolmente assistito dai marinai e dagli ufficiali di bordo che, per evitare il peggio, lo sottoposero a vigilanza speciale. Tre marinai sorvegliavano costantemente il povero giovane, in tutte le sue mosse. Dopo undici giorni di navigazione — il 6 novembre 1955 — la turbocisterna arrivò a Singapore e immediatamente il Pagliaro venne ricoverato all'Ospedale civile per ricevere cure più adeguate. Dopo qualche giorno di permanenza nel porto malese la «Diodato Tripcovich» riprese il mare, per completare il suo viaggio nel Giappone.

La condizioni del Pagliaro andarono progressivamente migliorando e il marittimo, alla metà di dicembre, chiese il rimpatrio a bordo della motonave «Victoria» che si trovava in quel periodo nel porto di Singapore nel suo viaggio di ritorno dall'Estremo Oriente. Non venne invece imbarcato, sembra per contraria disposizione medica, e dovette quindi restare altre due settimane all'ospedale di Singapore. Il fatto ebbe probabilmente una grave e determinante ripercussione sull'animo già provato del Pagliaro. Due settimane più tardi e precisamente il 1.o gennaio egli salì comunque sull'«Asia» il cui comandante aderì alle richieste di ammettere il malato a bordo solo dopo il parere favorevole dei medici dell'ospedale. Il Pagliaro fu assegnato all'infermeria di bordo e dimostrò buona volontà di rendersi utile al personale. Pareva del tutto guarito dalla terribile forma di follia che lo aveva colto due mesi prima. Invece il giovane aveva solo momentaneamente messo da parte il tragico disegno, in attesa di un'occasione propizia. Una sera mentre l'«Asia» navigava nel mezzo dell'Oceano Indiano il giovane si intratteneva in coperta con un infermiere; venne lasciato solo per pochi attimi, il tempo necessario perchè riuscisse a spiccare un tuffo nell'oceano. Della scomparsa del Pagliaro il personale di bordo si accorse solo qualche tempo dopo, in quanto si riteneva che si fosse nascosto in qualche angolo della nave. Furono fatte le ricerche più minuziose, che si resero inutili; venne allora considerata l'ipotesi del tuffo-suicida del Pagliaro e il comandante della nave decise di invertire la rotta e tornare nella zona nella quale presumibilmente il marinaio si era lanciato in acqua. Per oltre due ore il mare venne esplorato accuratamente, purtroppo senza alcun esito. L'oceano l'aveva inghiottito nei suoi abissi.

La tragica scomparsa del Pagliaro fu comunicata all'arrivo a Napoli dell'«Asia», al termine del viaggio di ritorno dall'Estremo Oriente.

SPETTACOLI

Fabio Peressoni alla S.d.C.

Dall'ultimo suo concerto Fabio Peressoni ha compiuto un importantissimo passo in avanti: ha acquistato, senza possibilità di dubbio, il piglio e l'autorevolezza del concertista. Segno certo di un grande talento che gli potrà dare le maggiori soddisfazioni, giacchè sta a dimostrare le eccezionali qualità di un pianista giovanissimo. La rapidità della fase evolutiva ha permesso iersera a Fabio Peressoni, di imporre all'ammirazione dell'uditorio la sua energia ed il suo scatto, di evidente chiarezza nella fantasia e fuga bachiana posta nella prima parte del programma — dopo un corale dello stesso autore — ed inquadrarla con vigorosa e compatta ritmica, alla quale è stata di sostegno la sicurezza tecnica, e che ha avuto luminoso risalto attraverso la proprietà del suono.

Dopo Bach i romantici Schumann e Chopin, i quali pongono problemi interpretativi che soltanto la piena maturità dell'individuo può essere in grado di risolvere integralmente. Ostacoli dunque singolarmente impervi per un così giovane esecutore, eppure affrontati con tanta sincerità di impeto, con tanta autorità pianistica, da valergli il più vibrante successo, recando anche le interpretazioni degli studi sinfonici di Schumann, del preludio e della sonata op. 58 di Chopin il segno inconfondibile della dotatissima natura del concertista.

Imponente e del tutto meritato il successo, concretatosi, alla fine del concerto, nelle intensissime, ed in parte esaudite, richieste di altra musica fuori programma.

G. d. F.

La stagione lirica al Teatro Verdi

Sabato prossimo alle ore 20.30 in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti, avrà luogo la prima rappresentazione di «Lohengrin» di Wagner. L'opera, concertata e diretta dal maestro Herbert Albert, avrà per protagonista Renato Gavarini e, Orietta Moscucci, Laura Didier Gambardella, Gian Giacomo Guelfi, Raffaele Ariè nei ruoli principali. Maestro del coro Adolfo Fanfani. Regia di Joachim Klaiber.

S'inizia stamane alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Sabato, alle ore 20.30: Prima rappresentazione di «Lohengrin» di Riccardo Wagner. Turno di abbonamento A per ogni ordine di posti.

TEATRO NUOVO. Ore 21: «Le vergini» di M. Praga. Regia di O. Spadaro. Prezzi: poltrone A lire 600, B lire 400; galleria lire 250. Prenotazioni botteghino teatro, tel. 24-133.

EXCELSIOR. 15: «La fortuna di essere donna», con Sophia Loren, Charles Boyer, Marcello Mastroianni. Un film di A. Blasetti. Ult. 23.
FENICE. 15: «La risaia» un Cinemascope in Eastmancolor, con Elsa Martinelli, Folco Lulli e Michel Auclair. Ultima 22.
NAZIONALE. 15: «Tempo di furore» un Cinemascope in Warnercolor con Jack Webb, Janet Leigh, Edmond O' Brien. Prezzi normali.
ROSSETTI. 15: «La torre del piacere» con Silvana Pampanini, Pierre Brasseur. Un drammatico Gevacolor. Vietato ai minori. Ultima 22.
ARCOBALENO. 15: «Elena di Troia», Cinemascope Warnercolor, con Rossana Podestà, J. Sernas, Sir Cedric Hardwicke e Robert Douglas.
FILODRAMMATICO. 16: «La legge del silenzio» con Gene Kelly e J. Carron Naish. Un emozionantissimo film prodotto dalla Metro G. Mayer.
GRATTACIELO. 16: «Ragazze d'oggi». Un Cinemascope di L. Zampa, con Marisa Allasio, Mike Bongiorno, Lilli Cerasoli, Nuccia Lodigiani e Paolo Stoppa.
SUPERCINEMA. Chiuso, restauro.
CRISTALLO. 16: Humphrey Bogart, Aldo Ray, Peter Ustinov nel capolavoro Paramount in technicolor: «Non siamo angeli». Vistavision.
CAPITOL. 16: «L'avventuriero di Hong-Kong». Grandioso Cinemascope Fox in technicolor, con Clark Gable, Susan Hayward e Michael Rennie. Tre grandi attori, una grande avventura. Ultimo giorno. Domani: «Pane, amore e...».
ASTRA ROIANO. 16: «Un capriccio di Caroline Chérie», technicolor, con Martine Carol e Jean Claude Pascal. Vietato ai minori. Ult. 22.

ALABARDA. 15.30: John Wayne e Lana Turner in «Gli amanti dei 5 mari». Spettacolare Cinemascope in Warnercolor. Un dramma tempestoso come il mare che gli dà vita. (Warner).
ARISTON. 16: «Le avventure di Cartouche», avventura, dramma, mistero, nell'elettrizzante technicolor, con R. Basehart, M. Serato, I. Barzizza.
ARMONIA. 15: «Il mare dei vascelli perduti» con J. Derek e W. Endrix. Nuovo varietà: «Son vendemmiola e me ne vanto». Successone.
AURORA. 16: «Lord Brummell» con Stewart Granger, Elizabeth Taylor, P. Ustinov. Sfarzosa realizzazione MGM in Cinemascope e technicolor.
GARIBALDI. 15.30: «Il circo a tre piste», con D. Martin, J. Lewis. Technicolor in Vistavision.
IDEALE. 16: «Le ragazze di San Frediano» con R. Podestà, G. Ralli. Un delizioso capolavoro «Lux».
ITALIA. 16: Ultimo giorno di «Tua per la vita». Film delizioso con G. André ed E. Manni. Prima visione.
IMPERO. 16: «Per chi suona la campana» con Gary Cooper e Ingrid Bergman. Capolavoro Paramount in technicolor. Ultimo giorno.
MARE. Oggi chiuso. Domani: «La jena di Oakland».
MODERNO. 16: «L'amante del bandito». Un'avventura entusiasmante, con V. Monroe, Ella Raines, Walter Brennan. Vietato ai minori.
SAVONA. 15.30: «Furia bianca», capolavoro Paramount in technicolor, Eleanor Parker e Charlton Heston.
S. MARCO. 16: «Ladri di biciclette», il film più premiato del mondo, diretto da Vittorio De Sica.
VIALE. 16: Il primo film che narra le ultime ore di Hitler in «La grande vendetta». Il personaggio di Hitler è interpretato dal celebre attore tedesco Luther Adler. Primissima visione. Grande successo.
VITT. VENETO. 15.30: «La regina delle piramidi», spettacolare rievocazione del fastoso mondo dei Faraoni. Cinemascope in Warnercolor. John Hawkins e Joan Collins.

AZZURRO. 16: «Lontano dalle stelle». Drammatico, umano, grandioso, con Charlton Heston, Lizabeth Scott, D. Foster. Successo Columbia.
BELVEDERE. 15.30: «La maschera e il cuore», meraviglioso technicolor Metro, con J. Crawford e M. Wilding.
LUMIERE. 17: «Rasputin». Eastmancolor, con Pierre Brasseur e Milly Vitale. Vietato ai minori.
MARCONI. 15.30: Ancora oggi a grande richiesta: «La valle dell'Eden», il colosso Warner in Cinemascope, con James Dean.
MASSIMO. 15.30: «La regina delle piramidi». Spettacolare rievocazione del fastoso mondo dei Faraoni. Cinemascope in Warnercolor, con Jack Hawkins e Joan Collins. (Warner).
NOVO CINE. 16: «Gli orgogliosi». Una bella storia d'amore, con Michele Morgan e Gérard Philipe.
ODEON. 16: «Il prigioniero del re», dal romanzo di A. Dumas «La maschera di ferro». Ferraniacolor, con P. Cressoy e A. Debar. Ult. giorno.
RADIO. 16: «La romana». Drammatico. G. Lollobrigida e D. Gelin.
FERR. S. VITO. Chiuso. Domani: «Il terrore di Londra».
SERVOLA. 18: «L'indossatrice». Metro Goldwyn Mayer.
VENEZIA. 15: «19.o Stormo bombardieri», R. Scott. Segue Topolino.

AL CARILLON DEL VERMUT DI TORINO. Dalle 21.30 orchestra Fallabrino. Feste; Tè pomeridiani.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

INIZIATI I COLLOQUI ANGLO-CANADESI

Eden ribadisce a Ottawa la forza dell'alleanza con gli S.U.

«Un bilancio del bene e del male» davanti al Parlamento
Nuovo attacco di Bevan, il vecchio ribelle, a Hugh Gaitskell

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 6

A Ottawa si sono iniziati questa mattina i colloqui anglo-canadesi. Sir Anthony Eden e Selwyn Lloyd, capo del Foreign Office, sono stati ricevuti dal Primo Ministro canadese Louis Saint Laurent, il quale li ha accompagnati nella sala del consiglio privato nella quale erano stati convocati tutti i membri del Governo canadese.

I Ministri britannici hanno proceduto, con i dirigenti canadesi, ad un giro di orizzonte della situazione internazionale alla luce dei loro colloqui di Washington. Secondo quanto si apprende da fonte bene informata, gli scambi di vedute hanno avuto per argomento in particolare la situazione nel vicino Oriente. Come è noto il Canadà si è già pronunciato a favore del rafforzamento del corpo degli osservatori dell'ONU, per impedire un conflitto arabo-israeliano.

Dopo questi primi colloqui il Ministro degli Esteri canadese Easter Pearson ha offerto una colazione in onore di Sir Anthony Eden il quale poco dopo ha pronunciato un discorso davanti ai due rami del Parlamento canadese riuniti in seduta comune. Egli ha detto che nella guerra fredda le armi economiche possono prendere il posto delle armi militari, «ma il nostro obiettivo deve essere sempre lo stesso: garantire il diritto degli uomini a che le loro menti siano libere ed aver cura che il loro ventre sia riempito. Per ottenere ciò, le libere nazioni, così come gli uomini liberi, debbono restare unite».

Tracciando «un bilancio del bene e del male» nel mondo, Eden ha indicato «all'attivo» i seguenti elementi: unità del Commonwealth britannico; incrollabile forza dell'alleanza anglo-americana; crescente unità dell'Europa occidentale nel quadro della NATO; capacità delle armi atomiche e termonucleari di prevenire lo scoppio di una guerra; crescente comprensione, da parte del mondo occidentale, della minaccia della penetrazione comunista.

Al «passivo» Eden ha elencato i seguenti elementi: i rischi sempre più crescenti che taluno sembra disposto ad affrontare; il pericolo di aggressione da parte di paesi i quali ritengano di poter ignorare il monito che li leva dalle nuove armi di distruzione massiccia; la continua esistenza di controversie a carattere locale, le conseguenze delle quali potrebbero travolgere il mondo in una guerra; il quotidiano incitamento comunista ad odiare il mondo occidentale, mentre, d'altro canto, gli sforzi occidentali per far sì che il livello di vita di tutti i popoli liberi diventi più alto «hanno bisogno ancora di tempo».

Passando nel campo della politica interna inglese, si rileva che Hugh Gaitskell, che a fine dicembre è succeduto ad Attlee nella presidenza del partito laburista, si trova di fronte alle prime difficoltà: Bevan, il vecchio ribelle, è tornato all'attacco. La ripresa di Bevan segue di poco la sua sconfitta nella corsa alla vicepresidenza del partito, che viene dopo la sua sconfitta per la presidenza. Sembrerà strano che egli attacchi il partito cui appartiene pochi giorni dopo aver brigato per assumere la vicepresidenza. E' difficile chiedersi in che modo si sarebbe comportato se egli avesse vinto la corsa. Ma è proprio qui il punto: questo dimostra che Bevan vuole riportare alla riscossa l'ala sinistra del partito.

Le accuse portate da Bevan al partito sono di due ordini. La prima riguarda la natura politica del partito. «Io — ha detto Bevan — non sono interessato nè alla presidenza nè alla vicepresidenza, se il partito non è socialista come dovrebbe essere». Bevan, che si dice «cresciuto con il partito (in contrapposizione a Gaitskell, non nominato, che è «arrivato al partito»), si è rifatto ai principi fondamentali del socialismo, che si propone di mutare le imprese e le proprietà private in imprese e proprietà pubbliche; e se così non è — ha concluso — io non sono interessato alla cosa».

In secondo luogo egli si è rifatto ai metodi interni del partito. Ha espresso lamentele che trovano una certa rispondenza, se siamo bene informati, in altri parlamentari. «A mio parere — ha detto a questo proposito Bevan — un eletto del popolo non ha diritto a decisioni segrete. Da noi invece tutto si decide nelle camere della direzione. Quando noi deputati ci sediamo nell'aula dei Comuni siamo costretti a difendere le opinioni della direzione anche se non corrispondono alle nostre. In caso contrario siamo minacciati di opposizione, anche nel caso che noi non si sappia di preciso quanto è stato deciso dalla direzione. Questa vi sembra democrazia? A me sembra cospirazione».

«Ma perchè — hanno chiesto a Bevan — lei non ci ha raccontato queste cose prima?». «Il guaio è che ve lo sto dicendo da anni e voi non mi ascoltate»

Alfredo Pieroni

Armi a Brindisi per le Forze atlantiche

Brindisi, 6

Questa mattina è giunta a Brindisi la portaerei americana «Cape Esperance», con un carico di armi per le Forze armate della NATO.

IL LANCIO DEI PALLONI DALLA GERMANIA

Una protesta russa al Governo di Bonn

La Repubblica federale tedesca non pagherà più per il mantenimento delle truppe anglo-americane

Bonn, 6

L'Ambasciatore sovietico Zorin ha fatto visita al Sottosegretario agli Esteri federale Hallstein al quale ha consegnato una nota di protesta per lo impiego del territorio tedesco da parte di «organizzazioni militari americane» quale base di lancio dei palloni verso l'URSS ed altri paesi a democrazia popolare.

Nel rilevare come questi palloni rappresentino una minaccia per la navigazione aerea, la nota russa afferma che la URSS considera il Governo di Bonn responsabile per gli «atti illegali» delle citate organizzazioni americane. L'Unione Sovietica — aggiunge il documento — si attende che il Governo di Bonn adotti misure onde impedire il lancio di detti palloni. Il Governo di Mosca sottolinea poi il fatto che gli involucri dei palloni recano stampigliata la scritta «Made in USA» e che parti di essi portano anche impresso il nome della ditta produttrice americana.

Viene annunciato che il Governo della Germania occidentale si rifiuterà di effettuare dopo il maggio prossimo ulteriori pagamenti a concorso delle spese di mantenimento delle truppe alleate su suolo germanico. Un portavoce del Ministero delle Finanze ha rilevato che le tre grandi potenze occidentali avevano chiesto, con identiche note trasmesse al Governo di Bonn, di svolgere trattative al riguardo. Il portavoce ha precisato che il Ministro delle Finanze Fritz Schaeffer non accetterà di versare alcun contributo dopo che gli accordi in corso saranno scaduti il 5 maggio prossimo.

Con i trattati di Parigi che nel maggio scorso posero termine all'occupazione della Germania occidentale il Governo di Bonn si impegnò a pagare complessivamente 3.200.000.000 marchi (760 milioni di dollari)

Le trattenute agli insegnanti per le giornate di sciopero

Roma, 6

Il comitato d'intesa del Fronte della scuola, nella riunione tenuta questo pomeriggio dalle ore 16 alle 18.30, ha discusso soprattutto in merito alla azione da condurre per impedire che venga dato corso al provvedimento ministeriale relativo alle trattenute sulle retribuzioni degli insegnanti per i giorni di sciopero. Il Fronte ha deciso di compiere passi presso il Ministro della Pubblica Istruzione per la revoca della disposizione che viene giudicata illegittima. I Sindacati della scuola si riservano, in ogni caso, di fare ricorso al Consiglio di Stato circa la legittimità del provvedimento.

Il comitato d'intesa del Fronte solleciterà nuovamente il Ministro della P.I. per la ripresa delle riunioni della commissione mista incaricata di concordare il testo del nuovo stato giuridico degli insegnanti che sarà oggetto di un disegno di legge che dovrà essere esaminato dalle Camere.

Il Fronte tornerà a riunirsi lunedì prossimo per proseguire l'esame dei problemi della categoria.

Due scosse di terremoto in provincia di Catania

Catania, 6

Due scosse consecutive di terremoto in senso sussultorio sono state avvertite verso le 3.50 di stamane a Zafferana e nelle località limitrofe. Non sono segnalati danni.

SITUAZIONE AGGRAVATA NELL'ITALIA MERIDIONALE

Elicotteri impiegati nell'azione di soccorso

In Abruzzo, numerosi Comuni montani sono ancora isolati
La neve continua a cadere abbondante in Puglia e Sicilia

Roma, 6

Il freddo continua ad imperversare nel Centro-meridione La situazione anzi si è aggravata. Serie preoccupazioni si hanno per l'approvvigionanamento di numerosi centri isolati nell'Abruzzo, in Puglia, nel Lazio e in altre regioni. In alcune zone abruzzesi per raggiungere le zone bloccate dalla neve sono stati impiegati elicotteri oltre che squadre di soccorso.

A Bomba un automobilista trovato semi-assiderato al volante della propria macchina è stato trasportato all'ospedale di Chieti. Sul bivio Bomba - Colle di Mezzo i vigili del fuoco hanno salvato la vita a un uomo che era stato quasi completamente sepolto dalla neve. Una altra camionetta dei vigili si è dovuta portare d'urgenza a Casoli per prelevare una partoriente.

La neve ha ripreso a cadere intensamente su tutta la provincia. Guardiagrele, Palombaro, Pennapiedimonte e gli 87 comuni e le innumerevoli frazioni della Maiella sono bloccati. Interrotta anche la strada che da Chieti scende a Francavilla. Sulla Francavilla - Ortona centinaia di automezzi sono fermi. Alcuni hanno ripreso la marcia abbandonando i rimorchi.

Nella provincia di Pescara la situazione è andata peggiorando. I Comuni montani restano ancora isolati. A Penne 200 animali di un circo rischiano di morire di fame per mancanza di approvvigionamenti di carne: diversi sono già morti. Alcuni malati del Comune di Vallemare sono stati trasportati all'ospedale di Pescara con mezzi cingolati dei carabinieri. Nel capoluogo la colonna di automezzi in sosta va crescendo via via ostacolando seriamente il traffico pedonale urbano reso ancor più difficile dallo strato di ghiaccio.

Durante la notte il tetto di un hangar dell'aeroporto di Pescara è crollato sotto il peso della neve danneggiando seriamente 5 dei 7 apparecchi che vi si trovavano.

Le condizioni del Medio Adriatico restano fortemente perturbate pur registrandosi leggeri segni di miglioramento.

In provincia di Campobasso i servizi telefonici sono interrotti. Nel capoluogo operai specializzati hanno lavorato tutta la notte per rimettere in funzione l'antenna ripetitrice di Monforte, abbattuta ieri l'altro da una raffica di vento.

Nella provincia di Teramo tutte le strade provinciali sono chiuse al traffico. Una donna, che abita con tre figlioletti in un casolare sperduto, colta durante la notte da una forte emorragia, si è avventurata a piedi, percorrendo un chilometro di strada sulla neve alta un metro alla volta di un altro casolare dal quale alcuni volonterosi sono partiti immediatamente alla volta di Arsita. Il medico condotto, dott. Volpe, ha raggiunto in tempo la malata prodigandole le cure necessarie e salvandole la vita.

A Bari la neve ha ripreso questa volta a cadere abbondante, rendendo difficoltoso il lavoro delle squadre di operai addetti alla spalatura. Intanto continuano a partire alla volta delle località interne della provincia squadre di vigili del fuoco, a bordo di automezzi con viveri e medicinali.

Questa sera una pattuglia mista di agenti della Polizia e di vigili del fuoco, dopo una faticosa marcia, ha potuto recare soccorso ad una donna ed a tre bambini rimasti prigionieri della neve presso Mariotta, frazione di Brindisi. Un appello di soccorso è giunto questa sera da Gioia del Colle. Da oltre settanta ore la contrada Corvello, dove si trovano 1000 persone e numerosi capi di bestiame, è completamente isolata. I numerosi tentativi fatti dai carabinieri, agenti di P. S. e vigili urbani sono rimasti senza esito

Una colonna di soccorso di vigili del fuoco, carabinieri e guardie di P. S. ha salvato, in località Matine Murge (Bitonto), quattro giovani contadini che a causa della neve si trovavano isolati da due giorni in un pagliaio. In altre località la stessa colonna ha tratto in salvo due bambini, anch'essi rimasti isolati per la neve

Da Monopoli giunge notizia che un medico, ha raggiunto, con una faticosa marcia, la collina Impalata dove, in un casolare isolato, una puerpera versava in gravi condizioni. Il sanitario, che ha percorso il primo tratto a bordo di una jeep ha poi dovuto abbandonare lo automezzo ed attraversare a piedi i campi coperti da ottanta centimetri di neve. Praticate le cure necessarie alla donna, il medico ha fatto ritorno in paese, dove già si nutrivano apprensioni per la sua sorte.

In Sicilia la neve continua a cadere su tutte le zone montagnose anche in località vicine al mare. Da 24 ore i Monti Iblei e i centri vicini sono totalmente coperti di neve. Anche le colline circondanti Sciacca sono ammantate di bianco. Da quattro giorni Caltabellotta è isolata

A Roma la temperatura ha continuato anche oggi a mantenersi a livelli da primato. Mentre tra sabato e domenica si erano toccati i meno 5,4 stanotte il termometro si è fermato a meno 4,7. Due persone sono morte per assideramento: si tratta di un mendicante, certo Umberto Di Mari, di 63 anni, e di un operaio, certo Domenico Cecchinelli. Il primo non aveva potuto sopportare oltre il freddo nel suo misero ricovero e il secondo uscito all'alba per raccogliere un po' di cicoria nei campi vicini alla sua abitazione veniva colto da malore, e decedeva quasi subito.

TRAGICO FATTO DI SANGUE NELLA CAMPAGNA SICILIANA

Innamorati della stessa ragazza due giovani si uccidono in duello

Accorsi troppo tardi i contadini che avevano udito gli spari

Agrigento, 6

Un duello alla pistola ha provocato la morte di entrambi i contendenti. Il tragico episodio si è svolto in territorio di Camastra.

I giovani duellanti, Salvatore Caizza, di 23 anni, e Salvatore Alaimo, di 20, entrambi contadini, si sono affrontati per decidere con un duello chi dei due doveva sposare una ragazza del luogo, di cui tutti e due erano innamorati. Messisi uno di fronte all'altro a distanza di qualche passo, i due hanno cominciato a scambarsi colpi di pistola, riuscendo a colpirsi entrambi in più parti del corpo.

Alcuni contadini, accorsi al rumore degli spari, hanno trovato il Caizza già cadavere, mentre l'Alaimo è morto durante il trasporto all'ospedale.

Misteriosa morte della moglie di Dumini

Roma, 6

La signora Carmela Leoni in Dumini, di 48 anni, moglie dell'assassino di Giacomo Matteotti, è stata trovata cadavere poco dopo le 13 nella sua abitazione in via Maria Lorenza Longo 24. La donna era coricata nel suo letto. E' in corso un'indagine per stabilire se si tratta di suicidio o di morte naturale. La Leoni, infermiera all'ospedale Forlanini, mancava dal lavoro dal 3 febbraio. Questa mattina la direzione dell'ospedale, data la prolungata assenza della donna, ha avvertito la polizia.

Su un tavolo vicino al letto dove giaceva la donna, sono state trovate alcune bottigliette di medicinali. Dalle prime indagini è emerso che la moglie del Dumini era ammalata da alcune settimane. La salma verrà sottoposta ad autopsia.

Il Dumini, dal quale la Leoni ha avuto due figli che sono in collegio, è attualmente detenuto nelle carceri di Civitavecchia.

Donna avvelenata dalla tintura dei capelli

Torino, 6

E' stata ricoverata stanotte all'ospedale Evangelico di via Berthollet la signora Elisabetta Auerbach, di 52 anni abitante a Torino in corso Marconi 50, colpita da una grave forma d'intossicazione provocata da una tintura per capelli. Alcuni giorni or sono, la Auerbach si era recata dalla pettinatrice che le aveva trattato i capelli con alcune sostanze coloranti chimiche, il cui effetto le ha provocato una grave forma eczematosa alla testa con conseguenze così gravi, che i medici si sono riservata la prognosi.

Riabbraccia il figlio dopo ventitrè anni

Brennero, 6

Dopo 23 anni che non lo vedeva, un padre ha potuto riabbracciare il figlio maggiore. Il singolare incontro ha avuto luogo a Brennero fra Giovanni Grisi, di 65 anni, e il figlio Luigi, di 35, capitano dell'aviazione statunitense in Germania.

Giovanni Grisi era emigrato da giovane negli Stati Uniti, trovando lavoro a Pittsburg, dove si era poi formato una famiglia: moglie e otto figli. Nel 1933, era tornato però in Italia, stabilendosi a Cutro in Calabria. Scoppiata la guerra, tra il Grisi e la famiglia rimasta in America, era venuto a cessare ogni rapporto. Ristabilita la normalità i figli, divenuti adulti, avevano cercato di rintracciare il padre ma inutilmente. In particolare il figlio maggiore, giunto in Germania con la aviazione americana, faceva continuare le ricerche in Italia, benchè gli fosse stato detto che il padre era morto, e finalmente si veniva a conoscenza che il genitore era invece ancora in vita e dimorava nel paesino calabro. L'incontro tra padre e figlio a Brennero, è stato quanto mai commovente.

FUOCO A BORDO del piroscafo «Polifemo»

Rio de Janeiro, 6

Un incendio è scoppiato al largo di Rio a bordo del mercantile italiano «Polifemo» in navigazione verso Buenos Aires. In seguito ad un appello lanciato dal comandante, le autorità della capitale brasiliana hanno inviato sul posto un rimorchiatore il quale ha rimorchiato il «Polifemo» verso l'ingresso della baia di Rio. Nell'incendio sono rimasti feriti il nostromo e il meccanico capo della nave.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 9130 (9200), Bastogi 1708 (1717), Ass. Gen. 19950 (20100), Ras 6940 (6850), Assicuratr. 5000 (5030), Val Ticino 48.25 (48.50), Olcese 990 (—), Cuc. C. C. 6330 (6370), Linif. e Can. 650 (654), Coton. Mer. 198 (—), Un. Manif. 46500 (45800), Lan. Gav. 3116 (3135), Lan. Rossi 6200 (6350), Lan. Targ. 470 (473), Fisac 180 (—), Fibre Tess. 2465 (2475), Snia Visc. 1635 (1670), Finsider 623 (630), Ilva 613 (619), Montecatini 2890 (2882), Fiat 1545 (1549), Sade 1335 (1340), Cieli 3370 (3408), Edison 2832 (2840), Valdarno 3170 (3177), Sarda 3300 (3309), Esticino 2190 (2160), Seso 2840 (—), Bip 1474 (1480), Vizzola 3270 (3265), Merideletr. 1700 (1680), Rom. El. 2970 (2990), Terni 287 (295.50), Dist. Ital. 5930 (5960), Eridania 21825 (22200), Rom. Zucch. 1200 (1220), Anic 2610 (2640), Saffa 1842 (1860), Ital. Gas 1480 (—), Liquigas 335.50 (340), Rumianca 1420 (1423), Immobiliare 723 (732), Ciga 3740 (3780), Italcementi 13980 (14000), Linoleum 2520 (2600), Pirelli It. 3150 (—), Pirelli e C. 2898 (2925).

TRIESTE

Finmare 460 (465), Assic. Gener. 20050 (20165), Assicuratr. 4900 (—), Ras 6800 (—), Istria Ts. 665 (—), Tripcovich 18700 (—), Snia Viscosa 1680 (1679), Montecatini 2888 (2882), Orda 379 (—), Beni Stabili 9000 (9100), Generale Imm. 730 (733), Pirelli S. p. A. 3100 (—).

Cambi: Sterlina 1660, dollaro 643, fr. svizzero 150, list. oro 6450, marengo 4575, oro al mille 732.

NAVI IN PORTO

B. 5 «Silvano» (it.), B. 7 «I. di Sardegna» (it.), B. 9 «Panaghia» (gr.), B. 14 «Thetis» (gr.), B. 14 «Alcamo» (it.), B. 15 «Loredan» (it.), B. 18 «Eugenia» (gr.), B. 20 «Messapia» (it.), B. 26 «Topusko» (jug.), B. 32 «Magadan» (ru.), B. 35 «Split» (jug.), B. 36 «C. Battisti» (it.), B. 37 «Modica» (it.), B. 38 «Giuliano» (it.), B. 39 «Pisano» (it.), B. 40 «Airone» (it.), B. 41 «Perla» (it.), B. 42 «Vulcania» (it.), B. 43 «R. Pelagi» (it.), B. 44 «Olimpia» (it.), B. 45 «Everest» (it.), B. 46 «Executor» (am.), B. 47 «Cagliari» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Nica» (it.), «Alessandro» (it.), «Scillin II» (it.), «F. Grimani» (it.), S. Marco: «Trieste» (it.), Spremitura: «Silva» (it.), Scalo Legnami N.: «Marinella» (it.), Aquila: «Ferncourt» (nor.), Rada est.: «Isa Parodi» (it.), «Elisabetta D.» (it.).

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI 18.enne anche per bambini offresi. Rozzol-Callaia 16, Rancigai. 61130 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA stabile, tuttofare, paziente bambini cerco prontamente. Telefonare 27152. 61156 B

DOMESTICHE stabili capacissime, prestaservizi con attestati cerco. Battisti 9, Radetti. 61162 B

DOMESTICHE brave 16 mila mensili, principianti cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefono n. 37419. 3 B

DONNA per pulizia scale cercasi. Indirizzo UPI 61136 B.

GIOVANE seria disposta cura bambini e lavori leggeri casalinghi cercasi. Catullo 24, Sandrin. 61134 B

PRESTASERVIZI mattino famiglia 3 adulti tuttofare cercasi. Severi, Università 12, telefono 30900. 61143 B

C Richieste d'impiego L. 10

COMMESSO gerente drogheria eventualmente cauzione offresi. Cassetta 20653 C UPI.

IMPIEGATA esperta contabilità, cassa, Previdenze sociali, imposte offresi event. mezza giornata. Cass. 20605 C UPI.

SIGNORINA 20.enne offresi corrispondente italiano-croato. Macchi, via Volta 10. 61146 C

TAGLIATORE sarto alta capacità offresi seria Ditta. Fermo posta, Carta identità 530249. 61164 C

CC Artigianato L. 20

MASSAGGI elettrici, cure facciali modernissime, ginnastica correttiva, bagni medicati dànno bellezza, eleganza, forza, salute. Consultazioni gratuite, massima riservatezza. Primo Istituto di Bellezza «Bagno Romano», via S. Apollinare 1, telefono 90119. 61149 CC

D Offerte d'impiego L. 25

A. A. A. PERITO elettrotecnico con attitudini commerciali cerca importante Ditta rappresentanze tecniche per pronta assunzione. Offerte con referenze sub Cassetta 20588 D UPI.

OPERAI modellisti in legno abili cerchiamo. Scrivere Stola, via Issiglio 40, Torino. 5287 D

RAGAZZO 14.enne apprendista pasticcere cercasi. Indirizzo UPI 61129 D.

SIGNORINA apprendista banconiera assumerebbe bar. Indirizzo UPI 61169 D.

STENODATTILOGRAFA perfetta conoscenza italiano ed altra lingua estera cercasi. Studi, curriculum-vitae e pretese indirizzare: Cass. 451 D UPI.

E Rich. camere, pens. L. 25

STANZE (2) vuote uso sartoria, massimo II p. cercansi. Cassetta 20657 E UPI.

STANZE una due centrali indipendenti, ufficio cercansi. Telefonare 29267. 61165 E

F Off. camere e pens. L. 25

A.A. TRIQUADRISTANZE accessori poggioli, nuovi affittansi. «Julia», Tommaseo 2. 64140 F

A. UFFICIO centralissimo mobiliato per alcune ore giornaliere affittasi. Tel. 23317. 61137 F

MATRIMONIALI diverse, stanzette, appartamento mobiliato centrale affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 3 F

MOBILIATA per due persone soleggiata riscaldata comodo cucina affittasi. Via Romagna 30-II, sinistra. 61133 F

MOBILIATA centrale soleggiata confort affittasi distinti. Via Rossini 4-IV, sinistra. 61131 F

STANZA con vitto affittasi a distinto. Tel. 44831. 61140 F

STANZA ingresso libero centralissima affittasi prelevando attrezzature sartoria. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 61158 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità, inglese. Enenkel, Battisti 22, tel. 38800, Trieste. A Monfalcone, Boito 10, telefono 3055. 20623 G

A.A.A. ENENKEL, Battisti 22, tel. 38800. Medie, Avviamento, Licei, Istituti, preparazioni esami. Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. A Monfalcone: Boito 10, tel. 3055. 40388 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 40 lezione. Gatteri 12. 45 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 5 G

PIANOFORTE trecento (mensilmente): disponibile studiare, metodi (gratuiti). Pianiaccordature. Telefono 41346. 61147 G

SCUOLA di taglio gratuita. Via Torrebianca 41-II, sinistra. 61154 G

TUTTE materie elementari, medie impartisco, miti pretese. Telefono 48054. 60998 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

ANELLI oro (due) smarriti. Generosa mancia riportandoli via Vasari 1, portineria o telefonare 96059. 475 H

LUPO bastardo biondo nome Mieky smarrito venerdì. Telefonare 25862. 64141 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI 1 camera 2 camerini confort affitto 15.000 mensili prelevando mobilio. Agenzia, Galleria Rossoni. 61161 I

APPARTAMENTINO due stanze mobiliato centrale bagno ascensore affittasi. Telefonare n. 41903. 61150 I

APPARTAMENTO due camere soggiorno, cameretta, bagno installato, poggiuoli, accessori, mobiliato tutto nuovo affittasi. Toro 8, Amministrazione. 61152 I

MAGAZZINO adatto oreficeria, latteria ecc., centro, 35.000 riparazioni 7000 affittasi. Commerciale 3, Agenzia. 61166 I

NEGOZI nuovi, adatti pane, alimentari, ortofrutticoli, parrucchiera affittiamo rione aprovvisto. Alabarda, S. Spiridione 6. 61151 I

QUARTIERI da 1-4 stanze accessori poco compenso affittansi. Agenzia, Commerciale 3. 61167 I

QUARTIERINO mobiliato camera cucina affittasi prontamente verso compenso. Informazioni Brunetti, Borsa 4. 61159 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 2-3 stanze commercianti pagano buon compenso spese oppure 2 anni anticipati. Cass. 20660 L UPI.

QUARTIERE 5 stanze e accessori, I - II piano, centro cercasi. Cass. 20658 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A. «AEQUATOR», «Zoppas», «Stice». Cucine elettrogas combinate legna, carbone. Stufe. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 61087 M

A PROVA gratuita valvole radio televisione. Radio Trieste, Ventisettembre 15. 61153 M

OLIVETTI macchina per scrivere di successo mondiale tipo «Lettera 22», 2000 mensili; tipo «Studio 44», 3000 mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16, tel. 23477. 152 M

CAPPOTTO uomo donna, sparherd, stufa gas vendonsi. Bosco 12, magazzino. 61163 M

PELLICCE persiano, rat, castorino, modelli recentissimi. Altre pregiate, comuni. Guarnizioni, riparazioni sollecite. Prezzi bassissimi. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 40847 M

RADIO Telefunken Minerva Philips lire 3000-6000 vendonsi. Ventisettembre 15, negozio. 61153 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 56 N

ARCHIVIO carta stracci lana ferro metalli ritiro domicilio. Fabbri 8, tel. 23381. 60986 N

STANZE pranzo letto cucine mobili singoli, macchine cucire, soprammobili acquisto. Telefonare 31037 oppure 39731.

STANZE letto pranzo mobili singoli macchine cucire soprammobili comperansi. Telefonare 47378. 61157 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A. MADALOSSO negozio mobili, via XXX Ottobre angolo Torrebianca. Matrimoniali occasione ribassate. Sale pranzo. Tinelli. Cucine tutti tipi. Salotti, divani, poltrone letto, guardaroba tante misure. Materassi originali Permaflex americani. Lampade salotto. Mobili ufficio. Assortimento lettini, carrozzine tutte marche bambini. Seggioloni. Poltrone salotti vimini. Sconti, rate, facilitazioni. Vetrine mostra via Valdirivo 29 e via Filzi 7. 10397 NN

A. ARMADI guardaroba tutte le misure da 13.000. Attaccapanni imbottiti laccati 9000. Librerie 25.000. Scrivanie 15.000. Divaniletto 12.000. Poltroneletto 15.000. Lettistipo, brandine. Scale. Reti speciali «Regina». Materassi «Flexilan», «Permaflex». Lettini con materasso 5500. Seggioloni, carrozzine. Cucine. Salotti. Matrimoniali. Tinelli. Tarabochia 6. 61142 NN

MATRIMONIALE seminuova, materassi lana, tavolo camera da pranzo, fornello a gas e varie, vendonsi. Via Campo Romano 1517, Opicina. 61135 NN

CUCINE - Visitate la più grande esposizione regionale: «Polli», Petronio 32. 41 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro, monete acquisto scambio massima convenienza. Oreficeria, Ponterosso 5. 61010 O

FAGGIO stagionato, asciutto tagliato 25 cm., carbone coke, fossile, c' imi prezzi vendesi. Telefonare 24701 - 31510. 40999 O

P Rappr. piazzisti L. 25

AMBOSESSI media età svolgimento propaganda assicurativa cercansi. Referenze e curriculum. Cass. 20597 P UPI.

FIDUCIARI territoriali recentissime redditizie creazioni superutilitarie assumonsi. Mondialbrevetti IMEX, Verona. 20602 P

IMPORTANTE industria maglieria esterna donna, uomo, cerca rappresentante referenziato introdotto ottimi dettagli Tre Venezie. Cassetta 6 M, SICAP, Bologna. 5306 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

AUTO 4 posti per trasporto persone vendesi 120.000; affittasi licenza causa malattia 1500, tassa pagata L. 80.000. Gianoni, Severo 25. 61138 Q

BELVEDERE '54 unico proprietario vendo occasione. Telefono 31244. 61155 Q

MOTOM prodigioso motorino 48 prezzo ribassato lire 98.000. Moschion Frisori, Valdirivo 36. 61144 Q

«600» oppure 1100/103 acquisto direttamente. Telefonare 25952, ore 17-20. 61148 Q

«600» carta zucchero, contanti, da immatricolare: Telefonare 13-15, 45040. 61168 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

CAUSA partenza cedo centro, rinomato ristorante bar, 10 milioni. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, tel. 33-60, Udine. 5317 R

DISPONENDO ufficio centralissimo cerco combinazione o recapito serio rappresentante o professionista. Cassetta 20652 R UPI.

LIRE trentamila cerco; restituibili due marzo, pagando interesse. Cass. 20640 R UPI.

SALONE parrucchiera signora cercasi gerenza. Offerte Cassetta 20656 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

APPARTAMENTO condominio occupato casa nuova, paraggi Giardino pubblico, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, anticamera, riscaldamento, accessori vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 61160 S

CONDOMINIO due camere cucina accessori libero vendesi. Toro 8, Amministrazione.

CONDOMINIO occupato 3 camere accessori vendesi, affarone. Toro 8, Amministrazione. 61152 S

NUOVI bitristanze, conforti, terrazze mare, ascensore vendiamo, facilitazioni. Alabarda, S. Spiridione 6. 61151 S

PALAZZINA città circa 20 ambienti subito vuoti, annesso vasto fondo costruzione vendesi 25.000.000. Cass. 20624 S UPI.

PARAGGI Marconi, bistanze, stanzetta, ricchi accessori, occupato vendesi. Telefono 95982.

SEICENTO mq. terreno vendonsi periferia Monfalcone 500 mila. Scrivere Cassetta 20649 S UPI.

STABILE città fino 15 milioni acquisto. Cass. 20630 S UPI.